

# Relazioni e Bilancio 2022

135° esercizio



Banca  
di Credito  
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

## BILANCIO\_2022

---

**Società Cooperativa  
per Azioni  
Gruppo Bancario  
Banca di Credito  
Popolare  
[www.bcp.it](http://www.bcp.it)**

**Sede Sociale e  
Direzione Generale**  
80059 Torre del Greco (NA)  
Palazzo Vallelonga  
C.so Vittorio Emanuele, 92/100  
Tel. 081 3581111  
[info@bcp.it](mailto:info@bcp.it)

Capitale Sociale  
€ 20.038.700,04 i.v.  
Codice fiscale e iscrizione al  
Registro delle imprese di Napoli  
n. 00423310630 - REA 263669  
Partita Iva 01241921210

Albo delle Azioni di Credito  
n. 4708/40  
ABI n.5142.5  
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5  
Aderente al Fondo Interbancario  
di Tutela dei Depositi ed al Fondo  
Nazionale di Garanzia

## **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2023**

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "Banca") è indetta in prima convocazione il giorno **29 aprile 2023** alle h. 8.30 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100, Palazzo Vallelonga ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **7 maggio 2023** h. 8.30 presso l'Hotel Poseidon, Via Cesare Battisti, 80, (attuale Via M. M. Sasso n. 14) Torre del Greco, per trattare il seguente:

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2022 e nuove politiche di remunerazione e incentivazione 2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Nomina dei Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2023-2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

### **1. Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea**

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto coloro che:

- a) risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- b) abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. A detto obbligo non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio che abbia le proprie azioni iscritte in conto presso l'Istituto, un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto, il biglietto di ammissione verrà rilasciato previa esibizione dell'apposita "Comunicazione" dell'Intermediario incaricato della tenuta dei conti. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare necessariamente tale biglietto, entro e non oltre giovedì 27 aprile 2023, presso la Sede Legale o le Filiali della Banca. Il biglietto di ammissione vidimato dovrà essere consegnato alla Banca il giorno dell'Assemblea, alla "Ricezione Soci", operativa presso l'Hotel Poseidon dalle ore 8.00.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sua controllata. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

La delega potrà essere conferita mediante la seguente modalità.

Il Socio delegante dovrà indicare, sull'apposita delega predisposta sul modulo/biglietto di ammissione ricevuto, il nome del delegato con i dati anagrafici dello stesso ed apporre la propria firma. Il modulo dovrà essere corredato da copia del documento di identità del delegante, in corso di validità.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

## **2. Maggioranze e votazioni**

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; la nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

## **3. Nomina del Consiglio di Amministrazione**

La candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione avviene sulla base di liste secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento candidature.

I candidati (Soci e non Soci della Banca) devono essere in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalle disposizioni legislative e regolamentari e dalla normativa di Vigilanza.

Le liste devono contenere un numero di candidati pari al numero dei componenti dell'organo da nominare.

Il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione è fissato nel documento sulla composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare, pubblicato sul sito della Banca (<https://www.bcp.it/site/home/la-banca/investor-relations/documento17012203.html>).

Le liste per la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione devono essere depositate presso la sede Sociale entro le h. 17.00 del 11 aprile 2023, unitamente alla documentazione prevista all'art. 2 del Regolamento candidature. Le liste ricevute saranno messe a disposizione dei Soci, indicate con numeri progressivi, presso la sede sociale e nelle succursali della Banca e pubblicate sul sito internet della Banca.

L'informativa, i documenti e i moduli fac-simile per la presentazione delle liste dei candidati amministratori saranno pubblicati sul sito [www.bcp.it](http://www.bcp.it) nella Sezione SOCI→Assemblea dei Soci 2023.

## **4. Documenti per l'assemblea**

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca [www.bcp.it](http://www.bcp.it) - in home page - nella Sezione Soci→Assemblea dei Soci 2023.

Della messa a disposizione di tale documentazione sarà data specifica comunicazione mediante diffusione di un comunicato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" gestito da "Computershare" ([www.1info.it](http://www.1info.it)).

Torre del Greco, 23 marzo 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Mauro Ascione

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 28 Marzo 2023)

## **Indice**

### **Relazioni, Bilancio e allegati al 31.12.2022**

#### **10 Relazione degli Amministratori sulla gestione**

11	La compagine sociale
11	Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare
12	Il contesto di riferimento
26	L'economia in Campania
29	Il sistema delle banche popolari
31	La dichiarazione non finanziaria (DNF)
33	Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 2022
35	Sintesi dei risultati della banca nell'esercizio 2022
37	Note esplicative alla redazione dei prospetti
38	Il Conto Economico
45	Redditività complessiva
46	I Principali aggregati patrimoniali
53	I crediti deteriorati
57	L'attività di tesoreria e la raccolta interbancaria
59	Le partecipazioni di controllo
60	Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL)
61	Il Patrimonio netto
62	I Fondi propri
64	Requisiti di capitale
65	La struttura organizzativa
69	L'organico aziendale
72	La politica commerciale
77	Le politiche di remunerazione del personale
76	Operazioni con parti correlate
80	Gestione e controllo dei rischi
82	Il sistema dei controlli interni
84	Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale
86	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
87	Evoluzione prevedibile della gestione
<b>89</b>	<b>Proposte di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022</b>
<b>90</b>	<b>Lettera del Presidente</b>
<b>94</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>
<b>105</b>	<b>Schemi di Bilancio dell'impresa</b>

106	Stato patrimoniale
107	Conto economico
108	Prospetto della redditività complessiva
109	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
110	Rendiconto finanziario
111	Rendiconto finanziario – riconciliazione
<b>112</b>	<b>Nota Integrativa</b>
114	Parte A - Politiche contabili
151	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
181	Parte B - Altre informazioni
183	Parte C - Informazioni sul conto economico
200	Parte D - Redditività complessiva
201	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
261	Parte F - Informazioni sul patrimonio
263	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
264	Parte H - Operazioni con parti correlate
267	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
268	Parte L - Informativa di settore
273	Parte M - Informativa sul leasing
<b>275</b>	<b>Allegati</b>
276	Immobili di proprietà
277	Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
278	Prospetti contabili del bilancio della società controllata
279	Informativa al pubblico Stato per Stato
<b>280</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>

## **CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2022**

### **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Mauro ASCIONE

*Vicepresidente Vicario*

Gennaro MOCCIA

*Vicepresidente*

Giuseppe SANNINO

*Consiglieri*

Fortunato ABBAGNANO

Annunziata Elena DE SIMONE

Gian Luca MATARAZZI (\*)

Adelaide PALOMBA

Andrea PALUMBO

Paolo TARTAGLIA POLCINI (\*)

*(\*) consigliere indipendente*

### **Collegio Sindacale**

*Presidente*

Rosa COCOZZA

*Sindaci Effettivi*

Corrado CUCCURULLO

Massimo Giuseppe TIPO

*Sindaci Supplenti*

*Roberto RAIOLA*

*Rosaria CERRONE*

### **Direzione Generale**

*Direttore Generale*

Felice DELLE FEMINE

### **Società di revisione**

KPMG S.p.A.

## Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance

valori espressi in migliaia di euro

<b>DATI PATRIMONIALI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- %</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>3.443.859</b>	<b>3.427.427</b>	<b>0,5%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.592.889</b>	<b>2.371.159</b>	<b>9,4%</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Crediti in sofferenza (esposizione netta)</i>	18.141	44.811	-59,5%
<i>Inadempienze probabili (esposizione netta)</i>	33.041	32.716	1,0%
<i>Esposizioni scadute e/o sconfiniate (esposizione netta)</i>	4.632	5.941	-22,0%
<i>Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)</i>	55.814	83.468	-33,1%
<b>Posizione interbancaria netta (comprensiva dei depositi liberi attivi)</b>	<b>(624.140)</b>	<b>(526.867)</b>	<b>18,5%</b>
<b>Attività valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>228.957</b>	<b>295.625</b>	<b>-22,6%</b>
<b>Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>168.997</b>	<b>174.952</b>	<b>-3,4%</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.410.616</b>	<b>2.387.144</b>	<b>1,0%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>700.146</b>	<b>737.619</b>	<b>-5,1%</b>
<b>Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)</b>	<b>195.098</b>	<b>199.747</b>	<b>-2,3%</b>
<b>Fondi propri in regime transitorio</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>	<b>-3,7%</b>
<b>Fondi propri a regime</b>	<b>194.954</b>	<b>198.107</b>	<b>-1,6%</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) a regime</b>	<b>1.276.803</b>	<b>1.315.470</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio</b>	<b>1.281.178</b>	<b>1.326.855</b>	<b>-3,4%</b>

<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- %</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>63.112</b>	<b>59.908</b>	<b>5,3%</b>
Commissioni nette	39.918	37.555	6,3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>98.159</b>	<b>93.151</b>	<b>5,4%</b>
Altri proventi netti di gestione	5.567	5.698	-2,3%
<b>Proventi operativi</b>	<b>103.727</b>	<b>98.848</b>	<b>4,9%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(69.742)</b>	<b>(67.107)</b>	<b>3,9%</b>
<i>Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)</i>	(38.237)	(38.150)	0,2%
<i>Altre spese amministrative</i>	(31.505)	(28.958)	8,8%
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>33.986</b>	<b>31.741</b>	<b>7,1%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(21.873)	(21.725)	0,7%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	32	(12)	-369,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(727)	(1.719)	-57,7%
<b>Risultato operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.803</b>	<b>4.042</b>	<b>93,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.545)	(942)	170,2%
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>5.258</b>	<b>3.100</b>	<b>69,6%</b>

<b>Indici di redditività ed efficienza</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto	2,70%	1,55%	114
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	0,15%	0,09%	6
Cost Income (oneri operativi su proventi operativi) depurato di comp. straord.	62,70%	56,75%	595

<b>Indici di produttività</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- %</b>
Crediti vs clientela su numero medio dipendenti	5.114	4.595	11,3%
Raccolta diretta clientela su numero medio dipendenti	4.755	4.626	2,8%
Margine di intermediazione su numero medio dipendenti	194	181	7,2%
Spese del personale su numero medio dipendenti	75	74	2,0%
Spese del personale dipendente su numero medio dipendenti	75	68	10,9%
Raccolta e Impieghi su numero di sportelli	80.702	76.747	5,2%

<b>Indici di rischiosità del credito</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
Crediti in sofferenza netti su crediti verso clientela	0,70%	1,89%	(119)
Inadempienze probabili nette su crediti verso clientela	1,27%	1,38%	(11)
Esposizioni scadute nette su crediti verso clientela	0,18%	0,25%	(7)
Totale Crediti Deteriorati netti su crediti verso clientela	2,15%	3,52%	(137)
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	45,94%	48,49%	(255)
Tasso di copertura dei crediti in sofferenza	59,06%	54,30%	476
Costo del credito (rettifiche nette/prestiti netti), escluse perdite da cessione	1,21%	1,29%	(8)
NPL ratio lordo (crediti deteriorati lordi su crediti verso clientela lordi)	5,74%	9,27%	(353)
Texas ratio (crediti deteriorati netti su fondi propri a regime)	28,63%	56,73%	(1.490)

<b>Indici di patrimonializzazione</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/- (b.p.)</b>
Indicatore di leva finanziaria (Fondi Propri su totale attivo), fonte Corep	5,67%	8,32%	(265)
TOTAL Capital Ratio in regime transitorio	15,55%	15,61%	(6)
TOTAL Capital Ratio a regime	15,26%	15,06%	20

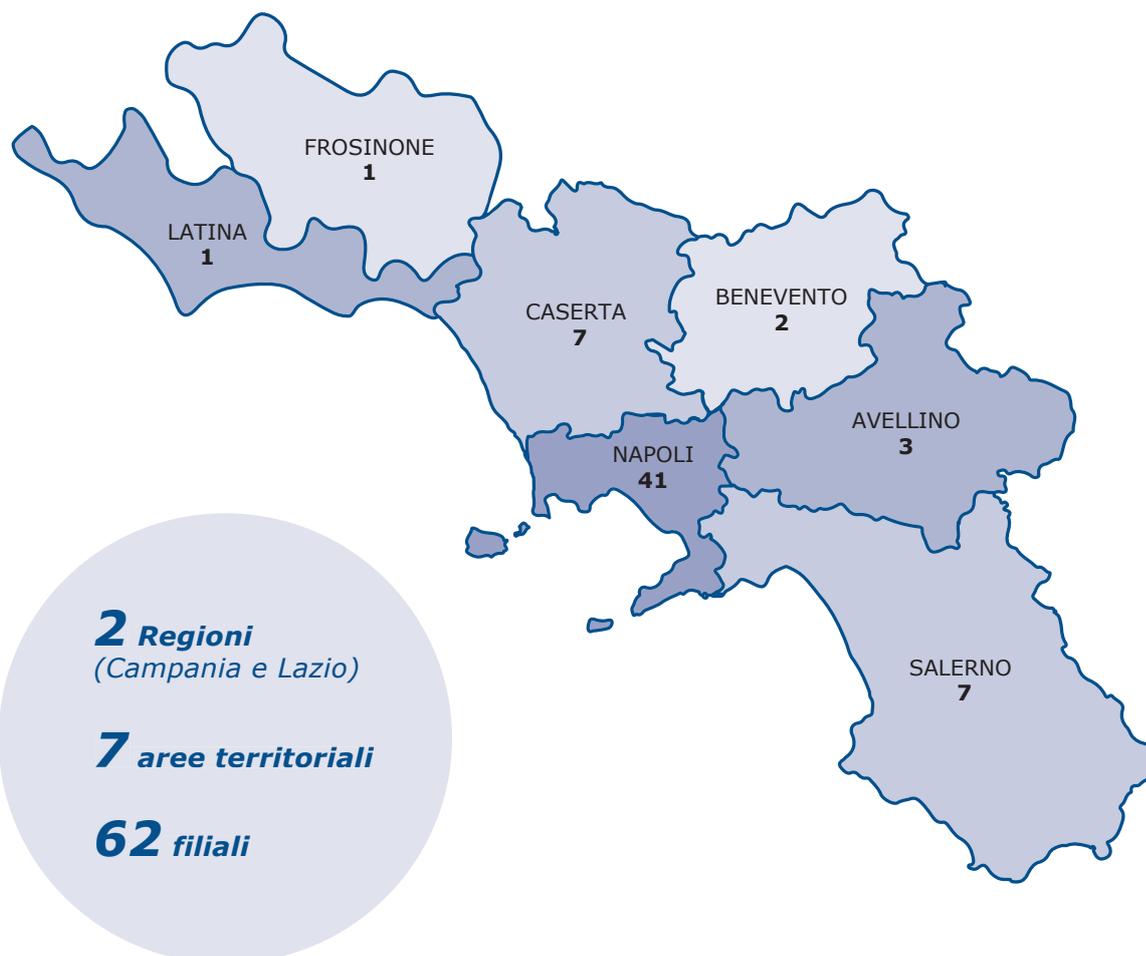
<b>Dati di struttura</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>+/-</b>
N° dipendenti (a fine esercizio)	514	522	(8)
N° medio dipendente	507	516	(9)
N° Sportelli	62	62	-
N° ATM	84	80	4

## L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2022 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 62 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un'alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 66% delle filiali), e in due province del basso Lazio così distribuite:

- n. 41 filiali in provincia di Napoli
- n. 7 filiali in provincia di Caserta
- n. 7 filiali in provincia di Salerno
- n. 3 filiali in provincia di Avellino
- n. 2 filiali in provincia di Benevento
- n. 1 filiale in provincia di Frosinone
- n. 1 filiale in provincia di Latina



## SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

### TORRE DEL GRECO

Palazzo Vallelonga  
921100 corso Vittorio Emanuele

### Centro servizi Santa Maria La Bruna

Viale Europa 43

### IMMOBILIARE VALLE LONGA

Via San Giacomo 16 - Napoli

### FILIALI TORRE DEL GRECO

- corso V. Emanuele, 92/100
- corso V. Emanuele, 175
- corso Umberto I, 5
- via Montecitorio, 13
- via Spiaggia del Fronte, 9/10
- via Nazionate, 116
- viale Europa, 43
- piazza Martiri d'Africa, 8
- via Nazionale, 1005

### NAPOLI

- via Lepanto, 69171
- via G. Ferraris, 183
- corso Secondigliano, 262
- via Nazionale, 116
- via S. Giacomo, 16
- via Cilea, 38
- calata Porta di Massa, 10
- via D. Morelli, 29/31

### PROVINCIA DI NAPOLI

- Acerra - corso Italia, 49
- Agerola - viale della Vittoria 80
- Brusciano - via Camillo Cucca, 300
- Caivano - corso Umberto I, 1
- Casavatore - via Salvator Rosa, 24
- Casoria - via Nazionale delle Puglie, 195
- C.mare di Stabia - Piazza Unità d'Italia 4
- Ercolano - Via IV Novembre, 49
- Frattamaggiore - via V. Emanuele, 113
- Giugliano - via Aniello Palumbo, 10
- Gragnano - via S. Caterina, 26/28
- Ischia - via Porto, 6
- Marano di Napoli - Corso Europa, 48
- Monte di Procida - via Pedeccone, 5
- Nola - via Interporto, lotto C1
- Piano di Sorrento - via delle Rose, 13
- Portici - via Leonardo da Vinci, 148
- Pozzuoli - Corso Terracciano, 28
- Procida - via Roma, 21
- San Giorgio a Cremano - piazza M. Troisi, 22
- S. Sebastiano al Vesuvio - piazzale Municipio
- Somma Vesuviana - via Aldo Moro, 108
- Sorrento - viale degli Aranci, 96
- Torre Annunziata - via G. Alfani, 5/7

### AVELLINO

via Generale Berardi, 11

### PROVINCIA DI AVELLINO

- Nusco - via Claudio Ogier, 14
- Solofra - via Frane, 53

### BENEVENTO

via G. De Vita, 5

### PROVINCIA DI BENEVENTO

Sant'Agata dei Goti - Piazza Trieste, 14

### CASERTA

- via Nazionale Appia, 32
- corso Trieste, 241

### PROVINCIA DI CASERTA

- Aversa - piazza Magenta, 18
- Maddaloni - via San Francesco d'Assisi, 26
- Marcianise - via Cesare Battisti, 9
- Piedimonte Matese - piazza Roma, 39
- S. Maria Capua Vetere - via Bonaparte, 41

### SALERNO

- via Roma, 18
- via S. Leonardo, 49

### PROVINCIA DI SALERNO

- Battipaglia - via Adige, 8
- Cava dei Tirreni - viale Marconi, 40/42
- Nocera Inferiore - via Lucarelli, 9/11
- San Valentino Tornio - piazza Spera, 10
- Scafati - via Martiri d'Ungheria, 121

### PROVINCIA DI FROSINONE

- Cassino - Volturno, 84

### PROVINCIA DI LATINA

- Formia - via Vitruvio, 400/404



# **Relazione degli Amministratori sulla gestione**



*Signore e Signori Soci,*

la nostra Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5142.5.

### **La compagine sociale**

La compagine sociale, al 31 dicembre 2022, comprende n. 5.566 Soci (di cui n. 96 persone giuridiche) e n. 429 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 69,44% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 66,04 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-dipendenti sono 97 e detengono complessivamente n. 88.545 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2022 è stata registrata una movimentazione di complessive n. 37.906 azioni scambiate direttamente *tra le parti*.

Sul Mercato Multilaterale Vorvel Sim Spa, dove la banca è presente dal 28 dicembre 2020 (data di ammissione al sistema di scambi), nel 2022 sono state negoziate n. 47.731 azioni BCP regolate al prezzo medio di € 17,52 per azione, con un prezzo che ha oscillato tra € 19,70 e € 17,10.

### **Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare**



Al 31 dicembre 2022, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl un personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2022, così come avvenuto nel 2021, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca di Credito Popolare nel corso dell'anno 2022, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO<sup>1</sup>

### Contesto Economico Internazionale

L'economia globale, per tutto il 2022, ha risentito e continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Anche il commercio internazionale avrebbe frenato alla fine dell'anno. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite – grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati – pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare; si è invece contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico; la debolezza del mercato immobiliare ha continuato tuttavia a frenare l'attività. In Russia il PIL è leggermente cresciuto nel confronto con il trimestre precedente, ma resta inferiore di circa il 5 per cento rispetto al livello antecedente l'invasione dell'Ucraina.

Nei mesi autunnali gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono scesi nelle economie avanzate, a fronte di andamenti differenziati nel settore terziario. Negli Stati Uniti, alle attese di indebolimento dell'attività da parte delle imprese si contrappone la tenuta delle vendite al dettaglio; l'espansione dell'occupazione avrebbe inoltre sostenuto la crescita anche alla fine del 2022. Nel Regno Unito la flessione dei PMI si accompagna a segnali di un'ulteriore riduzione dei consumi privati.

Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale.

Nel trimestre estivo gli scambi internazionali sono cresciuti a un ritmo sostenuto. I dati parziali di fonte doganale relativi al solo interscambio di beni e gli indici PMI sugli ordini esteri prefigurano tuttavia un netto rallentamento nei mesi autunnali. Secondo le stime di Banca d'Italia, la debolezza del commercio mondiale di beni e servizi si protrarrebbe nell'anno in corso; il tasso di crescita dell'interscambio sarebbe assai inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1 per cento (dall'8,3 nel terzo), guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente. Nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1 per cento), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5 in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8 per cento, il valore più alto dal 1990.

<sup>1</sup> Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia 1/2023

**Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE in novembre, il PIL globale frenerebbe al 2,2 per cento, dal 3,1 dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie.** Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito, a poco sotto gli 85 dollari al barile in media nella prima metà di gennaio (il livello più contenuto dall'inizio della guerra in Ucraina), a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

In autunno i prezzi dei metalli industriali sono aumentati in misura modesta, sospinti dalla prospettiva di ripresa della domanda cinese in seguito alla rimozione delle misure di contenimento della pandemia; restano tuttavia ancora su valori significativamente inferiori rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. Per contro, dopo un lieve rialzo in estate, i corsi delle materie prime agricole si sono ridotti, anche grazie al rispetto dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino (Black Sea Grain Initiative).

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la **Federal Reserve** ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5 per cento. Secondo le comunicazioni più recenti del Federal Open Market Committee, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2 per cento i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza.

Anche la **Bank of England** ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Il programma di riduzione del proprio bilancio, inizialmente sospeso a causa delle forti tensioni sui mercati finanziari alla fine di settembre, è iniziato il 1° novembre 2022 con la vendita di una prima tranche di titoli governativi da 750 milioni di sterline e proseguirà a un ritmo definito di volta in volta sulla base delle condizioni di mercato.

Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la **Banca del Giappone** ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5 per cento, il valore più alto dal 2015.

Tra i paesi emergenti l'orientamento delle politiche monetarie è stato più eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche. In **Brasile** la Banca centrale ha interrotto in settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India in dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva. In **Cina**, dove l'inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

## Area Euro

Sulla base delle informazioni più recenti, il PIL dell'area dell'euro avrebbe sostanzialmente ristagnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno. L'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e annunciando i criteri generali sulla base dei quali procederà alla normalizzazione del portafoglio dei titoli di politica monetaria. Il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU) prevede nuovi fondi a supporto dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3 per cento sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Sulla base dei dati fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. L'indicatore €-coin<sup>2</sup>, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è collocato nella media del quarto trimestre su valori negativi.

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2 per cento, dal 10,1 in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5 per cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8 per cento) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2 per cento. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali sono risultate solo in lieve accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti, rimanendo su tassi di variazione annuali moderati. Includendo le componenti una tantum, i salari sono cresciuti del 2,9 per cento sui dodici mesi. La dinamica retributiva si è lievemente accentuata a partire da ottobre, anche per effetto dell'incremento del salario minimo in alcuni paesi, tra cui la Germania, e dell'attivazione dei meccanismi di indicizzazione all'inflazione in Francia e in Belgio. Nel complesso dell'area, tuttavia, la quota di retribuzioni indicizzate all'inflazione è contenuta, attenuando i rischi di spirale al rialzo tra salari e prezzi. Tra le altre pressioni all'origine, i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno hanno continuato a rallentare in novembre (al 27,1 per cento); quelli dei beni di consumo non alimentari hanno decelerato (al 9,1 per cento).

---

<sup>2</sup> €-coin è l'indicatore sviluppato dalla Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro

Secondo le proiezioni puntuali dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, l'inflazione nell'area si ridurrebbe dall'8,4 per cento nella media del 2022.

**Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0 per cento.**

Il Consiglio valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

**Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3.** A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

In novembre la crescita sui tre mesi e in ragione d'anno dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'area è scesa al 4,8 per cento; la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Il credito ha rallentato in Germania, Francia e Italia e si è contratto in Spagna. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento).

**Il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto**, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa 130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi (per l'Italia, cfr. il par. 2.7). Considerando le prospettive di evoluzione dell'inflazione, si può nel complesso valutare che in termini reali il costo del credito si sia mantenuto su livelli relativamente vantaggiosi, soprattutto sugli orizzonti più brevi. I tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti di circa 60 punti, al 2,8 per cento.

**Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza**, fornendo una valutazione positiva di quello dell'Ungheria; per questo paese il Consiglio della UE ha contestualmente attivato il meccanismo di condizionalità. Proseguono inoltre le valutazioni della Commissione sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi contenuti nei vari piani nazionali. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro. In particolare, dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre. Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre 260 miliardi.

**Il rendimento dei titoli europei con scadenza decennale risulta intorno al 2,8 per cento, un valore superiore di circa 60 punti base rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi e di oltre 80 punti inferiore a quelli italiani.**

## I Mercati Finanziari Internazionali

Dalla metà di ottobre alla metà di dicembre i tassi di rendimento sui titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie avanzate, ad eccezione di quelli giapponesi, sono sensibilmente diminuiti, rientrando su valori prossimi ai rendimenti del primo semestre dello scorso anno. Vi ha contribuito l'attenuarsi del processo di restrizione della politica monetaria delle principali banche centrali. Negli Stati Uniti si è acuito il differenziale negativo tra i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato rispetto a quelli a breve e a medio termine, riflettendo la maggiore riduzione negli orizzonti più lunghi coerentemente con l'accresciuta probabilità di un rallentamento dell'attività economica. Nel Regno Unito la minore incertezza sulla politica fiscale, in seguito all'approvazione di una proposta di legge di bilancio di orientamento più restrittivo rispetto a quella annunciata dal governo precedente, ha dato un ulteriore impulso alla riduzione dei rendimenti su ogni orizzonte temporale. **I corsi azionari sono cresciuti in tutti i maggiori mercati, tornando sui livelli della metà del 2022.**

Attese di una restrizione più decisa delle politiche monetarie si sono diffuse in seguito alle riunioni di dicembre delle banche centrali delle maggiori economie avanzate. I rendimenti sui titoli pubblici decennali europei, inglesi e statunitensi sono tornati a salire temporaneamente, pur rimanendo su un livello inferiore rispetto alla seconda metà di ottobre.

Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre la volatilità dei rendimenti dei titoli pubblici è diminuita nell'area dell'euro, mentre è rimasta pressoché stabile negli Stati Uniti. La volatilità implicita nei corsi azionari si è sostanzialmente ridotta, pur rimanendo su livelli superiori a quelli antecedenti la pandemia.

Le attese di riduzione dei differenziali tra i tassi di interesse negli Stati Uniti e quelli degli altri paesi hanno influenzato l'andamento del tasso di cambio del dollaro con le altre principali valute. Dalla metà di ottobre il cambio euro-dollaro si è apprezzato di circa l'11 per cento, superando la parità; anche il tasso nominale effettivo dell'euro è tornato a rafforzarsi. Il costo di assicurarsi contro un forte deprezzamento dell'euro verso il dollaro – misurato dall'indice di risk reversal – si è ridotto, ma rimane superiore a quello per un forte apprezzamento. Tra gli operatori non commerciali, nelle ultime settimane sono aumentate significativamente le posizioni lunghe in euro.

In Giappone alla fine di ottobre sono proseguiti gli interventi della Banca centrale sul mercato dei cambi per contrastare il deprezzamento dello yen contro il dollaro. Lo yen giapponese, inizialmente sostenuto da questi interventi, avrebbe beneficiato del calo del prezzo del petrolio e della riapertura ai flussi turistici, che hanno interrotto il deterioramento delle partite correnti. Il renminbi si è apprezzato sul dollaro, anche per effetto degli annunci in dicembre circa un allentamento della Zero-Covid policy, in seguito ai quali sono sostanzialmente diminuiti i cospicui deflussi di capitali in atto dall'inizio del 2022.

## L'Economia italiana

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei modelli di Banca d'Italia, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

**Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente**, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della

componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin<sup>3</sup>, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi. **Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.**

Sulla base delle stime Bankit – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre **la produzione industriale si è ridotta**. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici.

I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente. Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

**Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre** (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

**Nel terzo trimestre sono diminuite le compravendite di abitazioni** (-1,6 per cento sul periodo precedente), interrompendo il recupero in corso dalla metà del 2020. I prezzi delle case – scesi in termini nominali rispetto al trimestre precedente per la prima volta dal

---

<sup>3</sup> La Banca d'Italia produce un indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana, *Ita-coin*, che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). *Ita-coin* risponde quindi a finalità simili a quelle per le quali viene impiegato *€-coin*, elaborato per l'area dell'euro in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR). Le stime mensili di *Ita-coin* risentono in misura modesta di revisioni nei dati e tendono a rimanere stabili anche in periodi di forti oscillazioni dell'attività economica.

2020 – rimangono più alti del 3 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2021; sono per contro del 5 per cento più bassi sottraendo la dinamica dell’inflazione al consumo. Gli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nel *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* prefiguravano un nuovo calo delle quotazioni – con riferimento al proprio mercato e a quello nazionale – sia nel quarto trimestre sia nel biennio successivo alla rilevazione. Su queste valutazioni continuano a pesare l’attesa debolezza della domanda e il rialzo dei tassi sui mutui. Le evidenze desunte dagli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it in ottobre e in novembre si confermano coerenti con un rallentamento del mercato.

Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento), principalmente per effetto dell’espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell’area dell’euro (108,6 per cento). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

**Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta**, sospinta da tutte le componenti, tranne i beni non durevoli. Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente sui tre mesi precedenti, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita (al 7,1 per cento), riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni e per sostenere il reddito disponibile ha attenuato l’impatto dello shock inflazionistico sul potere d’acquisto delle famiglie nel 2022 e ha fortemente mitigato l’aumento della diseguaglianza nei redditi.

Nonostante il prolungamento delle misure governative, **la spesa avrebbe rallentato nella parte finale dell’anno in linea con il calo, seppure modesto, dell’indicatore dei consumi di Confcommercio nella media di ottobre e novembre**. Il clima di fiducia dei consumatori è risalito alla fine del 2022, trainato da un miglioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, tra cui quelle sulla disoccupazione; l’indicatore complessivo rimane tuttavia su livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia.

Nel terzo trimestre il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è diminuito rispetto al periodo precedente, al 63,5 per cento. È salita leggermente l’incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale). Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie si è ridotto, seppure in misura lieve, al 42,6 per cento (contro 58,2 nell’area dell’euro).

**Nel terzo trimestre si è arrestata la crescita delle esportazioni, mentre è proseguita a ritmi sostenuti quella delle importazioni**. Nei mesi autunnali le vendite all’estero di beni sarebbero rimaste stabili, mentre gli acquisti dall’estero sarebbero diminuiti. A causa del forte aumento del deficit energetico, è proseguito il peggioramento del disavanzo di conto corrente. Sono continuati i disinvestimenti esteri in titoli di Stato italiani, in un contesto di contenute emissioni nette da parte del Tesoro. La posizione creditoria netta sull’estero si conferma solida.

Per quanto attiene agli scambi con l’estero, dopo la forte espansione nel primo semestre, le esportazioni in volume sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all’area dell’euro – in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell’apprezzamento del dollaro, e dalla Cina – a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell’area. I contributi positivi più ampi sono derivati dalla farmaceutica e dagli altri mezzi di trasporto (soprattutto dalla vendita di navi), mentre si è rilevata una contrazione nella maggior parte dei restanti comparti. Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l’esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici.

Sono proseguite sia la marcata espansione delle importazioni dei beni, anche in relazione al buon andamento degli investimenti in beni strumentali, sia, in misura ancora maggiore, la crescita di quelle dei servizi. Sulla prima componente hanno inciso in modo significativo gli acquisti di autoveicoli, elettronica, macchinari e beni energetici. La forte accelerazione delle importazioni dei servizi è in prevalenza dovuta alla ripresa dei viaggi all'estero da parte dei residenti.

Secondo stime Banca d'Italia, nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni in volume sarebbero rimaste stabili rispetto al terzo trimestre, mentre le importazioni sarebbero diminuite. Nel corso dell'autunno l'indice PMI sugli ordini esteri e quello corrispondente dell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere hanno segnalato ancora un peggioramento della domanda estera. Sulla base di stime Banca d'Italia, in valore corrette per la stagionalità, nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di servizi turistici sarebbero in media cresciute rispetto al trimestre estivo.

Per quanto riguarda la Bilancia dei Pagamenti, nei primi undici mesi del 2022 il saldo di conto corrente è stato negativo per 16,3 miliardi di euro, contro un surplus di 53,7 nello stesso periodo dello scorso anno. Il peggioramento, iniziato nella seconda metà del 2021, è dovuto principalmente agli eccezionali rincari delle materie prime energetiche; il deficit di questa componente è aumentato di circa 56 miliardi rispetto all'anno precedente. L'avanzo mercantile al netto dei beni energetici si è ridotto, ma rimane su valori consistenti. Il deficit dei servizi è moderatamente migliorato, beneficiando del raddoppio del surplus della bilancia turistica nel confronto con lo stesso periodo del 2021, a fronte del maggiore disavanzo degli altri servizi, in particolare quelli di trasporto.

Nei quattro trimestri terminanti lo scorso settembre il disavanzo energetico ha raggiunto il 5,1 per cento del PIL, avvicinandosi al picco negativo del 1981 (-5,8 per cento). Nel corso del 2022 il gas naturale è diventato la componente principale delle importazioni di beni energetici in valore, superando il petrolio, storicamente predominante; anche gli acquisti dall'estero di elettricità sono aumentati in modo deciso, raggiungendo il massimo degli ultimi trent'anni.

Tra gennaio e novembre del 2022 sono continuate le vendite nette di titoli di portafoglio italiani da parte degli investitori esteri; i disinvestimenti hanno riguardato soprattutto titoli pubblici (67,3 miliardi), in un contesto di emissioni nette molto contenute da parte del Tesoro. Secondo i dati di fonte Emerging Portfolio Fund Research relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, tra dicembre e l'inizio di gennaio i moderati afflussi netti di risparmio verso attività finanziarie italiane riconducibili al comparto obbligazionario sarebbero stati interamente controbilanciati da lievi deflussi in quello azionario.

Nel complesso dei primi undici mesi del 2022 si è interrotta la tendenza più che decennale agli acquisti di fondi esteri, in particolare da parte delle famiglie italiane; nello stesso periodo si sono registrati 72,9 miliardi di investimenti nelle altre attività di portafoglio, quasi esclusivamente titoli di debito a lungo termine, effettuati soprattutto da banche e assicurazioni residenti. Questi deflussi sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento della raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 era pari a 684 miliardi alla fine di dicembre, in lieve miglioramento nel confronto con la fine di settembre, anche per effetto dell'erogazione in novembre della seconda rata relativa al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Alla fine di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 105,8 miliardi, pari al 5,7 per cento del PIL. Rispetto alla fine di giugno risultava in marginale miglioramento: l'apprezzamento del dollaro statunitense rilevato nel terzo trimestre ha indotto aggiustamenti di valutazione positivi sulle attività, che hanno più che compensato il saldo negativo di conto corrente.

Relativamente al Mercato del Lavoro, nel terzo trimestre l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle

posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nei mesi estivi si è interrotta l'espansione degli occupati: all'aumento nella manifattura (0,6 per cento sul periodo precedente) si è contrapposto il calo nelle costruzioni (-0,8 per cento), il primo dalla fine del 2020; nei servizi privati l'occupazione è rimasta invece invariata. Anche le ore lavorate totali e per addetto, che già in primavera avevano recuperato i valori pre-pandemici, hanno registrato variazioni nulle. Il ricorso alle integrazioni salariali si è nel complesso stabilizzato, dopo la rapida flessione nella prima metà dell'anno, mostrando segnali di risalita nei settori energivori. Indicazioni simili provengono dal numero di lavoratori che, benché formalmente occupati, risultano temporaneamente assenti dal posto di lavoro: questo indicatore, che include anche i dipendenti in cassa integrazione, è sceso su valori inferiori a quelli precedenti l'emergenza sanitaria. La crescita della domanda di lavoro si è arrestata anche per effetto della diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; è proseguita invece l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. Per il quarto trimestre consecutivo si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane tuttavia di quasi il 5 per cento inferiore rispetto alla fine del 2019.

I dati preliminari della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) indicano un andamento lievemente favorevole dell'occupazione per gli ultimi mesi del 2022, nonostante il quadro congiunturale debole. Nella media del bimestre ottobre-novembre il numero di occupati è aumentato dello 0,2 per cento sul trimestre precedente, malgrado il leggero calo in novembre. La crescita è ascrivibile all'espansione del lavoro alle dipendenze (0,5 per cento), nuovamente sospinta, secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, dalla componente a tempo indeterminato; quest'ultima, nei primi dieci mesi del 2022, ha contribuito per oltre il 90 per cento alla creazione netta di posti di lavoro. Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta. L'indicatore elaborato dalla Commissione europea sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate.

Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al secondo: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, che è lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni. Altri indicatori di tensione sul mercato del lavoro elaborati da Eurostat segnalano che il grado di sottoutilizzo della forza lavoro, dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è tornato su livelli inferiori a quelli del 2019. Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, di un decimo di punto nel bimestre ottobre-novembre; quello di partecipazione è per contro rimasto stabile.

In estate la crescita delle retribuzioni orarie di fatto nel complesso dell'economia è stata pari all'1,8 per cento nel confronto con lo stesso periodo dell'anno prima, 1,5 punti in meno rispetto al secondo trimestre, in virtù di una forte decelerazione dello slittamento salariale. La crescita del costo del lavoro orario (1,6 per cento) è stata lievemente più contenuta, per effetto della prosecuzione del calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni contrattuali sono invece aumentate dell'1,2 per cento su base annua, 3 decimi in più rispetto al periodo precedente. L'accelerazione è riconducibile al settore pubblico; nel comparto privato non agricolo la dinamica è rimasta invariata all'1,0 per cento. Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento l'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al

netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo.

## L'Inflazione

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese.

In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3 per cento), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici.

Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno complessivo impresso all'inflazione sarebbe stato di oltre un punto percentuale nella media del quarto trimestre, di cui circa la metà sarebbe attribuibile alle riduzioni delle bollette di gas ed elettricità. Per i primi tre mesi del 2023 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 20 per cento sul trimestre precedente, determinato sia dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso sui mercati energetici sia dalle misure approvate con la legge di bilancio per il 2023. Nella media del bimestre ottobre-novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è diminuita rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo su valori elevati. Questa dinamica è dovuta principalmente al rallentamento dei listini dei beni energetici e, in misura più contenuta, alla riduzione dell'inflazione dei beni intermedi, in atto dal terzo trimestre. Segnali di attenuazione delle pressioni all'origine provengono anche dagli indicatori PMI: l'indice relativo alla dinamica dei costi degli input nella manifattura è sceso in dicembre sul livello più basso degli ultimi due anni, sebbene resti ancora su un valore coerente con un rialzo. Inoltre, le elevate pressioni inflazionistiche non si sono finora trasmesse alle dinamiche salariali e la crescita del costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato non agricolo, valutata nelle medie mobili di quattro termini, si è stabilizzata nel terzo trimestre. Le inchieste dell'Istat presso le famiglie indicano che in dicembre sono tornate a prevalere attese di una moderazione delle pressioni inflazionistiche, per la prima volta da luglio 2021. Sull'orizzonte a tre anni e sulla base della *Consumer Expectations Survey* della Banca Centrale Europea, in novembre le aspettative di inflazione delle famiglie italiane sono scese nettamente, collocandosi su un valore mediano del 3,0 per cento. Secondo l'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, anche la crescita dei prezzi praticati dalle aziende prevista per i prossimi dodici mesi si è attenuata, soprattutto nell'industria. Le imprese hanno invece segnalato un incremento delle attese sull'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti previsivi, più marcato su quelli brevi, su cui ha plausibilmente inciso il valore elevato dell'inflazione corrente, informazione fornita ai partecipanti alla rilevazione. È proseguito l'aumento della dispersione di queste aspettative, su livelli storicamente elevati su tutti gli orizzonti.

## Le Banche

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. **Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).** Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento).

**L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.**

Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al *fair value*, e dell'operazione di riacquisto di azioni proprie da parte di un gruppo primario.

## Il Mercato Finanziario in Italia

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Dall'inizio dell'anno in corso il rendimento si è di nuovo ridotto; alla metà di gennaio si è collocato intorno al 4,0 per cento, mentre lo spread a circa 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022. Nel complesso del periodo dalla metà di ottobre il premio richiesto dagli investitori come remunerazione per il rischio che i titoli di Stato siano ridenominati in valute diverse dall'euro è sceso (a 64 punti base), così come la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale. Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione di utili relativi al terzo trimestre del 2022 superiori alle attese; la crescita degli utili e della redditività hanno favorito in particolare il rialzo delle quotazioni delle banche. In seguito all'intonazione più restrittiva delle politiche monetarie si è rilevata una temporanea flessione dei corsi azionari. Nel complesso del periodo l'indice generale è tuttavia aumentato di oltre il 20 per cento (quello bancario di oltre il 30). Come nell'insieme dell'area dell'euro, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre la riduzione dei tassi a medio e a lungo termine si è tradotta in un calo dei rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie e delle banche; nella seconda metà di dicembre i rendimenti sono temporaneamente risaliti, per poi scendere nuovamente. Nel terzo trimestre le società non finanziarie e le banche hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 0,6 e 2,1 miliardi di euro, rispettivamente; sulla base di dati preliminari di fonte Bloomberg nei mesi autunnali le emissioni nette di titoli si confermerebbero lievemente positive per le società non finanziarie, mentre sarebbero negative per le banche.

**In base ai dati forniti da Assogestioni**, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse a livello globale da parte delle famiglie verso **le cryptoattività**, la cui diffusione è tuttavia ancora contenuta nel nostro paese. I potenziali rischi connessi alla diffusione di questi strumenti rendono necessario seguire con attenzione gli sviluppi del mercato e introdurre a livello sovranazionale modifiche regolamentari per tutelare gli utenti e preservare la stabilità del sistema finanziario.

## La Finanza Pubblica

Le informazioni preliminari disponibili per il 2022 indicano una riduzione significativa del disavanzo e dell'incidenza del debito sul prodotto. Nelle valutazioni ufficiali, la legge di bilancio approvata dal Parlamento in dicembre accresce di 1,1 punti percentuali di PIL il disavanzo del 2023. Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla fine di dicembre ha richiesto il pagamento della terza rata.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 50,9 miliardi di euro, 40,8 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza, considerati i trattamenti statistici attualmente in uso), si può valutare che nel complesso del 2022 il disavanzo si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali (5,6 per cento del PIL).

Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2021 emergerebbe anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il minore disavanzo riflette in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle entrate in rapporto al prodotto.

Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.764,9 miliardi, quasi 87 in più rispetto alla fine del 2021. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente con quanto programmato nella versione rivista e integrata della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, pubblicata all'inizio di novembre.

L'onere medio del debito valutato alla fine dello scorso settembre era pari al 2,8 per cento (2,5 alla fine del 2021); data l'elevata vita media residua del debito (7,8 anni in novembre), l'aumento dei tassi all'emissione si riflette molto gradualmente sull'onere medio.

In novembre con i DD.LL. 176/2022 e 179/2022 il Governo è intervenuto nuovamente in materia di energia – principalmente prorogando sino alla fine dello scorso anno gran parte delle misure di natura temporanea adottate per contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci di famiglie e imprese – e in tema di incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare.

Secondo le valutazioni ufficiali, gli interventi espansivi del disavanzo disposti in novembre sono stati pari a 11 miliardi nel 2022, a fronte di coperture per circa 2 miliardi sostanzialmente riconducibili a minori stanziamenti per alcuni fondi ministeriali; l'impatto netto sul disavanzo dello scorso anno è in linea con l'entità dello scostamento di bilancio approvato dal Parlamento in novembre.

Lo scorso novembre – a seguito del conseguimento dei 45 traguardi e obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre dello scorso anno – l'Italia ha ricevuto 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 di prestiti) relativi alla seconda tranche dei fondi del PNRR, portando a quasi 67 miliardi il totale dei finanziamenti ricevuti sinora. In forza del raggiungimento dei 55 traguardi e obiettivi relativi al secondo semestre, il 30 dicembre 2022 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della terza rata delle risorse previste dal piano; l'erogazione dell'importo dovuto, pari a 19 miliardi, avverrà al termine dell'iter di valutazione nei prossimi mesi. Nella prima metà del 2023 sono previsti 27 interventi alla cui realizzazione è condizionato il pagamento della quarta rata.



La rotta **giusta**  
verso il **futuro**.

Entra nel mondo BCP,  
cresceremo insieme.

[bcp.it](http://bcp.it) 

 **Banca  
di Credito  
Popolare**  
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

## L'ECONOMIA IN CAMPANIA<sup>4</sup>

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021), un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato. L'espansione dell'attività è proseguita in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia. I risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia indicano che è rimasta elevata la quota di aziende con fatturato in aumento.

Nell'industria in senso stretto l'incremento delle vendite ha interessato le varie classi dimensionali di impresa; l'andamento favorevole nei servizi ha tratto vantaggio dal miglioramento della situazione sanitaria nel corso del periodo.

Le costruzioni hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio abitativo. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, le imprese hanno sostanzialmente confermato le decisioni di investimento programmate a inizio anno; per il 2023 la quota di operatori che prefigura un aumento degli investimenti prevale, sia pur moderatamente, su quella che ne prevede una riduzione. Le aspettative a breve termine sui livelli di attività risultano ancora in espansione, anche se in rallentamento.

Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico; in ripresa anche il comparto dell'aeronautica.

I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021: le presenze straniere hanno superato di quasi un quarto il livello pre-pandemico del 2019.

La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il traffico portuale e aeroportuale di passeggeri.

Nel primo semestre dell'anno è proseguito l'aumento dell'occupazione, favorito dai più elevati livelli di attività. Il numero degli occupati ha superato di quasi 2 punti percentuali il livello osservato nel corrispondente periodo del 2019. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito l'ampliamento del tasso di partecipazione e la riduzione di quello di disoccupazione. Per i lavoratori dipendenti, nei primi otto mesi del 2022 il numero di nuove posizioni attivate al netto delle cessazioni è risultato positivo in tutti i settori; per il turismo tale saldo è stato superiore a quello registrato nel corrispondente periodo del 2021. Nel semestre si è notevolmente ridimensionato il ricorso alle misure di integrazione salariale.

La dinamica dei consumi, sebbene influenzata negativamente dal rialzo dei prezzi al consumo e dal peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, è stata ancora positiva, per l'ampliamento del reddito disponibile sostenuto dalla maggiore occupazione. Gli strumenti introdotti per il contrasto alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie dovuta ai rincari energetici hanno interessato in regione una quota di utenze significativamente superiore alla media nazionale.

---

<sup>4</sup> Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia- Novembre 2022.

La ripresa delle transazioni immobiliari ha contribuito a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

L'indebitamento complessivo delle famiglie è cresciuto con maggiore intensità, anche per l'espansione del credito al consumo. Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2021. Le politiche di offerta sono rimaste ancora distese, anche se improntate a maggior cautela nei confronti della clientela più rischiosa. La domanda di prestiti delle imprese si è ampliata soprattutto per soddisfare le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante, per l'espansione dell'attività e l'aumento dei costi di produzione, e degli investimenti.

Il tasso di deterioramento del credito a imprese e famiglie è rimasto su livelli contenuti, anche per effetto del miglioramento congiunturale.

### **I prestiti bancari**

Alla fine di giugno 2022 i finanziamenti al settore privato non finanziario, in decelerazione da metà del 2021, sono cresciuti del 4,0 per cento (4,6 a fine 2021), con un tasso superiore a quello registrato nel Mezzogiorno (3,5) e in Italia (3,2). Tale dinamica riflette l'ulteriore rallentamento dei prestiti alle imprese (al 3,3 per cento,) a fronte della lieve accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (al 4,7 per cento, dal 4,0). Secondo dati provvisori, durante i mesi estivi la crescita dei prestiti alle famiglie e al settore produttivo sarebbe proseguita con un ritmo sostanzialmente analogo a quello di fine giugno.

Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (*Regional Bank Lending Survey*), nella prima metà dell'anno la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a espandersi, dopo la sostanziale stabilizzazione del 2021. Le richieste di prestiti sono tornate a salire nel comparto manifatturiero e nei servizi, mentre nelle costruzioni la crescita della domanda si è interrotta dopo l'espansione dei tre semestri precedenti.

L'aumento della domanda delle imprese ha riflesso il maggior fabbisogno per il sostegno del capitale circolante, legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione, e per il finanziamento degli investimenti; si sono ampliate le richieste finalizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero continuare a crescere più moderatamente nel secondo semestre del 2022.

Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a crescere nella prima metà del 2022, sostenuta dall'andamento favorevole delle transazioni nel mercato immobiliare.

Le richieste di credito al consumo hanno continuato a espandersi in misura significativa. Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per mutui e credito al consumo dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi. Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche nell'erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti nel primo semestre del 2022 pressoché immutati verso tutti i comparti produttivi e le varie classi dimensionali di impresa. A fronte di un lieve allentamento delle quantità offerte, si registra una maggiore attenzione sui margini applicati ai prestiti più rischiosi. Per le famiglie, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste pressoché invariate, mentre sono diventate lievemente più favorevoli quelle del credito al consumo, principalmente sotto il profilo delle quantità offerte. Per la seconda parte dell'anno in corso, le condizioni di accesso al credito dovrebbero essere improntate a maggiore cautela sia nei confronti delle imprese sia, meno marcatamente, delle famiglie.

## La qualità del credito

Nel primo semestre del 2022 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico, anche grazie al miglioramento del quadro congiunturale per famiglie e imprese. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti *in bonis* di inizio periodo) è lievemente diminuito per le famiglie (all'1,0 per cento, da 1,4). Per le imprese l'indicatore, dopo una modesta crescita nel primo trimestre, è sceso leggermente al 2,0 per cento (dal 2,5 di dicembre): tale andamento si è registrato in tutti i principali comparti produttivi. A giugno 2022 è proseguito il calo della quota dei finanziamenti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti in essere sia per le famiglie (al 4,6 per cento, dal 5,2) sia, più marcatamente, per le imprese (all'8,4 per cento, dal 9,5). Una dinamica analoga si è osservata anche con riferimento alle sole sofferenze. Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, si registra un moderato miglioramento nella rischiosità del portafoglio delle banche sui prestiti al settore produttivo. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese (escluse le ditte individuali), in Campania l'incidenza dei finanziamenti che dal momento dell'erogazione hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti *in bonis* è diminuita a giugno 2022 al 19,4 per cento (dal 21,4 di fine 2021), un dato che rimane comunque superiore alla media nazionale (15,2 per cento).

## La raccolta

Alla fine del primo semestre del 2022 i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati del 3,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un tasso più contenuto di quello registrato alla fine del 2021 (6,1 per cento). La decelerazione è dipesa dal rallentamento dei depositi in conto corrente (6,5 per cento, da 9,9 di dicembre 2021) e dal calo di quelli a risparmio, tornati a ridursi dalla primavera (-1,0 per cento, da 0,3). L'aumento delle disponibilità liquide è stato ancora pronunciato per le imprese (7,1 per cento), seppur a ritmi decisamente meno intensi rispetto alla fine del 2021 (13,5 per cento). Il sostanziale dimezzamento della crescita ha interessato le varie classi dimensionali di impresa. Anche per le famiglie i depositi hanno decelerato (2,6 per cento a giugno). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che il rallentamento dei depositi delle imprese è proseguito; la crescita delle disponibilità delle famiglie sarebbe invece continuata a ritmi sostanzialmente simili a quelli della fine del semestre.

Il valore dei titoli del settore privato non finanziario a custodia presso le banche si è fortemente ridotto nel primo semestre del 2022 (-8,5 per cento a giugno, da 7,7 di fine 2021), per effetto del peggioramento delle condizioni sui mercati finanziari. Il calo ha interessato esclusivamente le famiglie, che rappresentano quasi il 90 per cento del totale, con particolare riferimento alle quote dei fondi comuni di investimento, la cui incidenza sul totale dei titoli a custodia è scesa al 57,5 per cento a giugno 2022 (dal 59,4 di dicembre 2021).

## IL SISTEMA DELLE BANCHE POPOLARI<sup>5</sup>

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari e del territorio, calcolato sulla base dei dati di un campione chiuso (elaborato da Assopopolari e che rappresenta circa il 98% della categoria), al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come anche il 2022 abbia rappresentato un anno di consolidamento sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario malgrado i problemi connessi al conflitto in Ucraina e l'impennata della dinamica dei prezzi. Un 2022 di espansione degli impieghi e con un calo ulteriore delle sofferenze e della loro incidenza sul totale dei finanziamenti per entrambi gli aggregati bancari presi in considerazione a cui si aggiunge una stazionarietà della raccolta.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari al 3,0 per cento, superiore a quanto riscontrato per il Sistema, il cui ammontare è cresciuto dell'1,9 per cento. Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di circa 8 miliardi di euro e che si attestano ormai intorno a poco più di 30 miliardi di euro a dicembre 2022. Analogo andamento per quanto riguarda le Banche Popolari e del territorio, con le sofferenze lorde scese di quasi 400 milioni di euro per arrivare a fine anno alla cifra finale di circa 3,4 miliardi di euro. A settembre 2022 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 3,8 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 4,6 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano sostanzialmente in linea con quelli del Sistema nelle regioni del Mezzogiorno (sia per la totalità delle imprese che per le PMI).

Secondo le ultime stime, nel corso del 2022 si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale stazionarietà della raccolta a lungo termine detenuta dalle stesse banche, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione di poco negativa (-0,4 per cento). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è rimasto stazionario (+0,1 per cento), i depositi sono leggermente scesi (-0,5 per cento) così come la provvista (-0,4 per cento). Questi dati segnalano un arresto della tendenza in atto negli ultimi anni, con le obbligazioni bancarie che, dopo il calo degli anni precedenti, evidenziano quindi un cambio di rotta.

In aumento il patrimonio netto sia delle Banche popolari e del territorio che del Sistema bancario, con le prime che registrano un incremento dello 0,7 per cento e il dato medio nazionale delle banche italiane che invece sale in un anno dell'1,8 per cento, a conferma dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale sia delle banche della Categoria che di tutto il Sistema bancario, proseguendo nel solco di quanto già sperimentato negli anni precedenti. Sul lato dei tassi d'interesse emerge una ripresa di quello sui depositi in conto corrente a partire dalla metà del 2022, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,23 per cento contro lo 0,05 per cento del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di sistema, come ormai si registra da alcuni anni. Complessivamente, nel corso del 2022 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha

<sup>5</sup> Fonte: Lineamenti e Prospettive dell'Economia Italiana- Associazione Nazionale Banche Popolari (Febbraio 2023).

manifestato una bassa volatilità nella prima metà dell'anno passato per poi salire rapidamente con il succedersi degli aumenti decisi dalla BCE per quanto concerne il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali attestandosi verso la fine del 2022 intorno al 3,4 per cento per il sistema e al 3,2 per cento per le Banche Popolari. Un andamento analogo dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema salito nel 2022 dall'1,7 per cento di fine 2021 al 3,6 per cento a novembre dell'anno passato. Andamento simile del tasso per quanto riguarda la clientela delle Popolari, con il valore che è salito dall'iniziale 1,6 per cento di dicembre 2021 ed arrivato negli ultimi mesi del 2022 al 3,5 per cento, in linea, quindi, con il dato di sistema.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito analoga a quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e per l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi.

Durante il 2022 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 197 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5 per cento.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 20 delle 109 province italiane, il Credito Popolare rappresenti una quota superiore al 25 per cento e in altre 35 province tale percentuale risulti compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità, si rivela necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,3 per cento) rispetto alla fine del 2021 arrivando al 13,3 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,8 per cento (+0,4 punti percentuali in più rispetto al 2021). Discorso leggermente diverso dal lato della provvista, dove i depositi a clientela aumentano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,4 per cento (stabile quindi rispetto a settembre 2021). Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree ed in particolare il Nord Est. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 0,5 punti percentuali nel Nord Ovest e di 0,6 punti percentuali nel Nord Est, un calo di 0,2 punti percentuali nelle regioni centrali e una stazionarietà nelle regioni del Mezzogiorno.

### **Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.**

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività di tutto il sistema bancario. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,8 per cento, 2,5 punti percentuali al di sopra del dato di Sistema.

Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,9 per cento) e del Mezzogiorno (3,0 per cento). A livello di area, la rischiosità associata alla Categoria più vicina al dato di Sistema si riscontra nelle regioni del Sud dove il dato risulta superiore di 0,7 punti percentuali. Per quanto riguarda

il caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare risulta pari al 4,6 per cento, un valore superiore al Sistema di due punti percentuali, si evidenzia una migliore efficienza in particolare nelle regioni del Nord ovest e meridionali e, in quest'ultime, addirittura, un dato inferiore al sistema (0,7 punti percentuali in meno).

**I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.**

## LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione Non Finanziaria 2022", pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca nella Sezione Sostenibilità/Dichiarazioni Non Finanziarie all'indirizzo [www.bcp.it](http://www.bcp.it).

L'obiettivo del documento è evidenziare e confermare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso annualmente dalla Banca a rendicontare sugli impatti sociali ed ambientali della propria azione, sul rispetto dei diritti umani, sulle proprie politiche in materia di diversità, ma soprattutto confermare l'obiettivo di tracciare strategie e valori aziendali orientati ad una sostenibilità nel lungo periodo; vi sono, pertanto, rappresentati gli impatti generati dalle attività della banca, con riferimento alle tematiche attinenti al personale, sociali, ambientali e quelle relative alla lotta contro la corruzione.

La Dichiarazione Non Finanziaria rappresenta, quindi, un primario strumento di Comunicazione delle azioni e delle attività prodotte dalla BCP a beneficio degli Stakeholders, rendicontando le iniziative sviluppate in ambito sociale, la ricchezza economica generata e distribuita sul territorio, le azioni svolte a tutela dell'ambiente, la relazione e l'approccio nei confronti dei Soci, Dipendenti, Clienti, Fornitori, Collettività.

Il documento esprime la Mission, gli obiettivi di Sostenibilità e i Valori della nostra Banca attraverso un linguaggio semplice e diretto.

La DNF, redatta per la prima volta nel 2017, rappresenta la sintesi del percorso realizzato per la valorizzazione del brand territoriale e nel tempo sta assumendo un ruolo sempre più rilevante all'interno di un più ampio processo che, attraverso i concetti di Sostenibilità pervade vari ambiti aziendali, quali: governance, strategie, gestione dei rischi, offerta di prodotti/servizi.

Dal 2017 il Report, ideato ogni anno in maniera diversa, ha tracciato un passo importante nell'evoluzione della nostra accountability e ha declinato le varie azioni intraprese secondo logiche coerenti con le strategie aziendali.

Con la DNF 2017 la sostenibilità è stata declinata in una logica di Stakeholder Engagement rilevando l'attenzione verso il rilancio del brand territoriale e conseguente maggiore focalizzazione verso tutti gli interlocutori: Soci, Clienti, Dipendenti, Investitori, Comunità, Fornitori.

La DNF 2018 ha approfondito la tematica della Creazione di Valore attraverso un'analisi del Valore economico, sociale ed ambientale, con un focus particolare sulla mappatura dei rischi non finanziari.

Nel 2019, la DNF ha segnato un ulteriore passaggio nell'evoluzione dell'accountability della nostra Banca, incorporando l'analisi delle varie azioni intraprese secondo la logica

dei Capitali: capitale finanziario, capitale umano, capitale sociale, capitale relazionale e capitale naturale.

Per la DNF 2020, l'item principale scelto è stato quello di accrescere la sensibilità e la condivisione all'interno nei riguardi delle tematiche di Sostenibilità.

Nella DNF 2021, è stata ulteriormente valorizzata la logica dell'integrated thinking in ottica ESG, con una roadmap di azioni mirate a rafforzare l'Impegno BCP in ambito Sostenibilità e ampliare la cultura su tali tematiche.

La DNF 2022 è stata redatta tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento: nel mese di aprile la Banca d'Italia ha pubblicato le proprie "aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali"; nel mese di giugno ha poi condotto un'indagine tematica su un campione di banche LSI, a esito della quale ha constatato una situazione diffusa di allineamento solo parziale alle proprie aspettative. Pertanto, BCP ha definito un piano di azione che le consenta, nel prossimo triennio, di integrare i rischi climatici e ambientali nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi.

Gli aspetti descritti hanno consentito alla nostra Banca di perseguire una strategia di crescita sostenibile orientata a soddisfare una domanda di credito sana, supportare i consumi e gli investimenti delle famiglie e delle imprese e gestire il risparmio e gli investimenti della clientela in modo responsabile, sempre nel rispetto dei Valori che la Banca si è da sempre prefissata.



## Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio 2022

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati delle attività e degli eventi rilevanti dell'esercizio 2022.

### Fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo SpA

Il principale *fatto di rilievo* occorso nel 2022 è rappresentato dalla fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo SpA (BRS) nella Banca di Credito Popolare ScpA (BCP) approvata dalle assemblee straordinarie dei soci rispettivamente in data 1° e 4 dicembre 2022.

Sulla base della situazione societaria, il management di BCP a decorrere dal mese di febbraio 2022 ha avviato contatti ed interlocuzioni informali e funzionali con BRS per verificare la sussistenza dei presupposti industriali, finanziari, economici e giuridici ai fini di una possibile operazione di fusione per incorporazione di BRS in BCP.

In data 30 giugno 2022, è stato stipulato l'accordo di fusione fra le due banche, che disciplinava, inter alia, le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione dell'Operazione di Fusione con la relativa tempistica, le connesse condizioni sospensive, gli obblighi informativi, nonché gli obblighi di gestione interinale in capo a BRS.

In occasione della riunione del 29 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di BRS ha approvato inter alia il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile e nella successiva riunione del 30 giugno 2022, l'organo amministrativo di BRS ha altresì approvato il progetto di bilancio alla data del 31 dicembre 2021 (che funge anche da situazione patrimoniale di riferimento dell'Operazione di Fusione). Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione di BCP ha approvato inter alia il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile.

In data 5 agosto 2022, BCP ha presentato regolare istanza a Banca d'Italia di autorizzazione dell'Operazione di Fusione per incorporazione della BRS ai sensi dell'articolo 57 del D.Lgs. 385/1993 e del Titolo III, Capitolo 4 della Circolare Banca d'Italia 229/1999. In data 11 ottobre 2022 Banca d'Italia autorizzava l'operazione di fusione (protocollo n. 1510582/22).

Entrambe le banche hanno depositato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter del Codice Civile: in particolare, BRS ha depositato il progetto di fusione sul proprio sito istituzionale in data 31 ottobre 2022 e BCP ha depositato il progetto di fusione sul proprio sito istituzionale in data 2 novembre 2022 con modalità atte a garantire la sicurezza del sito, l'autenticità dei documenti e la certezza della pubblicazione.

In data 4 dicembre 2022, l'Assemblea dei Soci di BCP, regolarmente costituita e decorsi i trenta giorni di cui all'art. 2501-ter, comma 4 del Codice Civile, ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della BRS. Successivamente, in data 5 dicembre 2022, anche l'Assemblea dei Soci di BRS ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione nella BCP. Da ultimo, in data 23 dicembre 2022 è stato stipulato l'Atto di fusione che ha generato gli effetti giuridici ai sensi degli artt. 2504 e 2504-bis del Codice Civile a partire dal primo gennaio 2023 e dalla stessa data sono divenuti efficaci anche gli effetti contabili e fiscali della Fusione.

Per completezza di informazione nella tabella sottostante si riportano gli elementi patrimoniali acquisiti in base al valore riportato nella situazione contabile della BRS al 31/12/2022, redatta ai fini dell'operazione di fusione ed approvata dal CdA di BCP in data 9 febbraio 2023, avente data di decorrenza giuridica 1° gennaio 2023, come stabilito nell'atto di fusione sottoscritto in data 23 dicembre 2022.

**Banca Regionale di Sviluppo SpA**

<b>Voci dell'attivo al 31/12/2022</b>	<b>(€/000)</b>
Cassa	29.066
Attività valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	23.918
Attività valutate al costo ammortizzato	104.363
<i>crediti verso banche</i>	1.435
<i>crediti verso clientela</i>	102.928
Attività materiali (*)	2.274
Attività fiscali	7.972
Altre attività	7.234
<b>Totale valore attività al 31/12/2022</b>	<b>174.827</b>

<b>Voci del passivo al 31/12/2022</b>	<b>(€/000)</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.076
Altre passività	7.544
TFR	452
Fondi rischi ed oneri	1.736
<b>Totale valore passività al 31/12/2022</b>	<b>169.808</b>

<b>Valore netto attività e passività al 31/12/2022</b>	<b>5.019</b>
versamento in conto capitale (n.10.916 azioni proprie x €18/az.)	(197)
valore netto attività e passività acquisite all'1/01/2023	5.019
<b>Badwill all'1/1/2023</b>	<b>4.822</b>

Come evidenziato dagli schemi di bilancio appena riportati, assumendoli espressi al *fair value*, il valore delle attività e delle passività acquisite da BRS in applicazione del principio contabile IFRS3 § 18, si determinerebbe provvisoriamente, in Euro **5,019** milioni, da cui, dedotto il versamento in conto capitale di Euro 197 mila effettuato dalla BCP in sede di concambio regolato a gennaio 2023 (n. 1 azione BCP ogni n. 30 azioni BRS), emergerebbe un **Badwill** complessivo di Euro **4,822** milioni da rilevare nella Voce 220 "Altri proventi di gestione" del bilancio dell'esercizio 2023 della incorporante Banca di Credito Popolare.

(\*) A supporto della valutazione dei valori immobiliari della azienda incorporata è stata acquisita anche una specifica perizia di valutazione.



Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il contesto in cui si trova a operare il nostro Gruppo e i principali eventi che lo hanno riguardato nel 2022, si passa adesso ad illustrare le performance economico-patrimoniali da esso registrate nel medesimo esercizio.

## SINTESI DEI RISULTATI DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2022

La situazione contabile al 31 dicembre 2022 si chiude con un **utile netto** di **€ 5,2 milioni**, in crescita del **+70%** rispetto ai 3,1 milioni di utile netto del 2021. Il miglioramento beneficia della consistente crescita dell'attività caratteristica oltre che del sensibile miglioramento del *costo del rischio*.

I **ricavi tipici** superano **€ 105 milioni** circa (margine di interesse +6,5% di cui +19,2% il margine di interessi da clientela, margine da servizi +6,3% e altri proventi netti di gestione +7%) facendo registrare una flessione di 5,6 milioni (-5%) su cui ha inciso il pressoché totale azzeramento del contributo dell'*attività di negoziazione*, comunque positivo per circa € 1,2 milioni (-91% a/a), che lo scorso esercizio aveva fatto registrare un apporto particolarmente significativo con oltre € 13,1 milioni di contribuzione.

L'aggregato **oneri operativi**, condizionato soprattutto dalla dinamica inflazionistica del 2022 (spese per utenze +70%) e dall'incremento delle spese IT, fa registrare un incremento del 3,7% portandosi a **€ 65,3 milioni** contro i 63 milioni del periodo di raffronto, confermando comunque un adeguato profilo di sostenibilità economica, con l'indicatore gestionale **cost/income** che si attesta al **62,7%** (contro il 57,3% del 2021).

Il **costo del rischio** (inclusivo di € 6,8 milioni circa di *perdite da cessione*) ha fatto registrare un notevole miglioramento, portandosi all'1,60% su base annua (contro il 2,31% del 2021), con *rettifiche nette su crediti* per € 27,9 milioni, in calo di € 11,5 milioni (-29%) rispetto ai 39,4 milioni del 2021 su cui avevano inciso *perdite da cessione* per 17,6 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **risultato lordo di gestione** si attesta a **€ 7,8 milioni**, in crescita del 93% rispetto ai € 4 milioni del 2021.

Le **masse intermedie** superano i **€ 4,8 miliardi** facendo registrare, nel complesso, un ulteriore incremento rispetto agli stock di fine 2021 (+0,8%). Sulla variazione ha inciso sia la crescita degli impieghi creditizi saliti da 1,691 a 1,741 miliardi (+3%), sia l'incremento della raccolta diretta attestatasi a 2,411 miliardi dai 2,387 miliardi di fine 2021 (+1%) che nel complesso hanno più che controbilanciato il calo della raccolta indiretta ridottasi a 700 milioni dai 737 milioni di fine 2021 (-5,1%) su cui ha influito in misura significativa la fuoriuscita della componente istituzionale (clientela non retail) che ha fatto segnare una flessione del 37%.

In ulteriore incremento risultano infatti i **prestiti alla clientela in bonis**, che si attestano a € 1.685 milioni, in crescita di € 78 milioni (+4,9%), beneficiando di € 261 milioni circa di nuovi finanziamenti erogati nel 2022 e della crescita netta per € 55 milioni circa degli impieghi a breve termine.

Sul fronte dell'**asset quality** lo stock degli impieghi deteriorati lordi (GBV) si riduce a € 103,3 milioni dai 162 milioni di fine 2021, diminuendo di oltre € 58,8 milioni (-36,3%), beneficiando soprattutto delle operazioni di cessione di sofferenze realizzate in corso d'anno per complessivi € 39,4 milioni GBV (€ 15,1 milioni ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* con garanzia statale (GACS) promossa dal gruppo ICCREA nel mese di maggio 2022, € 20,1 milioni ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione promossa dalla società consortile Luzzatti e € 4,2 milioni relativi ad una posizione *single name* ceduta pro-soluto. L'ulteriore deciso miglioramento del profilo qualitativo dei crediti è testimoniato dal

diffuso miglioramento degli indicatori di rischiosità che risultano anch'essi tutti in evoluzione positiva. L'indicatore **NPL Ratio lordo** (rapporto tra prestiti deteriorati lordi e totale prestiti lordi alla clientela), scende al 5,74% in miglioramento di 353 bps rispetto al 9,27% di fine 2021. Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra prestiti deteriorati netti e totale prestiti netti alla clientela) si riduce, attestandosi al **3,21%** contro il 5,03% di fine 2021.

Il **Texas ratio** (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri *phase-in*), migliora ulteriormente riducendosi al **28%** (dal 40,3% di fine 2021).

Il **profilo di liquidità** della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2022 misurano valori ben superiori ai minimi regolamentari:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) pari al **204%** (208% al 31 dicembre 2021);
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) pari al **129%** (126% al 31 dicembre 2021).

L'indice di **solidità patrimoniale**, pur avendo assorbito la detrazione del *plafond* eredi soci deceduti concesso dalla Banca d'Italia (-€1,7 milioni) e dell'ultima quota di prima applicazione dell'IFRS 9 (-€ 4,5 milioni), si conferma robusto, con un livello di **CET 1** e **TCR ratio phased in** (rapporto tra Fondi Propri e Totale Attività ponderate per il rischio) pari al **15,55%**, **sostanzialmente in linea con quello del passato esercizio** (15,61% a fine 2021), ben superiore al requisito SREP (13,65% inclusivo della componente *target* fissato dalla Banca d'Italia) e un *free capital* di € 24,5 milioni (€ 26 milioni a fine 2021).

L'indicatore *TCR*, calcolato in regime di piena applicazione ("Fully Phased"), tenendo conto dell'intero assorbimento dell'impatto relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS9, si attesta al **15,27%**, in miglioramento di 12 punti base rispetto al 15,15% misurato a fine 2021 e con un *free capital* di € 20,7 milioni (€ 19,8 milioni a fine 2021).

Il **ROE** (return on equity), indicatore espresso dal rapporto tra utile netto e patrimonio netto depurato dell'utile netto dell'esercizio 2022, si attesta al **2,7 %**, in aumento del 56% a/a.

## NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come integrati dal 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Allo scopo di formulare più efficaci commenti gestionali delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, e comunque nel rispetto degli schemi di cui all'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 17 novembre 2022.

Più nello specifico, nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti contabili riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti";
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200<sup>6</sup>.

Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, la voce 140 «*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*» è riportata a deconto degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse, così come le «*perdite da negoziazione di note mezzanine e junior*» iscritte nella voce 80 *risultato netto dell'attività di negoziazione* e le «*perdite da cessione crediti*», rilevate nella voce 100 *utile/(perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, sono state ricondotte nell'ambito della voce del conto economico riclassificato «*rettifiche nette per rischio di credito*».

<sup>6</sup> Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi", relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

## IL CONTO ECONOMICO

## Conto Economico Riclassificato

Composizione <i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazioni	
			Δ	Δ %
Margine di interesse	63.073	59.221	3.852	6,5
Commissioni nette	39.918	37.555	2.363	6,3
Risultato Netto Area Finanza	1.193	13.127	(11.935)	-90,9
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>104.184</b>	<b>109.903</b>	<b>(5.720)</b>	<b>-5,2</b>
Altri proventi netti di gestione	1.176	1.099	77	7,0
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>105.360</b>	<b>111.002</b>	<b>(5.643)</b>	<b>-5,1</b>
<b>ONERI OPERATIVI*</b>	<b>(65.340)</b>	<b>(62.989)</b>	<b>(2.351)</b>	<b>3,7</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>40.020</b>	<b>48.013</b>	<b>(7.994)</b>	<b>-16,6</b>
<b>Rettifiche nette per rischio credito</b>	<b>(27.905)</b>	<b>(39.175)</b>	<b>(11.270)</b>	<b>-28,8</b>
Accantonamento rischi ed oneri ed altri elementi non ric.	(4.333)	(4.796)	(463)	-9,7
Utile (perdite) delle partecipazioni	21		22	
<b>Risultato LORDO della gestione</b>	<b>7.803</b>	<b>4.042</b>	<b>3.761</b>	<b>93,0</b>
Imposte sul reddito	(2.545)	(942)	1.603	170,2
<b>Utile netto</b>	<b>5.258</b>	<b>3.100</b>	<b>2.158</b>	<b>69,6</b>

\* al netto di recuperi di imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riallocati a riduzione della voce *imposte e tasse non sul reddito*:

Recupero bolli	3.784	3.831
Recupero imposta sostitutiva	608	767
	<b>4.392</b>	<b>4.598</b>

\*\* al netto di spese di partecipazione ai sistemi di protezione depositi armonizzati riallocati ad incremento della voce accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti:

Contributo F.do Risoluzione Nazionale	1.056	886
Contributo FITD Schema garanzia depositi	2.550	2.191
	<b>3.606</b>	<b>3.077</b>

Più in particolare, la dinamica reddituale dell'esercizio 2022 si presenta positiva in tutte le sue componenti "core", ad eccezione del Risultato Netto dell'Area Finanza dove, pur in presenza di un contributo positivo di € 1,2 milioni, l'attività di negoziazione fa registrare un calo del 91% rispetto all'anno precedente che aveva goduto di un contesto particolarmente straordinario e favorevole in punto di dinamica dei mercati finanziari.

Il **margine di interesse** si attesta a Euro **63,1** milioni, in crescita (+6,5%) rispetto ai 59,2 milioni del 2021. Tale risultato è il frutto sia della crescita dei volumi, che dello spread commerciale, in aumento di 18 bps (+11 bps sugli impieghi e -7 bps sulla raccolta).

Nella tabella che segue viene fornita l'apertura del *margine di interesse* nelle sue componenti tipiche.

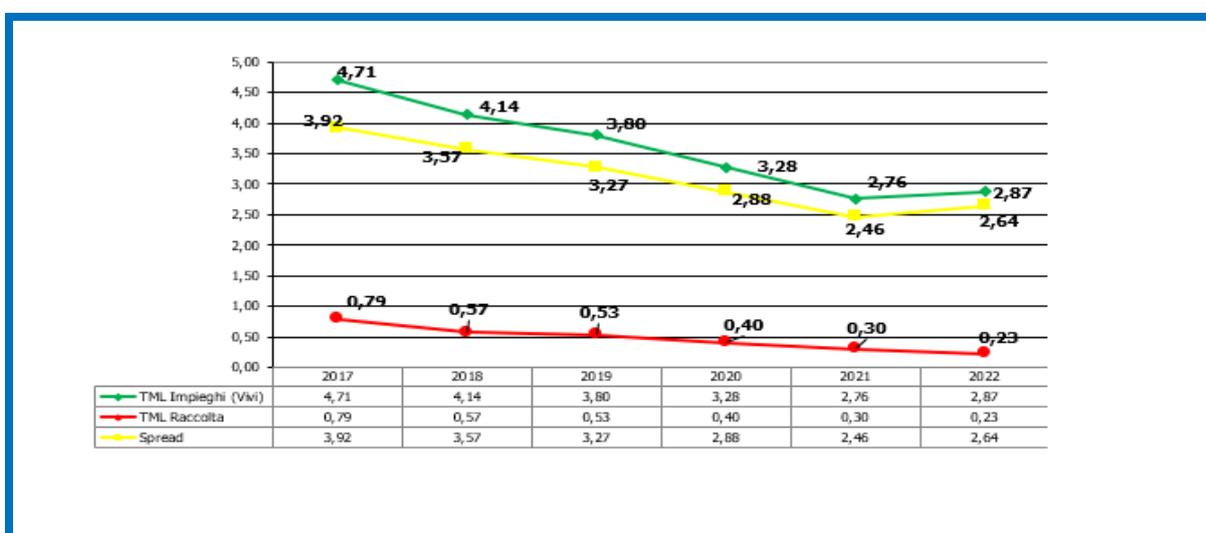
Composizione margine	2022	%	2021	%	Δ	Δ %
interessi attivi clientela	49.841		44.019		5.822	13,2
interessi passivi clientela	(5.176)		(6.563)		1.387	-21,1
<b>MARGINE INTERESSI CLIENTELA</b>	<b>44.665</b>	<b>70,8</b>	<b>37.456</b>	<b>63,2</b>	<b>7.209</b>	<b>19,2</b>
Effetti IFRS 9*	3.694	5,9	4.257	7,2	(563)	-13,2
<b>MARGINE INTERESSI FINANZA</b>	<b>14.714</b>	<b>23,3</b>	<b>17.508</b>	<b>29,6</b>	<b>(2.794)</b>	<b>-16,0</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>63.073</b>	<b>100,0</b>	<b>59.221</b>	<b>100,0</b>	<b>3.852</b>	<b>6,5</b>

\* *gli interessi attivi da impieghi a clientela incorporano € 3,7 milioni (€ 4,3 milioni nel 2021) riferiti a incassi per interessi di mora e alla componente "time value" (riversamento dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni classificate in sofferenza. L'aggregato è inoltre espresso al netto delle rettifiche iscritte nella voce 140 "perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" pari a € 40 mila (€ 686 mila nel 2021).*

In crescita di € 5,8 milioni (+13,2%) gli *interessi attivi da clientela* e in calo di 1,4 milioni (-21%) il *costo del funding* con un conseguente miglioramento del margine di interesse da clientela che cresce di € 7,2 milioni (+19,2%), in misura più che compensativa rispetto al calo del contributo delle componenti reddituali rilevate in aderenza a principi contabili internazionali (€ 3,7 milioni nel 2022 contro i 4,3 milioni circa del 2021).

Ancora consistente, seppur in decremento (-16%) il contributo del margine di interesse di Area Finanza su cui hanno inciso € 1,3 milioni di interessi attivi iscritti sulle operazioni di rifinanziamento BCE (TLTRO III) che hanno beneficiato di tassi di interesse ancora remunerativi per la banca fino al mese di luglio, per poi azzerarsi e diventare onerosi nell'arco dei successivi mesi fino alla fine del 2022.

Come evidenziato nel grafico che segue, la dinamica dello *spread commerciale* (impieghi e raccolta con clientela ordinaria), quale sbilancio del rendimento medio degli impieghi al 2,87% e del tasso medio della raccolta allo 0,23%, fa registrare a fine 2022 un tasso medio del **2,64%** (+ 18bps da inizio anno) che conferma il *trend* di risalita dei tassi iniziato a partire dall'inizio del secondo semestre 2022; valore di 67 bps superiore allo *spread* commerciale di sistema, pari all' 1,93%\*.



In dettaglio:

- tasso medio impieghi **2,87%** (2,76% nel 2021) è di 46 bps più alto del tasso medio annuo degli impieghi di sistema pari al 2,41%\* nel 2022;
- tasso medio raccolta **0,23%** (0,30% nel 2021) registra -25 bps rispetto al tasso medio annuo della raccolta di sistema pari allo 0,48%\* nel 2022

\*fonte: ABI Monthly Outlook Dicembre 2022: Tassi Annui Medi di sistema calcolati come media dei tassi medi mensili di sistema (Tabella 7 "Raccolta di sistema" e Tabella 9 "Impieghi di sistema" del documento ABI citato)

Le **commissioni nette** (margine da servizi) si portano a Euro 39,9 milioni, in crescita del 6,3% a/a, apportando un contributo al margine di intermediazione che si conferma pari al 38,2% (in crescita rispetto 34,20% del 2021).

Composizione (in migliaia di euro)	2022	2021	Δ	Δ %
Commissioni attive	41.573	39.025	2.548	6,5
Commissioni passive	(1.655)	(1.470)	(185)	12,6
<b>Commissioni nette</b>	<b>39.918</b>	<b>37.555</b>	<b>2.363</b>	<b>6,3</b>

Di seguito la tabella di composizione delle **commissioni attive** del 2022 confrontate con quelle dell'esercizio 2021.

Tipologia servizi/valori	2022	2021	Δ	Δ%
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>298</b>	<b>303</b>	<b>(5)</b>	<b>-1,6</b>
<b>c) servizi di gestione, intermediaz. e cons.:</b>	<b>7.622</b>	<b>7.520</b>	<b>101</b>	<b>1,3</b>
2. negoziazione di valute	1.012	592	420	70,9
4. custodia e amministrazione di titoli	36	34	2	6,7
6. collocamento di titoli	108	90	18	20,4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	265	202	63	30,8
9. distribuzione di servizi di terzi	6.201	6.602	(401)	-6,1
9.1. gestioni patrimoniali	1.664	1.525	140	9,2
9.2. prodotti assicurativi	2.253	3.311	(1.058)	-32,0
9.3. altri prodotti di terzi	2.283	1.767	517	29,3
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>4.382</b>	<b>3.906</b>	<b>476</b>	<b>12,2</b>
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>1.364</b>	<b>1.135</b>	<b>229</b>	<b>20,1</b>
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>14.349</b>	<b>13.879</b>	<b>469</b>	<b>3,4</b>
<b>j) altri servizi (*)</b>	<b>13.560</b>	<b>12.281</b>	<b>1.278</b>	<b>10,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41.573</b>	<b>39.025</b>	<b>2.548</b>	<b>6,5</b>
<i>(*) di cui:</i>				
commissioni su carte di credito, bancomat e pos	6.900	5.894	1006	17,1
corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)	4.980	4.799	181	3,8
commissioni su finanziamenti (NO IFRS9)	1.154	1.090	64	5,9
commissioni altre	108	103	5	4,4
portafoglio effetti	418	395	23	5,8

In lieve incremento le commissioni attive relative ai **servizi di gestione, intermediazione e consulenza** che hanno contribuito per circa € 7,6 milioni (1,3%) con una spiccata crescita delle commissioni collegate alle *negoziazioni in valuta* (+420 mila e +71%) che ha più che compensato la flessione delle commissioni per la *distribuzione di prodotti di terzi*, in calo di € 401 mila (-6%), la cui composizione evidenzia una contribuzione commissionale per la distribuzione di *finanziamenti di terzi* in ulteriore deciso incremento (+€ 517 mila e +29%), che ha parzialmente mitigato il calo commissionale originato dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-€ 1.058 mila e -32%).

Le commissioni per **servizi di incasso e pagamento** contribuiscono con **€ 4,4 milioni** facendo registrare una crescita del 12%.

In decisa crescita (+20%) anche le commissioni per compensi e servizi di tesoreria (relative al comparto della gestione delle tesorerie e dei servizi di cassa per gli enti pubblici) che si attestano a € 1,4 milioni circa.

In crescita anche il contributo dell'attività bancaria tradizionale, riflessa dalle commissioni di **tenuta e gestione dei conti correnti** che ha contribuito per **€ 14,3 milioni** (+3,4%), così come anche le **commissioni su carte** (carte di credito, bancomat, pos) che hanno inciso per **€ 6,9 milioni** circa con una crescita superiore al 17%.

Le **commissioni passive** ammontano a **€ 1,6 milioni** in crescita di € 185 mila rispetto al passato esercizio (+13%).

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** (comprensivo della componente valutaria) ha fornito un contributo ancora positivo, con un risultato positivo di **€ 1,2**

**milioni**, seppur in forte ridimensionamento (-91%) rispetto al risultato particolarmente eccezionale conseguito nel 2021 (per € 13,2 milioni) in uno scenario dei mercati finanziari all'epoca particolarmente positivo, che aveva offerto ottime opportunità di negoziazione che nel 2022 non si sono replicate anche in relazione all'intervenuto scenario bellico in uno con la dinamica inflazionistica e di crescita improvvisa dei tassi di mercato, registrata a partire da giugno 2022.

CONTRIBUTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE						Variazioni	
VOCE	COMPOSIZIONE	2022	%	2021	%	Δ	Δ%
70.	Dividendi e proventi simili	725	9,4	1.950	13,2	(1.225)	-62,8
80.	Attività di negoziazione (vendite)*	209	2,7	339	2,3	(130)	-38,3
100.A)	Utile (perdita) da cessione titoli HTC (CA)	5.557	71,7	8.562	57,8	(3.005)	-35,1
100.B) 110.A)	Utile (perdita) da cessione titoli HTCS (FV)	1.261	16,3	3.989	26,9	(2.728)	-68,4
100.C)	Utile (perdita) riacquisto passività	(4)	-0,1	(36)	-0,2	32	-88,9
<b>TOT.</b>	<b>Utili/Perdite realizzati</b>	<b>7.748</b>	<b>100,0</b>	<b>14.804</b>	<b>100,0</b>	<b>(7.056)</b>	<b>-47,7</b>
80.	Plus (minus) di negoziazione	(67)	1,0	(287)	16,5	220	-76,7
110.B)	Plus (minus) su altre attività finanziarie (FV)	(6.478)	99,0	(1.457)	83,5	(5.021)	344,6
<b>TOT.</b>	<b>Plus (Minus)</b>	<b>(6.545)</b>	<b>100,0</b>	<b>(1.744)</b>	<b>100,0</b>	<b>(4.801)</b>	<b>275,3</b>
<b>TOTALE RISULTATO AREA FINANZA</b>		<b>1.203</b>		<b>13.060</b>		<b>(11.857)</b>	<b>-90,8</b>
	operatività in cambi	676		397		279	70,3
	<b>RISULTATO LORDO DI AREA FINANZA</b>	<b>1.879</b>		<b>13.457</b>		(11.578)	-86,0
	riserva collettiva titoli HTC/HTCS	(686)		(330)		(356)	107,9
	<b>RISULTATO NETTO DI AREA FINANZA</b>	<b>1.193</b>		<b>13.127</b>		(11.934)	<b>-90,9</b>
	* al netto delle perdite da vendita di note <i>mezzanine</i> e <i>junior</i> rivenienti da cessioni NPLs e riclassificate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito"	521		2.192			

Più in particolare:

- o **dividendi e altri proventi** per **€ 725 mila** (€ 1.950 mila nel 2021).
- o ancora di rilievo il **risultato delle cessioni** di strumenti finanziari che si è attestato a **€ 7 milioni**, che si confrontano con i 12,9 milioni del periodo di raffronto (-45,4%), di cui € 5,6 milioni (8,6 milioni nel 2021) per utili da realizzazioni di strumenti finanziari che risultavano classificati nel portafoglio HTC, venduti nel rispetto della vigente *Policy IFRS 9 di smobilizzo titoli HTC*;
- o la componente valutativa **degli strumenti valutati al fair value** fa rilevare minusvalenze nette per complessivi **€ 6,5 milioni** che si confrontano con 1,7 milioni di minusvalenze registrate nel 2021.

Il **contributo dell'attività valutaria** è risultato positivo per **€ 676 mila** in crescita del 70,3% rispetto ai 397 mila del 2021.

Sull'operatività del comparto ha inciso infine lo stanziamento di € 0,7 milioni (a fronte di € 330 mila del periodo di raffronto) a titolo di riserva collettiva iscritta per la svalutazione del portafoglio titoli di proprietà, calcolata sulla base delle metriche di risk management ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **marginale di intermediazione** al 31 dicembre 2022 si attesta a Euro **104,2 milioni**, in calo di 5,7 milioni (+5,2%).

Gli **altri proventi netti di gestione**, fermo restando la loro ampia diversificazione, si incrementano di € 77 mila attestandosi a **€ 1,2 milioni** (+7% a/a).

In considerazione delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** supera i **€ 105,4 milioni** (€ 111 milioni del 2021) in flessione (-5,1%) rispetto a quelli dell'esercizio 2021.

Gli **ONERI OPERATIVI** (depurati delle *componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti*), si quantificano in **€ 65,3 milioni** (€ 63 milioni nel 2021) in crescita del 3,7%, per effetto soprattutto delle spese sostenute per servizi informatici (+0,8 milioni e +25%) oltre che delle dinamiche inflazionistiche registrate per i consumi energetici che nel 2022 hanno fatto registrare una crescita del 78% a/a passando dai € 0,8 milioni del 2021 a € 1,5 milioni del 2022.

Composizione oneri operativi	2022	2021	Δ	Δ%
Spese per il personale	(38.237)	(38.150)	(87)	0,2
Spese di funzionamento	(22.521)	(19.886)	(2.635)	13,3
Imposte e tasse non sul reddito	(986)	(1.396)	410	-29,4
Ammortamenti	(3.596)	(3.557)	(39)	1,1
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>(65.340)</b>	<b>(62.989)</b>	<b>(2.351)</b>	<b>3,7</b>

L'indicatore gestionale "**cost income ratio**", che misura l'incidenza degli *oneri operativi sui proventi operativi*, calcolato sullo schema di conto economico riclassificato, si attesta al **62,7%**, in conseguente risalita rispetto al **57,3%** del 2021.

Le **spese per il personale** si attestano a **€ 38,2 mln** circa, in linea con quelle del 2021. Al dicembre 2022 la forza lavoro risulta costituita da **n. 514** risorse, con un calo di 8 unità rispetto alle 522 risorse di fine 2021.

Composizione	2022	2021	Δ	Δ %
Personale dipendente	(37.451)	(37.376)	(75)	0,2
Amministratori e Sindaci	(786)	(773)	(13)	1,6
<b>SPESE PER IL PERSONALE</b>	<b>(38.237)</b>	<b>(38.150)</b>	<b>(88)</b>	<b>0,2</b>

Le **spese di funzionamento** (*altre spese amministrative al netto delle imposte e tasse non sul reddito e degli ammortamenti*) si attestano a **€ 22,5 mln** (€ 19,9 mln nel 2021), in crescita del 13%. Su tale incremento ha inciso in misura consistente la crescita delle spese per utenze (energia elettrica, riscaldamento e acqua) che hanno fatto registrare una impennata nell'ordine del 70% su base annua, in linea con i significativi rincari osservati sul mercato delle *utilities* (già dalla fine del 2021), accentuati dalle spinte inflazionistiche manifestatesi in misura sempre più marcata dall'insorgere, a marzo 2022, del conflitto bellico, tutt'ora in corso, tra l'Ucraina e la Russia. In significativa crescita anche le spese di noleggio Hw e Sw che ricomprendono il canone per i servizi informatici salito a € 3,9 milioni dai € 3,1 milioni (+25%) del 2021.

Di seguito si riporta la tabella di composizione delle **spese di funzionamento** (spese amministrative depurate della componente dei recuperi iscritti negli altri proventi amministrativi e degli oneri di partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione dei depositi, classificati nella voce *accantonamenti per rischi ed oneri ed altre componenti non ricorrenti* del conto economico riclassificato).

Tipologia servizi/Settori	2022	2021	Δ	%
<b>A. Spese per beni e servizi non professionali</b>	<b>(8.914)</b>	<b>(8.165)</b>	<b>(749)</b>	<b>9,2</b>
<b>A.1 Spese informatiche /canoni rete</b>	<b>(2.855)</b>	<b>(2.793)</b>	<b>(63)</b>	<b>2,2</b>
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.347)	(2.179)	(168)	7,7
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(508)	(614)	105	-17,2
<b>A.2 Spese di trasporto e vigilanza</b>	<b>(2.477)</b>	<b>(2.570)</b>	<b>93</b>	<b>-3,6</b>
- vigilanza e contazione valori	(2.069)	(2.182)	113	-5,2
- spese di trasporto	(257)	(246)	(11)	4,5
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(152)	(143)	(9)	6,3
<b>A.3 Spese per servizi vari</b>	<b>(3.581)</b>	<b>(2.802)</b>	<b>(779)</b>	<b>27,8</b>
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.553)	(914)	(638)	69,8
- pulizie	(915)	(874)	(41)	4,7
- contributi associativi	(317)	(293)	(24)	8,3
- stampati e cancelleria	(221)	(176)	(45)	25,6
- altri servizi esternalizzati	(575)	(544)	(31)	5,3
<b>B. Spese per beni e servizi professionali</b>	<b>(4.009)</b>	<b>(3.610)</b>	<b>(399)</b>	<b>11,1</b>
- spese legali, informazioni e visure	(1.996)	(1.732)	(264)	15,3
- consulenze e compensi a professionisti	(1.801)	(1.612)	(189)	11,7
- compensi per la revisione legale dei conti	(213)	(267)	54	-20,3
<b>C. Fitti, manutenzioni e canoni passivi</b>	<b>(2.632)</b>	<b>(2.379)</b>	<b>(254)</b>	<b>10,7</b>
<b>D. Spese di noleggio HW e SW</b>	<b>(4.637)</b>	<b>(3.677)</b>	<b>(960)</b>	<b>26,1</b>
<b>E. Spese di assicurazione</b>	<b>(592)</b>	<b>(592)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie</b>	<b>(559)</b>	<b>(378)</b>	<b>(181)</b>	<b>47,7</b>
<b>G. Altre spese</b>	<b>(1.178)</b>	<b>(1.085)</b>	<b>(93)</b>	<b>8,6</b>
- altre spese per il personale	(354)	(303)	(51)	16,7
- contributi spese di associazione al fitd	(20)	(23)	3	-11,1
- spese diverse	(804)	(759)	(45)	5,9
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(22.521)</b>	<b>(19.886)</b>	<b>(2.635)</b>	<b>13,3</b>

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a Euro 3,6 milioni, di cui poco più di Euro 2,4 milioni per ammortamenti dei *diritti d'uso* (locazioni passive e canoni delle operazioni in leasing) iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16; valori complessivamente in linea con il 2021.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2022	2021
Di proprietà	(1.160)	(1.177)
Diritti d'uso da leasing e locazioni	(2.437)	(2.380)
<b>Totale</b>	<b>(3.597)</b>	<b>(3.557)</b>

**Il costo del rischio di credito**

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** si attestano a **€ 27,9 milioni** circa in calo del 29% rispetto ai € 39,2 milioni nel 2021.

Il **costo del rischio di credito** (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito e delle perdite da cessione sulla componente dei finanziamenti lordi alla clientela di inizio periodo), è pari all'1,6%, in miglioramento di 93 bps rispetto al 2,3% di quello del 2021. Lo stesso indicatore, calcolato escludendo i 6,8 milioni di perdite da cessione realizzate nel 2022 (17,6 nel 2021) si attesta all'1,23% in lieve calo rispetto all'1,28% del 2021.

Rettifiche per rischio credito - composizione	2022	2021	Variazione	
			Δ	Δ%
rettifiche nette su sofferenze	(6.449)	(14.045)	7.596	-54,1
rettifiche nette su inadempienze	(5.369)	(3.821)	(1.548)	40,5
rettifiche nette su scaduti/sconfinanti	(64)	(604)	540	-89,4
perdite su crediti	(9.047)	(3.043)	(6.004)	197,3
perdite su crediti da cessione*	(6.750)	(17.564)	10.814	-61,6
riprese di valore da incassi	774	1.751	(977)	-55,8
rettifiche/riprese di valore nette su bonis	(1.001)	(1.849)	848	-45,9
<b>TOTALE</b>	<b>(27.906)</b>	<b>(39.174)</b>	<b>11.268</b>	<b>-28,8</b>

\* di cui 6,2 mln iscritti nella voce 100A) CE e 0,5 mln iscritti nella voce 80 CE (perdite da negoziazione HTS)

Le rettifiche nette sulle **sofferenze** si attestano a **€ 6,4 milioni** (€ 14 milioni nel 2021), in calo di € 7,6 milioni (-54%).

Gli stanziamenti sulla categoria delle **inadempienze probabili** si attestano a **€ 5,4 milioni** (€ 3,8 milioni nel 2021) con un incremento di oltre il 40% rispetto alle rettifiche nette del 2021.

La categoria degli **scaduti** fa registrare rettifiche di valore nette per appena € 64 mila che si confrontano con € 604 mila del 2021 (-89%).

Le **perdite su crediti** si incrementano sensibilmente superando i € 9 milioni a fine 2022 che si confrontano con i 3 milioni del 2021.

Le **perdite su crediti da cessione**, originate dalle operazioni di cessione di sofferenze realizzate nel corso del 2022 (sofferenze cedute per complessivi € 39,4 milioni di valore nominale) di quantificano in circa 6,8 milioni, riducendosi di 10,8 milioni (-62%) rispetto ai 17,6 milioni di perdite da cessione registrate nel 2021.

Il contributo delle **riprese di valore da incassi** si attesta a € 774 mila che si confrontano con € 1,8 milioni del 2021, in calo del 56% circa.

La dinamica della **riserva collettiva bonis**, calcolata in applicazione dell'IFRS 9 secondo i modelli di risk management in ottica prospettica (*forward looking*), fa registrare un costo di € 1 milione che si confronta con €1,8 milioni del 2021.

**Gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri e altri elementi non ricorrenti**

La voce **stanziamenti per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti** si attesta a **€ 4,3 milioni** (€ 4,8 mln nel 2021), ed include oneri di *partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione* (FITD, DSGD, Schema volontario) che hanno inciso per € 3,6 milioni (€ 3,1 milioni

nel 2021). I restanti € 0,7 milioni sono riconducibili all'effetto combinato di stanziamenti per € 1,1 milioni (di cui € 0,9 milioni relativi al premio di produttività previsto per l'esercizio 2023 e € 0,2 milioni per il presidio dei giudizi passivi sulla base delle previsioni di soccombenza aggiornate alla data di riferimento) e di riattribuzioni per € 0,4 milioni per il rilascio di stanziamenti non più necessari a seguito della risoluzione, nel 2022, delle sottese problematiche che ne avevano originato la precedente iscrizione.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate, **l'utile lordo di gestione** a fine 2022 si attesta a **€ 7,8** (€ 4 mln nel 2021), in crescita del 93%.

Le **imposte sul reddito** del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a **€ 2,5 mln** circa (€ 0,9 milioni nel 2021) facendo registrare un *tax rate* del 32,6% (23,3% *tax rate* del 2021).

Il conto economico dell'anno 2022 fa registrare pertanto un **UTILE NETTO** di **€ 5,3 milioni**, in crescita del 70% rispetto al corrispondente risultato del 2021.

### LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

La **redditività complessiva**, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) risulta positiva per € 1,5, in calo di € 3,5 milioni nel raffronto con l'esercizio precedente, penalizzata principalmente dalla variazione negativa per € 7,4 milioni delle riserve sui titoli del comparto FVOCI che hanno risentito della dinamica recessiva generata dall'incremento dello *spread* sui titoli di stato italiani registrata nella seconda parte dell'esercizio 2022.

Voci		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.258	3.100
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>655</b>	<b>3.180</b>
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49)	(40)
50.	Attività materiali		3.197
70.	Piani a benefici definiti	704	22
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(7.418)</b>	<b>(1.253)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.418)	(1.253)
	<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(6.763)</b>	<b>1.926</b>
	<b>180. Redditività complessiva (10 + 170)</b>	<b>1.505</b>	<b>5.026</b>

## I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

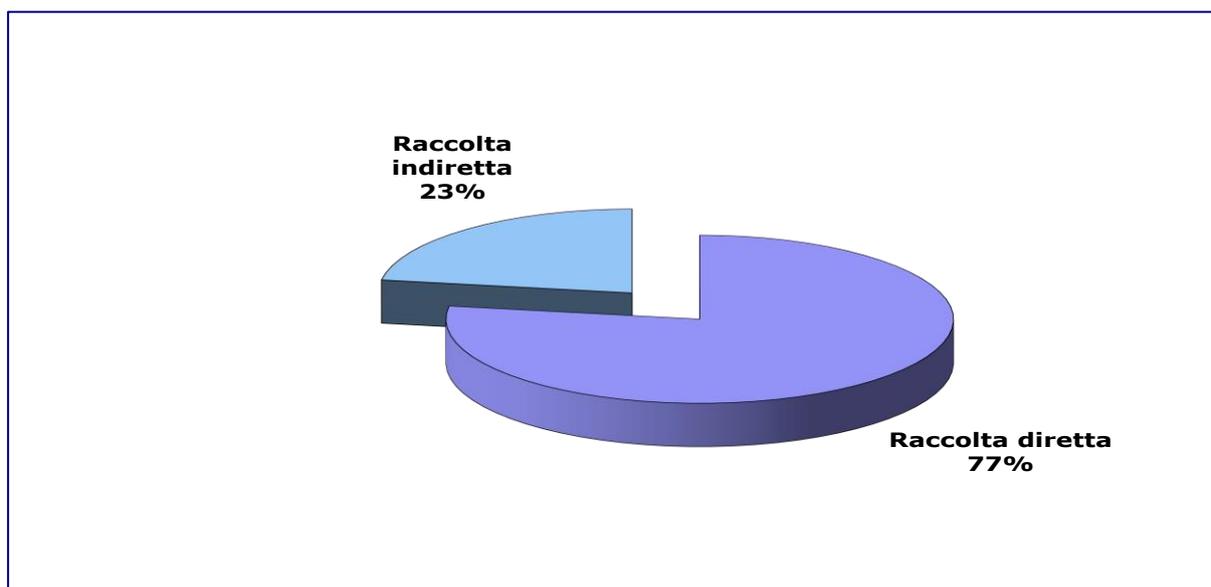
Per quanto concerne i dati patrimoniali e con specifico riferimento alle **masse intermedie**, si riportano di seguito i dati di sintesi al 31 dicembre 2022 (dati contabili), opportunamente raffrontati con quelli di fine 2021.

Voce	MASSE INTERMEDIATE (saldi contabili)	2022	2021	variazioni	
				Δ	Δ%
<b>10</b>	<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.410.616</b>	<b>2.387.144</b>	<b>23.472</b>	<b>1,0</b>
10 b)	DEBITI VERSO CLIENTELA	2.130.824	2.043.369	87.455	4,3
10 c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	279.792	343.775	(63.983)	-18,6
	<b>RACCOLTA INDIRETTA* (fonte CdG)</b>	<b>700.146</b>	<b>737.619</b>	<b>(37.474)</b>	<b>-5,1</b>
	* di cui componente istituzionale	84.803	134.139	(49.336)	-36,8
	<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>3.110.762</b>	<b>3.124.763</b>	<b>(14.001)</b>	<b>-0,4</b>
<b>40 b)</b>	<b>IMPIEGHI ALLA CLIENTELA**</b>	<b>1.740.936</b>	<b>1.690.554</b>	<b>50.382</b>	<b>3,0</b>
	di cui crediti in bonis	1.685.123	1.607.086	78.037	4,9
	di cui crediti deteriorati	55.813	83.468	(27.655)	-33,1
	<b>PRODOTTO BANCARIO LORDO</b>	<b>4.851.698</b>	<b>4.815.317</b>	<b>36.381</b>	<b>0,8</b>
	** voce depurata dei "Titoli di debito HTC"	851.954	680.605	171.349	25,2

Le masse complessivamente intermedie (prodotto bancario lordo) si portano a **€ 4,85 miliardi**, in crescita di 36,4 milioni (+0,8%) rispetto alle consistenze di fine 2021. In particolare, con riferimento alla variazione intercorsa nei dodici mesi del 2022:

- la **raccolta globale** si porta a € 3.111 milioni (**3.125 milioni** a fine 2021), in leggero calo dello 0,4%, facendo registrare un incremento della **raccolta diretta** (+1%) pari a 23 milioni ed un calo della **raccolta indiretta** (-5%) pari a 37 milioni, componente che fa invero rilevare una crescita di circa 12 milioni se conteggiata al netto della variazione negativa della componente **istituzionale**.

La ripartizione percentuale tra raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, si attesta rispettivamente al 77% ed al 23%, con una sostanziale invarianza rispetto alla composizione registrata a fine 2021 (le percentuali al 31/12/2021 si attestavano a 76% e 24%).



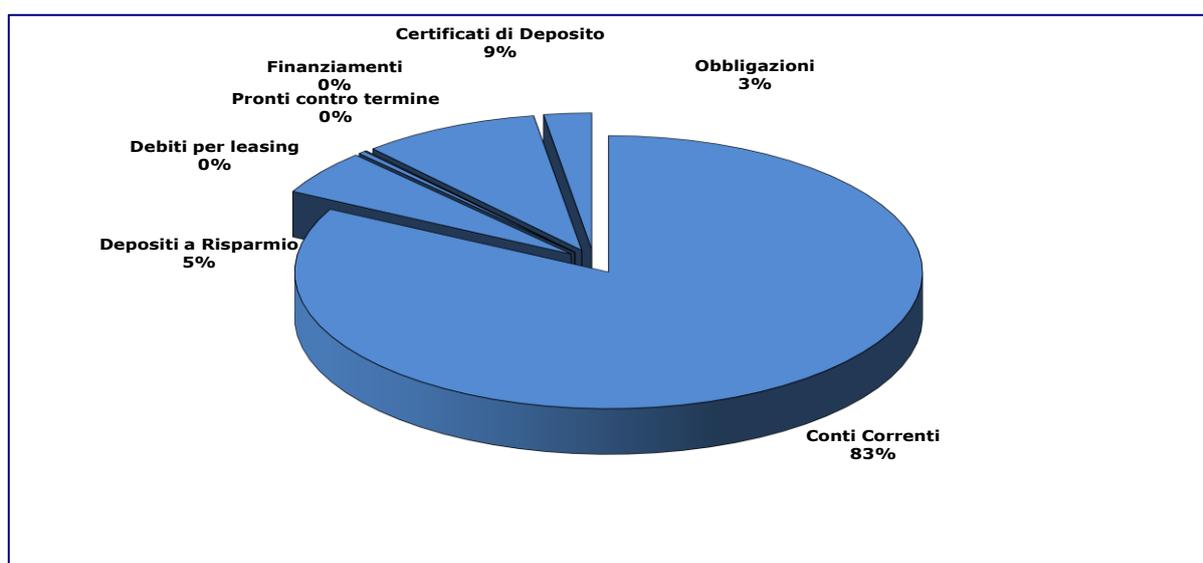
**La raccolta diretta**

forme tecniche della raccolta diretta	2022	2021	variazioni	
			Δ	%
conti correnti	1.991.478	1.896.326	95.152	5,0
depositi a risparmio	128.418	133.347	(4.929)	-3,7
debiti per leasing	8.720	9.997	(1.277)	-12,8
finanziamenti	2.208	2.777	(569)	-20,5
pronti contro termine	-	922	(922)	-100,0
<b>Totale debiti verso la clientela</b>	<b>2.130.824</b>	<b>2.043.369</b>	<b>87.455</b>	<b>4,3</b>
certificati di deposito	220.540	259.513	(38.973)	-15,0
obbligazioni	59.252	84.262	(25.010)	-29,7
<b>Totale raccolta da titoli</b>	<b>279.792</b>	<b>343.775</b>	<b>(63.983)</b>	<b>-18,6</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>2.410.616</b>	<b>2.387.144</b>	<b>23.472</b>	<b>1,0</b>

composizione in percentuale del totale della raccolta diretta	2022	2021	Δ (bp)
conti correnti	82,6%	79,4%	317 p.b.
depositi a risparmio	5,3%	5,6%	-26 p.b.
debiti per leasing	0,4%	0,4%	-6 p.b.
finanziamenti	0,1%	0,1%	-2 p.b.
pronti contro termine	0,0%	0,0%	-4 p.b.
certificati di deposito	9,1%	10,9%	-172 p.b.
obbligazioni	2,5%	3,5%	-107 p.b.

Sulla dinamica della raccolta diretta (+1%) ha inciso in misura rilevante il calo della *raccolta a scadenza*, ridottasi di € 64 milioni (-19%), più che compensato dall'incremento di € 87,5 milioni (+4,3%) della *raccolta a vista* che fa registrare una significativa crescita delle giacenze dei conti correnti (+5%) saliti a 1.991 milioni al 31 dicembre 2022.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (83%); a tal proposito si sottolinea che, nel corso del 2022, sono stati accesi **7.472 nuovi conti correnti** che presentano un saldo contabile - a fine anno - di 125 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca nella provincia di Napoli, con una quota del 75% sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
Anno	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2022</b>	66.966	59.496	250.507	1.816.707	201.019	8.780	7.141
<b>%</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>10,4</b>	<b>75,4</b>	<b>8,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>
<b>2021</b>	67.373	64.669	237.436	1.815.330	186.017	9.894	6.424
<b>%</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>10,0</b>	<b>76,1</b>	<b>7,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>

### La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** si riduce complessivamente del 5,1% portandosi a poco più di **€ 700 milioni** al 31 dicembre 2022 contro i 737,6 milioni di fine 2021. La variazione negativa di € 37,5 milioni è condizionata dal calo della componente *istituzionale* (-€ 49,3 milioni) non riconducibile alla clientela banca. Complessivamente la *raccolta amministrata* diminuisce di € 13,2 milioni (-5,2%), mentre il calo del *risparmio gestito ammonta* a € 24,2 milioni (-5,0%), declinato in tutte le sue componenti (Baas, Fondi, Sicav); tale dato è pesantemente condizionato dall'*effetto mercato*, che ha inciso negativamente per circa € 21 milioni (-4,3%), principalmente su *fondi e sicav*, comprimendone le valutazioni di fine 2022.

La raccolta indiretta depurata della componente istituzionale passa dai € 603,5 milioni di fine 2021 a € 615,3 milioni al 31 dicembre 2022, facendo registrare un incremento di circa 12 milioni.

	2022	2021	Δ	Δ%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>700.146</b>	<b>737.619</b>	<b>(37.474)</b>	<b>-5,1</b>
<b>Raccolta indiretta amministrata</b>	<b>240.990</b>	<b>254.241</b>	<b>(13.251)</b>	<b>-5,2</b>
<i>di cui componente istituzionale</i>	<i>84.803</i>	<i>134.139</i>	<i>(49.336)</i>	<i>-36,8</i>
Azioni	32.811	26.280	6.531	24,8
Obbligazioni euro e valuta	16.432	19.837	(3.405)	-17,2
Titoli di Stato	191.747	208.124	(16.377)	-7,9
<b>Raccolta indiretta gestita</b>	<b>459.155</b>	<b>483.378</b>	<b>(24.222)</b>	<b>-5,0</b>
Bancassicurazione	281.025	293.592	(12.567)	-4,3
Fondi	129.076	139.970	(10.895)	-7,8
Sicav	49.055	49.816	(761)	-1,5

I volumi di produzione lorda al 31/12/2022, pari a € 55 milioni, sono risultati in calo del 37,6% rispetto a quelli registrati nell'anno precedente.

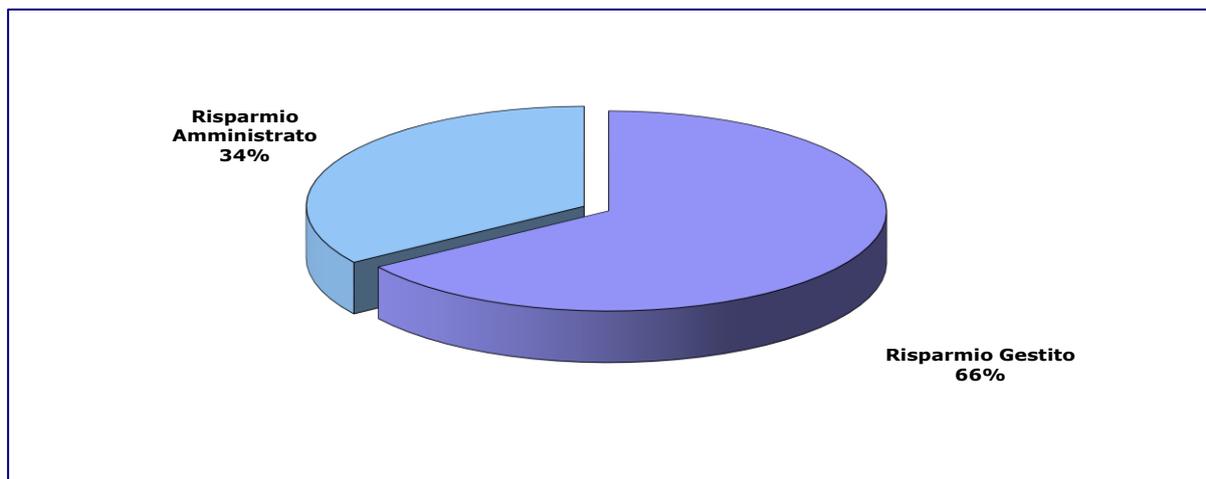
PRODUZIONE LORDA (€'000)	2022	2021
BANCASSICURAZIONE	15.840	21.776
FONDI + SICAV	39.185	66.464
<b>RISPARMIO GESTITO</b>	<b>55.025</b>	<b>88.240</b>

Diminuzione altresì riscontrata in termini di volumi di *produzione netta*, complessivamente pari a - € 3,2 milioni; in particolare si registra un calo significativo per quanto concerne la *bancassicurazione*, che fa registrare una produzione negativa di € 15,3 milioni.

PRODUZIONE NETTA (€'000)	2022	2021
BANCASSICURAZIONE	(15.322)	27
FONDI + SICAV	12.126	31.778
<b>RISPARMIO GESTITO</b>	<b>(3.196)</b>	<b>31.805</b>

Il drastico calo della produzione netta è ascrivibile in misura preponderante al repentino mutato contesto geopolitico del 2022, che ha visto una generalizzata tendenza allo smobilizzo di posizioni che avevano realizzato apprezzamenti significativi nel 2021, senza procedere a reinvestimenti in attesa di una maggiore definizione del quadro economico di riferimento.

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (66%) ed il risparmio amministrato (34%), ripartizione rimasta invariata rispetto allo scorso anno.



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
Anno	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2022</b>	<b>21.178</b>	<b>13.557</b>	<b>68.766</b>	<b>560.256</b>	<b>34.538</b>	<b>1.374</b>	<b>478</b>
%	<b>3,0</b>	<b>1,9</b>	<b>9,8</b>	<b>80,0</b>	<b>4,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
<b>2021</b>	19.131	12.502	71.512	598.579	33.223	1.222	1.514
%	<b>2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>9,7</b>	<b>81,1</b>	<b>4,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>

### I crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** si attestano a **€ 1.741 milioni**, in crescita di **€ 50,4 milioni (+3%)** rispetto ai valori di fine esercizio 2021. Di seguito la tabella di composizione merceologica dei prestiti alla clientela al 31 dicembre 2022 confrontati con i corrispondenti aggregati di fine 2021.

Tipologia operazioni/Valori	2022		2021		Variazione		Variazione	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio		Bonis		NPE	
	Bonis	NPE	Bonis	NPE	Δ	Δ%	Δ	Δ%
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.685.122</b>	<b>55.813</b>	<b>1.607.086</b>	<b>83.468</b>	<b>78.036</b>	<b>4,9</b>	<b>(27.655)</b>	<b>-33,1</b>
Conti correnti	84.803	12.157	91.313	19.030	(6.510)	-7,1	(6.873)	-36,1
Mutui	1.290.205	39.060	1.258.386	56.118	31.819	2,5	(17.058)	-30,4
Carte credito, prestiti personali e CQS	73.692	748	81.328	2.067	(7.636)	-9,4	(1.319)	-63,8
Altri finanziamenti	236.422	3.847	176.059	6.253	60.363	34,3	(2.406)	-38,5
<b>Totale</b>	<b>1.740.935</b>		<b>1.690.554</b>		<b>50.381</b>		<b>3,0%</b>	

Sulla crescita di **€ 78 milioni** (+4,9%) degli **impieghi in bonis** (1° e 2° stadio) hanno inciso sia l'incremento degli *altri finanziamenti a breve termine* (+ €60,4 mln) sia quello dei mutui (+ €31,8 mln), complessivamente in crescita di € 92,2 milioni, misura più che compensativa rispetto alla riduzione di *conti correnti* (-€ 6,52 mln) e del comparto *carte e prestiti personali* (-€ 7,6 mln). I **crediti deteriorati netti** (stadio 3) si riducono di **€ 27,7 milioni** (-33%), beneficiando soprattutto delle operazioni di cessione di sofferenze perfezionate in corso d'anno per complessivi € 16,7 milioni (NBV).

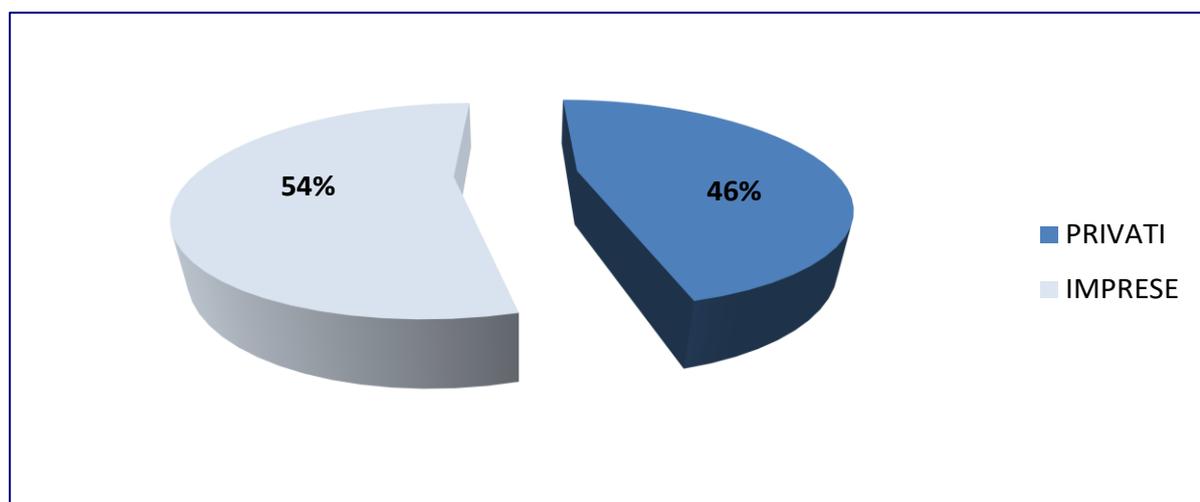
EROGATO MUTUI E PRESTITI (Euro/000)								
Tipo finanziamento	2022		2021		Δ		Δ %	
	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato
Mutui Ipotecari privati	966	125.416	1.116	144.943	(150)	(19.527)	-13,4%	-13,5%
Mutui Ipotecari imprese	18	19.700	24	26.531	(6)	(6.831)	-25,0%	-25,7%
Chirografari Imprese	400	96.159	1.058	147.376	(658)	(51.216)	-62,2%	-34,8%
<i>di cui Legge 662</i>	<i>364</i>	<i>75.853</i>	<i>992</i>	<i>114.269</i>	<i>(628)</i>	<i>(38.416)</i>	<i>-63,3%</i>	<i>-33,6%</i>
Cessioni del Quinto	481	11.802	236	5.251	245	6.551	103,8%	124,8%
Chirografari Privati	193	2.399	460	4.693	(267)	(2.294)	-58,0%	-48,9%
Prestiti Personali	54	1.306	47	1.291	7	15	14,9%	1,1%
Agrari	11	3.873	5	1.495	6	2.379	120,0%	159,1%
Portafoglio finanziario	2	20	4	68	(2)	(48)	-50,0%	-71,2%
<b>TOTALE</b>	<b>2.125</b>	<b>260.675</b>	<b>2.950</b>	<b>331.647</b>	<b>(825)</b>	<b>(70.973)</b>	<b>-28,0%</b>	<b>-21,4%</b>

Da evidenziare la crescita dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) alle imprese che nel 2022 si attesta a euro 278 mila rispetto ai 161 mila euro del 2020, e, ai privati che passa dai 112 mila euro del 2021 ai 123 mila euro del 2022.

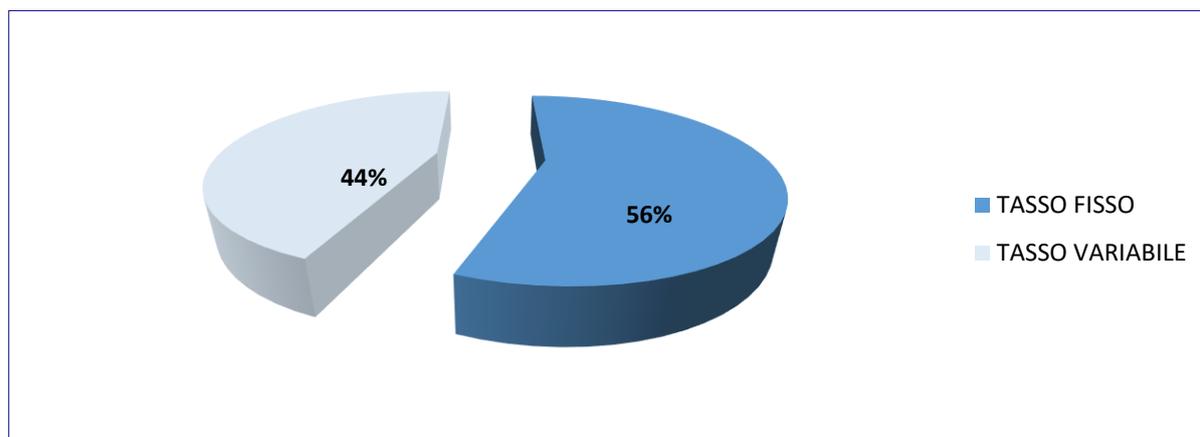
La flessione di € 71 milioni (-28% a/a) rispetto alle erogazioni del 2021 è stata condizionata soprattutto dalla dinamica dei mutui chirografari imprese (-35%) che nel periodo di raffronto avevano beneficiato della spinta delle misure di sostegno legate al contesto emergenziale Covid-19.

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato degli impieghi a medio lungo termine.

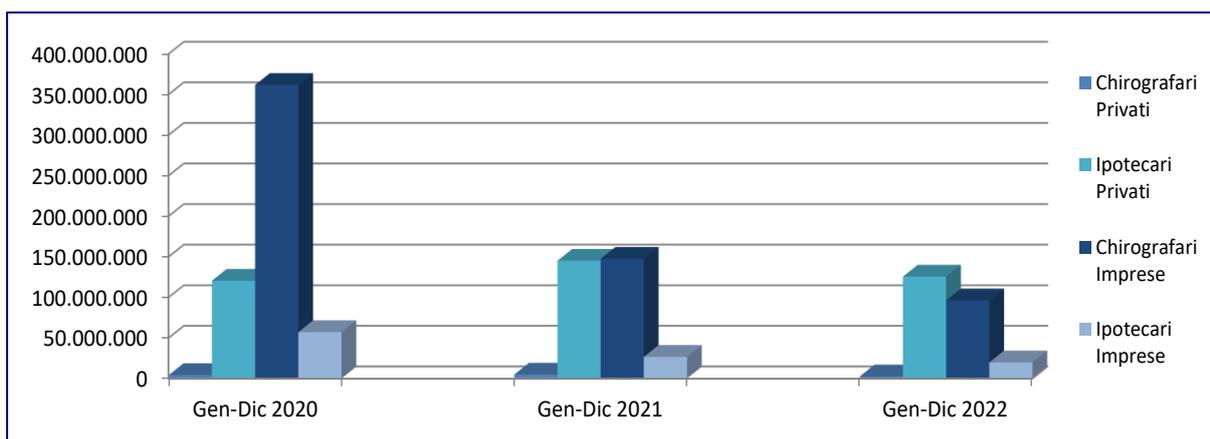
Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2022 ammonta a 1.412 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, e risulta in incremento del 1,5% rispetto a dicembre 2021. Tale portafoglio è distribuito per il 46% a privati e il 54% a imprese.



Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 56% di mutui a tasso fisso e dal 44% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), relativamente ai mutui ipotecari e chirografari, nel 2022, sono stati erogati n. 1.577 mutui (2.658 nel 2021) per circa 244 milioni di euro (323 milioni nel 2021), con un decremento rispetto all'anno precedente del 25% sui volumi.



In termini di stock, i Prestiti Personali e Cessioni del Quinto si attestano a 63 milioni di euro, con un decremento del 13,5% rispetto a dicembre 2021.

Nel periodo gennaio-dicembre 2022, il totale erogato è di 13 milioni di euro (6,5 milioni nel 2021) con un erogato medio di 24,5 mila euro (23,1 mila euro lo scorso anno).

La ripartizione territoriale degli impieghi vivi, come per la raccolta, rileva una forte concentrazione nella provincia di Napoli (73,18%). Nel 2021 era pari al 73,45%.

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
Anno	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
<b>2022</b>	<b>58.050</b>	<b>26.614</b>	<b>153.509</b>	<b>1.260.702</b>	<b>192.340</b>	<b>19.865</b>	<b>11.715</b>
%	<b>3,4</b>	<b>1,5</b>	<b>8,9</b>	<b>73,2</b>	<b>11,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,7</b>
<b>2021</b>	57.450	28.330	127.512	1.208.845	190.914	20.133	12.558
%	<b>3,5</b>	<b>1,7</b>	<b>7,8</b>	<b>73,5</b>	<b>11,6</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>

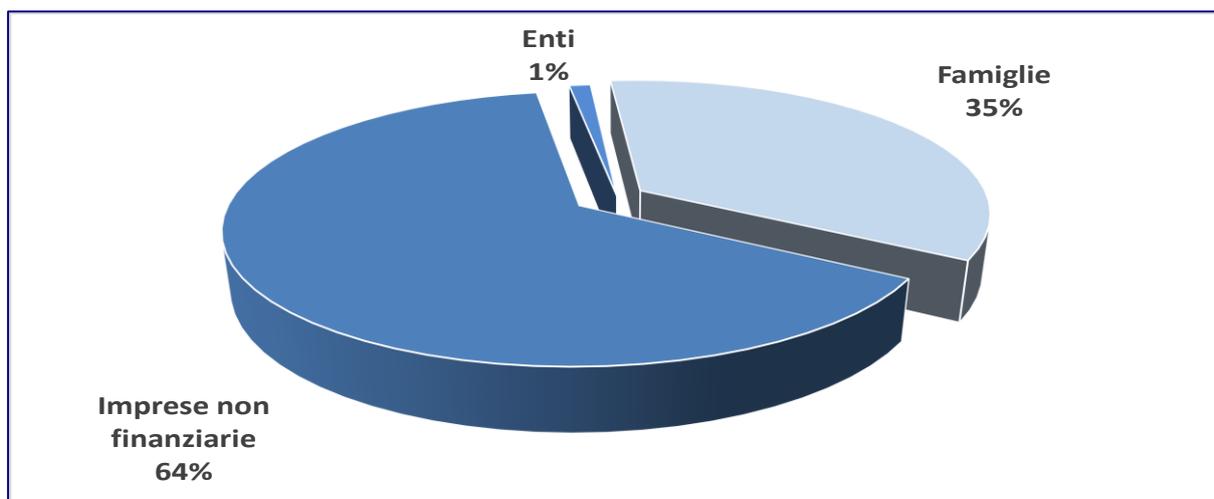
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (68% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 16% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 35%, dato invariato rispetto a quello dello scorso anno.

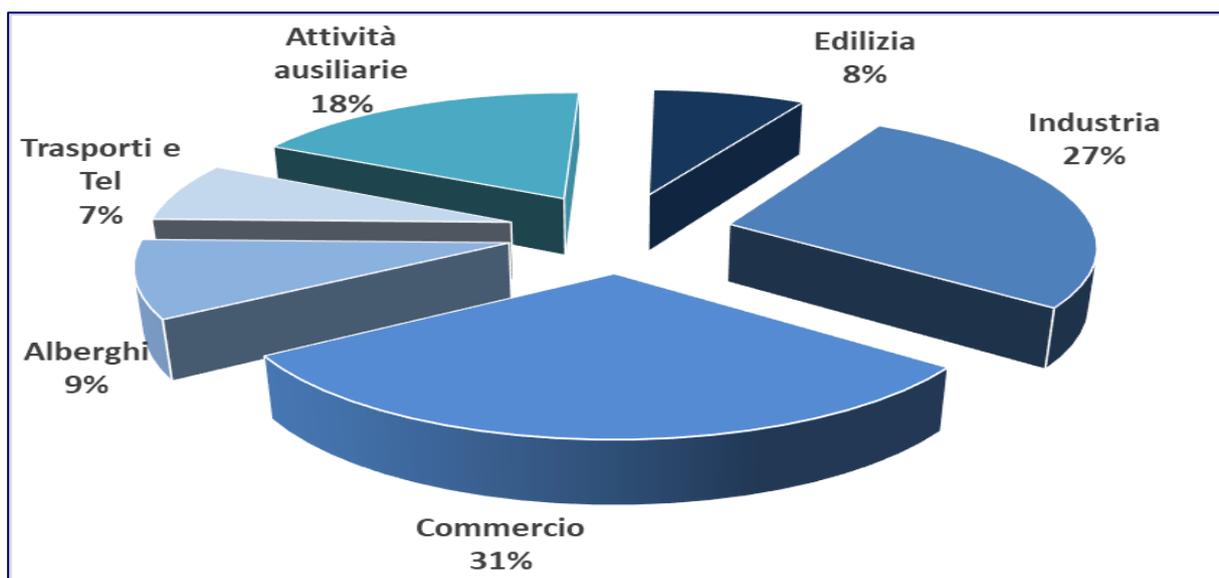
Impieghi Vivi*			Ndg	Importi	% Ndg	2022	2021
fasce di importo						% Importi	% Importi
fino a	50	mila €	13.544	195.852	68,5	11,4	13,2
da	50	a 250 mila €	5.321	602.627	26,9	35,2	28,4
da	250	a 750 mila €	638	250.830	3,2	14,6	14,5
da	750	a 1 milione €	77	66.582	0,4	3,9	3,8
da	1	a 2 milioni €	96	136.330	0,5	8,0	9,1
da	2	a 3 milioni €	52	125.119	0,3	7,3	7,3
da	3	a 4 milioni €	18	61.570	0,1	3,6	5,8
oltre	4	milioni €	42	275.511	0,2	16,1	15,5
<b>TOTALE</b>			<b>19.788</b>	<b>1.714.422</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100</b>

\*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2022, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

In linea con il modello di *business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 64% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 35% a favore delle Famiglie ed il restante 1% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (31%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (27%) e delle attività ausiliare (18%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei servizi alberghieri (9%), dell'edilizia (7%) e dei trasporti e telecomunicazioni (7%).



## I CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) delle **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2022 ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2021.

NPL	2022	2021	Variazioni	
			Δ	Δ%
<b>Sofferenze</b>				
- esposizione lorda	44.307	98.049	(53.742)	-54,8%
- rettifiche di valore	(26.166)	(53.238)	27.072	-50,9%
- esposizione netta	18.141	44.811	(26.670)	-59,5%
	<b>59,1%</b>	<b>54,3%</b>	<b>4,8%</b>	
<b>Inadempienze probabili (UTP)</b>				
- esposizione lorda	52.992	56.440	(3.448)	-6,1%
- rettifiche di valore	(19.951)	(23.724)	3.773	-15,9%
- esposizione netta	33.041	32.716	326	1,0%
	<b>37,7%</b>	<b>42,0%</b>	<b>-4,4%</b>	
<b>Esposizioni scadute</b>				
- esposizione lorda	5.952	7.555	(1.604)	-21,2%
- rettifiche di valore	(1.321)	(1.614)	293	-18,2%
- esposizione netta	4.631	5.941	(1.310)	-22,1%
	<b>22,19%</b>	<b>21,36%</b>	<b>0,8%</b>	
<b>CREDITI DETERIORATI</b>				
- esposizione lorda	<b>103.251</b>	<b>162.044</b>	<b>(58.793)</b>	<b>-36,3%</b>
- rettifiche di valore	<b>(47.438)</b>	<b>(78.576)</b>	<b>31.138</b>	<b>-39,6%</b>
- esposizione netta	<b>55.813</b>	<b>83.468</b>	<b>(27.655)</b>	<b>-33,1%</b>
	<b>45,94%</b>	<b>48,49%</b>	<b>-2,55%</b>	
<b>NPL RATIO Lordo</b> (soli prestiti)	<b>5,74%</b>	<b>9,27%</b>		
<b>NPL RATIO Netto</b> (soli prestiti)	<b>3,21%</b>	<b>5,01%</b>		

Le **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2022, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a **€ 103,3** e **€ 55,8 milioni** e risultano in ulteriore calo, sia in termini di esposizioni lorde (-58,8 milioni e -36,3%), sia in termini di esposizioni nette (-27,7 milioni e -33,1%). L'indice di **copertura** complessivo dei crediti deteriorati fa registrare una diminuzione di 255 punti base attestandosi al **45,94%** contro il 48,5% rilevato a fine 2021, mantenendosi su livelli più elevati del 45,4% registrato a giugno 2022 dal sistema delle banche LSI (*Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia novembre 2022*) e facendo rilevare nel contempo un incremento del livello di copertura delle sofferenze (59,1%) di 480 punti base rispetto a fine 2021 nonostante l'impatto delle operazioni di cessione realizzate nel 2022 (GBV 40,3 milioni).

In ulteriore miglioramento la *qualità dell'attivo* come anche testimoniato dalla dinamica degli indicatori di rischiosità che risultano ancora tutti in evoluzione positiva.

L'**NPL Ratio lordo** (rapporto tra prestiti deteriorati lordi e totale prestiti lordi alla clientela), si riduce al **5,74%** in miglioramento di 353 bps rispetto al 9,27% di fine 2021 (14,18% a fine 2020). Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra prestiti deteriorati netti e totale prestiti netti alla clientela), si riduce attestandosi al **3,21%** contro il 5,01% di fine 2021 (8,45 a fine 2020).

L'indicatore **Texas ratio netto**, misurato secondo le metriche della Banca d'Italia (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri *phase-in*) migliora ulteriormente riducendosi al **27,59%** (dal 40,3% di fine 2021). Il miglioramento si registra anche con riferimento all'aggregato dei Fondi Propri a regime (*fully loaded*) che si attesta al **28,21%** dal 42,1% di fine 2021.

In maggior dettaglio:

- le **sofferenze** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 44,3 milioni (-54,8%) ed a 18 milioni (-59,5%). Il livello di copertura, pari al **59,06%**, in crescita di 476 bps;
- le posizioni classificate nella categoria delle **inadempienze probabili** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a Euro 53 milioni (-6,1%) ed a 33 milioni (+1%). Il livello di copertura si attesta al **37,65%**, in calo di 438 bps rispetto al 2021;
- le **esposizioni scadute**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a **5,9** e **4,6** milioni facendo registrare una diminuzione rispettivamente del 21,2% e del 22,1% rispetto ai valori del 2021. Il tasso di copertura è superiore al **22%** circa (21% nel 2021), livello di copertura più elevato rispetto a quelli mediamente osservati nel sistema delle banche minori.

La **riserva collettiva bonis** si attesta allo **0,63%**, la copertura dei prestiti lordi alla clientela in bonis presidiati dalla **riserva collettiva** (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9) elaborata secondo le metriche di *risk management*, pur contemplando, in via prudenziale, l'adozione di uno scenario macroeconomico prospettico *avverso* aggiornato al 31 dicembre 2022, fa registrare un andamento sostanzialmente in linea (+ 2 punti base) con la % media di svalutazione registrata a fine 2021.

Crediti in bonis	2022	2021	Variazioni		2020	Variazioni	
			Δ	Δ%		Δ	Δ%
- esposizione lorda	1.695.818	1.586.446	109.372	6,9%	1.462.533	233.285	16,0%
- rettifiche di valore	(10.695)	(9.694)	(1.001)	10,3%	(7.846)	(2.849)	36,3%
- esposizione netta	1.685.122	1.576.751	108.371	6,9%	1.454.687	230.435	15,8%
% copertura	0,63%	0,61%	0,02%	...	0,54%	0,09%	...

La tabella che segue evidenzia la scomposizione dei crediti in *bonis* tra le due categorie *Stage 1* (di primaria qualità creditizia) e *Stage 2* (con un peggiorato profilo di qualità creditizia).

	2022	2021	variazioni		2020	variazioni	
			Δ	Δ%		Δ	Δ%
<b>Prestiti in bonis stage 1</b>							
- importi lordi	1.548.764	1.439.210	109.552	7,6	1.363.664	185.099	13,6
- rettifiche di valore	(5.593)	(3.670)	(1.923)	52,4	(4.916)	(677)	13,8
<b>- importo netto</b>	<b>1.543.170</b>	<b>1.435.540</b>	<b>107.629</b>	<b>7,5</b>	<b>1.358.747</b>	<b>184.422</b>	<b>13,6</b>
% copertura	0,4%	0,3%	0,1%		0,4%	0,0%	
<b>Prestiti in bonis stage 2</b>							
- importi lordi	147.054	147.235	(180)	-0,1	98.869	48.185	48,7
- rettifiche di valore analitiche	(5.101)	(6.024)	922	-15,3	(2.929)	(2.173)	74,2
<b>- importo netto</b>	<b>141.952</b>	<b>141.210</b>	<b>741</b>	<b>0,5</b>	<b>95.940</b>	<b>46.013</b>	<b>48,0</b>
% copertura	3,5%	4,1%	-0,6%		3,0%	0,5%	
<b>PRESTITI BONIS LORDI</b>	<b>1.695.818</b>	<b>1.586.445</b>	<b>109.372</b>	<b>6,9</b>	<b>1.462.533</b>	<b>233.284</b>	<b>16,0</b>
<b>PRESTITI BONIS - NETTI</b>	<b>1.685.122</b>	<b>1.576.751</b>	<b>108.371</b>	<b>6,9</b>	<b>1.454.687</b>	<b>230.435</b>	<b>15,8</b>
% prestiti in bonis stage 1	91,6%	91,04%	0,5%	0,6	93,4%	-1,8%	-2,0
% prestiti in bonis stage 2	8,4%	9,0%	-0,5%	-5,9	6,6%	1,8%	27,7

L'ammontare dei crediti in bonis al settore privato non finanziario classificati nello stadio 2 previsto dal principio contabile IFRS 9 è rimasto pressoché stabile a 142 milioni con una incidenza sul totale dei crediti in bonis che si riduce di 53 punti base attestandosi all'8,42% (8,96% a fine 2021). Il tasso di copertura di questa tipologia di crediti si è anch'esso ridotto portandosi al 3,5% circa contro il 4,09% di fine 2021.

### Le moratorie

Al 31/12/2022 il valore complessivo delle **moratorie** concesse in ambito DL n. 18 del 17.03.2020 (Decreto Cura Italia) e nel quadro degli accordi ABI, risulta pari a **€ 248,8 mln** (€305,1 mln al 31/12/2021) *tutte relative a prestiti che hanno ripreso i pagamenti (moratorie scadute)*.

2022	Totale Prestiti	Bonis	Stage 1	Stage 2	Stage 3
Totale prestiti alla clientela (GBV)	1.799.064	1.695.818	1.548.764	147.054	103.251
TOTALE MORATORIE IN ESSERE	-	-	-	-	-
% su prestiti clientela					
<b>TOTALE MORATORIE SCADUTE</b>	<b>248.840</b>	<b>236.920</b>	<b>187.327</b>	<b>49.593</b>	<b>11.920</b>
% su prestiti clientela	13,83%	13,97%	12,10%	33,73%	11,54%
<b>TOTALE MORATORIE</b>	<b>248.840</b>	<b>236.920</b>	<b>187.327</b>	<b>49.593</b>	<b>11.920</b>
<b>% su prestiti clientela</b>	<b>13,83%</b>	<b>13,97%</b>	<b>12,10%</b>	<b>33,73%</b>	<b>11,54%</b>

2021	Totale Prestiti	Bonis	Stage 1	Stage 2	Stage 3
Totale prestiti alla clientela (GBV)	1.748.490	1.586.446	1.439.210	147.235	162.044
TOTALE MORATORIE IN ESSERE	14.255	14.168	1.948	12.220	87
% su prestiti clientela	0,82%	0,89%	0,14%	85,73%	0,61%
<b>TOTALE MORATORIE SCADUTE</b>	<b>290.875</b>	<b>282.124</b>	<b>226.339</b>	<b>55.785</b>	<b>8.751</b>
% su prestiti clientela	16,64%	17,78%	15,73%	37,89%	5,40%
<b>TOTALE MORATORIE</b>	<b>305.130</b>	<b>296.292</b>	<b>228.287</b>	<b>68.006</b>	<b>8.838</b>
<b>% su prestiti clientela</b>	<b>17,45%</b>	<b>18,68%</b>	<b>15,86%</b>	<b>46,19%</b>	<b>5,45%</b>

Fonte: base segnaletica RCM rif. 31/12/2021-31/12/2022

Solo € 11,9 mln risultano essere stati classificati in «Stadio 3», pari al 11,54% del totale stock crediti deteriorati al 31 dicembre 2022.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono entrati in regolare ammortamento anche i restanti € 14,3 milioni che risultavano ancora sospesi a fine 2022, pertanto risulta pari a zero il saldo delle moratorie in essere.

**Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa negli esercizi 2022 e 2021.

Il *flusso netto di ingresso di nuovi deteriorati* del 2022 si attesta a € 24,8 milioni in termini di valori nominali lordi contro i € 16 milioni del 2021 (+54,5%).

Il *tasso di deterioramento netto* (incidenza % degli ingressi netti rispetto allo stock di crediti deteriorati ad inizio periodo) del 2022 si attesta all'1,57% contro l'1,1% registrato nel 2021.

(valori in €)	2022			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>98.049</b>	<b>56.440</b>	<b>7.555</b>	<b>162.044</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.638</b>	<b>22.927</b>	<b>10.775</b>	<b>60.339</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.047	17.537	10.525	29.109
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.516	3.615	95	27.226
B.3 Altre variazioni in aumento	2.075	1.775	154	4.004
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(80.379)</b>	<b>(26.374)</b>	<b>(12.379)</b>	<b>(119.132)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(2.746)	(1.515)	(4.261)
C.2 cancellazioni	(48.844)	(835)	(105)	(49.784)
C.3 incassi	(13.423)	(5.647)	(679)	(19.748)
C.4 realizzi per cessioni	(11.883)	-	-	(11.882)
C.4 bis perdite da cessione	(6.229)	-	-	(6.229)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(17.147)	(10.080)	(27.226)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>44.307</b>	<b>52.992</b>	<b>5.952</b>	<b>103.251</b>

(valori in €)	2021			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>162.571</b>	<b>74.272</b>	<b>4.766</b>	<b>241.609</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.884</b>	<b>19.512</b>	<b>6.486</b>	<b>43.882</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.390	14.493	6.210	22.093
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.943	2.813	199	13.955
B.3 Altre variazioni in aumento	5.550	2.206	77	7.834
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(82.406)</b>	<b>(37.344)</b>	<b>(3.697)</b>	<b>(123.447)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(5.542)	(464)	(6.007)
C.2 cancellazioni	(2.942)	(1.065)	(114)	(4.121)
C.3 incassi	(10.762)	(3.794)	(495)	(15.051)
C.4 realizzi per cessioni	(17.734)	(10.719)		(28.453)
C.4 bis perdite da cessione	(50.495)	(5.365)		(55.861)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(473)	(10.858)	(2.624)	(13.955)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>98.049</b>	<b>56.440</b>	<b>7.555</b>	<b>162.044</b>

## L'ATTIVITA' DI TESORERIA E LA RACCOLTA INTERBANCARIA

La liquidità aziendale viene amministrata in maniera accentrata, con particolare attenzione agli indici di liquidità, e con una gestione avveduta e dinamica, anche in chiave opportunistica con riferimento alle condizioni di particolare favore al momento ancora presenti per le operazioni di rifinanziamento BCE (c.d. TLTRO) e indirizzando le eventuali eccedenze temporanee di liquidità in operatività complementare di impiego in strumenti finanziari, con una costante attenzione all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio titoli di proprietà.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2022	2021	Variazioni	
			Δ	Δ%
DEBITI VS BANCHE	(769.220)	(768.001)	(1.219)	0,2%
<i>di cui rifinanziamento BCE TLTRO</i>	<i>(752.490)</i>	<i>(751.742)</i>	<i>(748)</i>	<i>0,1%</i>
CREDITI VS BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	276.850	241.135	35.715	14,8%
<i>di cui ROB Bankit</i>	<i>21.095</i>	<i>21.069</i>	<i>26</i>	<i>0,1%</i>
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>(492.370)</b>	<b>(526.866)</b>	<b>34.496</b>	<b>-6,6%</b>
<i>* depurati dei "Titoli di debito HTC"</i>	<i>131.770</i>	<i>190.648</i>	<i>(58.878)</i>	<i>-30,8%</i>

(€/milioni)	2022	2021
TLTRO III dic. 2020 (6^ scad. dic. 2023)	110,0	110,0
TLTRO III (7^ asta marzo 2021 - scad. marzo 2024)	252,9	252,9
TLTRO III (9^ asta sett. 2021 - scad. sett. 2024)	395,0	395,0
interessi positivi maturati	(5,4)	(4,1)
<b>Tot. Operazioni di rifinanziamento BCE</b>	<b>752,5</b>	<b>753,8</b>

Nel mese di marzo 2021 BCP aveva partecipato alla 7^ asta TLTRO III per € 252,9 mln (di cui 50 mln utilizzati per rimborso TLTRO II). A settembre 2021 BCP aveva partecipato alla 9^ asta TLTRO III riscadenzando a settembre 2024 la provvista di € 395 mln riveniente dalla 2^ e 4^ asta TLTRO III. Il rateo interessi attivi maturati al 31/09/2022 ammonta a € 7,9 milioni.

Al 31 dicembre 2022 la **posizione netta interbancaria** esprime uno sbilancio netto negativo di circa **€ 492,4 milioni**, in riduzione di € 34,5 milioni circa (-6,6%) rispetto alla posizione di fine dicembre 2021.

La complessiva esposizione per le operazioni di rifinanziamento TLTRO III si attesta a circa € 752,5 milioni al netto di € 5,4 milioni di rateo interessi attivi maturato fino a tutto il 31 dicembre 2022 (di cui € 1,3 milioni per interessi di competenza dell'anno 2022) in virtù dei tassi negativi (positivi per la banca) applicati dalla BCE per tale forma di provvista fino a tutto il 30 giugno 2022 poi diventati onerosi a far data dal mese di luglio. A tale riguardo si evidenzia che a partire dal mese di luglio us, con l'intervento di rialzo tassi operato dalla BCE (per la prima volta negli ultimi 11 anni), sono di fatto terminate le condizioni di particolare favore (incluso il regime di *premierità*) sottese all'utilizzo delle operazioni di rifinanziamento BCE.

I **requisiti di liquidità** a fine esercizio 2022 si confermano su livelli ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari (100%):

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) al **204%** (208% al 31 dicembre 2021);
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) al **129%** (126% al 31 dicembre 2021).

## Il portafoglio strumenti finanziari

In crescita il portafoglio titoli di proprietà, il cui valore di bilancio si attesta a € 1.382 milioni (+2,98% rispetto alla consistenza di fine 2021).

VOCE	Dettaglio portafogli	Variazioni					
		2022	%	2021	%	Δ	Δ%
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	1.644	0,1	18	0,0	1.626	...
20. C)	PORTAF. OCI-FV /HTCS-FV	227.313	16,5	295.607	22,0	-68.294	-23,1
30.	PORTAFOGLIO OCI / HTCS	168.997	12,2	174.952	13,0	-5.955	-3,4
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	131.770	9,5	190.648	14,2	-58.878	-30,9
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	851.954	61,7	680.604	50,7	171.350	25,2
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		<b>1.381.678</b>	<b>100,0</b>	<b>1.341.829</b>	<b>100,0</b>	<b>39.849</b>	<b>3,0</b>

Dettaglio attività finanziarie per tipologia di strumento					variazioni	
Tipologia	2022	%	2021	%	Δ	Δ%
Titoli di Stato e amm. centrali (*)	904.293	65,5	686.263	51,1	218.030	31,8
Obbligazioni bancarie	168.623	12,2	243.524	18,2	(74.900)	-30,8
Polizze di capitalizzazione	107.868	7,8	111.559	8,3	(3.690)	-3,3
Obbligazioni società finanziarie	154.249	11,2	249.978	18,6	(95.729)	-38,3
- di cui GACS	45.660	3,3	48.872	3,6	(3.211)	-6,6
OICR	37.040	2,7	41.765	3,1	(4.725)	-11,3
- di cui FIA su NPE	23.163	1,7	23.934	1,8	(770)	-3,2
Titoli di capitale	9.603	0,7	8.742	0,6	861	9,9
<b>Totale</b>	<b>1.381.678</b>	<b>100,0</b>	<b>1.341.829</b>	<b>100,0</b>	<b>39.849</b>	<b>3,0</b>

(\*) La voce contiene titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e titoli emessi da Società Pubbliche, ovvero soggetti che producono beni e/o servizi destinati alla vendita e che abbiano natura giuridica pubblica o che siano controllati direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici.

Al 31 dicembre 2022 le riserve patrimoniali di valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS, in buona parte condizionate dal peggioramento dello *spread* Bund/BTP, risultano negative per € 7,3 milioni (con corrispondente impatto sull'aggregato dei Fondi Propri), facendo registrare una pressoché pari variazione negativa rispetto alle riserve di fine 2021.

Riserva oci – Portafoglio HTCS	2022		2021		Δ	Δ%
	Positiva	Negativa	Positiva	Negativa		
1. Titoli di debito	3	(7.334)	756	(669)		
2. Titoli di capitale	62	(170)	70	(129)		
Subtotale	65	(7.504)	826	(798)		
<b>Totale</b>	<b>(7.439)</b>		<b>28</b>		<b>(7.467)</b>	...

### Le partecipazioni di controllo – Immobiliare Vallelonga Srl

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, approvato dall'assemblea ordinaria del socio unico Banca di Credito Popolare Scpa tenutasi in data 30 marzo 2023.

Voci di riferimento	2022	2021	variazioni
Patrimonio netto iniziale	4.904	4.892	12
Risultato d'esercizio	20	12	8
<b>Patrimonio netto finale</b>	<b>4.924</b>	<b>4.904</b>	<b>20</b>

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (c.d. *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società, che alla data del 31/12/2022 si conferma in Euro 4,9 milioni.



**Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL)****Attività fiscali anticipate (DTA)**

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (DTA)	2022		2021	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
- rettifiche di valori su crediti	13.521		17.340	
- impairment FTA (IFRS 9)		5.348		6.244
- perdita fiscale				131
- spese amministrative e accantonamenti		3.156		3.932
<b>Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)</b>	<b>13.521</b>	<b>8.504</b>	<b>17.340</b>	<b>10.307</b>
- valutazione dei titoli HTCS		3.649		397
<b>Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)</b>		<b>3.649</b>		<b>397</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>13.521</b>	<b>12.153</b>	<b>17.340</b>	<b>10.704</b>
<b>Totale DTA iscritte in bilancio</b>		<b>25.674</b>		<b>28.044</b>

Le Attività Fiscali Anticipate (DTA) si attestano a 25,7 milioni di euro. La riduzione di € 2,3 milioni è ascrivibile principalmente alla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi, che ancora risente del *timing* di deduzione pluriennale, al netto dell'incremento della fiscalità iscritta in contropartita di Patrimonio Netto afferente alla componente relativa alla valutazione dei titoli.

Al riguardo si evidenzia che l'articolo 42 del Decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 (Decreto Energia), nella versione definitiva dopo la conversione in legge, ha inciso sul meccanismo di deducibilità frazionata ai fini Ires e Irap delle svalutazioni e rettifiche di valore su crediti verso la clientela, previsti dai commi 4 e 9 del Decreto-legge n. 83 del 2015. In particolare, la quota di deducibilità prevista per il 2022, pari al 12% dello stock iniziale, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi. Ciò ha determinato una rimanenza di quota deducibile per l'esercizio 2022 completamente assorbita dal reddito prodotto, senza rendersi necessaria alcuna trasformazione di correlate DTA in credito d'imposta.

**Passività fiscali differite (DTL)**

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (DTL)	2022	2021
- Fondo imposte differite (IRES + IRAP)	-	-
<b>Imposte differite con rigiro a conto economico (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- imposte differite FTA rivalutazione immobili	-	-
- valutazione dei titoli HTCS	32	360
<b>Imposte differite con rigiro a Patrimonio Netto (B)</b>	<b>32</b>	<b>360</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>32</b>	<b>360</b>

Le Passività Fiscali Differite (DTL) si attestano a 32 mila euro al 31/12/2022, in calo rispetto ai 360 mila circa dell'anno 2021. La riduzione di € 328 mila è da ascrivere alla valutazione dei titoli.

## Il Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a **€ 195,1** milioni in calo di € 4,649 milioni rispetto ai 199,7 milioni di fine 2021.

La riduzione rispetto al dato di fine 2021 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2022:

Segno	Importo	Descrizione variazione
(-)	€ 1.424 mila	dividendi distribuiti (su utile 2021)
(-)	€ 7.466 mila	var. negative riserve di valutazione di attività finanziarie valutate al FV
(+)	€ 704 mila	var. positiva piani a benefici definiti (da ricalcolo attuariale TFR)
(-)	€ 1.721 mila	controvalore azioni proprie acquistate nel 2022
(+)	€ 5.258 mila	utile netto di bilancio al 31 dicembre 2022
<b>(-)</b>	<b>€ 4.649 mila</b>	<b>Totale riduzione Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022</b>

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a € 20.039 mila.

## Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2022 la banca deteneva n. 358.936 azioni proprie in portafoglio (n. 268.929 al 31/12/2021) incamerate nel corso degli anni, previ provvedimenti autorizzativi della Banca d'Italia, a seguito di rimborso agli eredi dei soci deceduti, per un controvalore complessivo pari a € 8.509 mila (€ 6.787 mila al 31/12/2021).

In data 15 giugno 2022 l'Organo di vigilanza ha concesso l'autorizzazione a procedere ad ulteriori rimborsi entro il limite del plafond di € 1,655 milioni che era stato richiesto dal CdA in data il 30 marzo 2022 per il parziale rimborso in favore di eredi dei soci deceduti.

Alla data del 31 dicembre 2022 residuavano n. 6 istanze per n. 4.058 azioni richieste a rimborso, notificate alla Banca fino a tutto il 25 luglio 2021<sup>[1]</sup>.

Si evidenzia che n. 10.916 azioni proprie sono state reimmesse in circolazione nel mese di gennaio 2023 per effetto della decorrenza, a far data dal 1° gennaio 2023, dell'efficacia giuridica dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo perfezionatasi con l'approvazione da parte delle rispettive assemblee straordinarie dei soci tenutesi il 1° dicembre (BRS) e il 4 dicembre 2022 (BCP).

Dal 1° gennaio 2023 fino alla data della presente relazione sono state incamerate ulteriori n. 8.063 azioni proprie e residuano n. 62.349 azioni BCP (ancora da rimborsare ad eredi di soci deceduti non ancora coperte da plafond autorizzativo della Banca d'Italia).

Alla data della presente relazione le azioni in circolazione si attestano pertanto a n. 7.410.855 e le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 356.083.

<sup>[1]</sup> Si ricorda che in data 10 dicembre 2021, il CdA aveva adeguato il testo degli artt. 7 e 14 dello Statuto Sociale al dettato normativo dell'art. 23-bis L. 23/07/2021 n. 106 che, a partire dal 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore della nuova disposizione di legge), ha introdotto il subentro automatico degli eredi nella titolarità della partecipazione del *de cuius*.

**I FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2022**

L'aggregato dei **Fondi Propri** *phase-in*, assumendo la capitalizzazione integrale dell'utile netto di periodo pari a circa € 5,3 milioni, si attesta a **199,4** milioni circa, in calo di € 7,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2021, ed è composto interamente da capitale primario di classe 1.

<b>FONDI PROPRI (regime transitorio)</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)</b>		
STRUMENTI DI CET1:		
CAPITALE VERSATO	20.039	20.039
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.063	39.063
(-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:	(8.647)	(7.008)
(-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE	(8.508)	(6.787)
(-) STRUMENTI DI CET1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO DI ACQUISTO	(139)	(221)
RISERVE:		
RISERVE DI UTILI:	116.043	114.367
UTILI O PERDITA DI PERIODO	5.258	1.751
UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.258	3.100
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1	-	(1.349)
(+/-) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI)	(7.951)	(1.188)
RISERVE - ALTRO	31.155	31.155
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	-	(2)
DETRAZIONI:		
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI	-	(57)
(-) Calendar provisioning	(5)	(12)
(+/-) REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SUCET1	4.482	8.963
<b>TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>
<b>TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>
<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>

Di seguito si riporta lo schema di riconciliazione tra Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022 e aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022.

<b>RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
Capitale	20.039	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
Riserve	116.043	114.367
Riserve da valutazione	23.204	29.967
Azioni proprie	(8.509)	(6.787)
Utile di periodo	5.258	3.100
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>195.098</b>	<b>199.749</b>
Regime transitorio FTA IFRS 9 (impairment e scenario <i>forward looking</i> )	4.482	8.963
Strumenti di CET1 quali l'ente ha obbligo di acquisto	(139)	(1.570)
<i>Shortfall</i> rettifiche analitiche per approccio di calendario	(5)	(12)
Altri filtri prudenziali	-	(2)
Altre attività immateriali	-	(58)
<b>FONDI PROPRI</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>

<b>Dinamica dei Fondi propri - movimentazione</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>FONDI PROPRI – ammontare inizio periodo</b>	<b>207.070</b>	<b>210.947</b>
Altri filtri prudenziali	2	3
Variatione immobilizzazioni immateriali	57	130
Variatione altre riserve (utilizzo fondo beneficenza, attualizzazione tfr etc)	-	(150)
Variatione riserve da valutazione	(6.763)	1.785
Dinamica <i>plafond</i> azioni proprie	(1.714)	(3.950)
Dinamica <i>shortfall</i> rettifiche per approccio di calendario	8	(12)
FTA IFRS 9 (50% anno 2021) per impairment e scenario <i>forward looking</i>	(4.482)	(3.585)
Dividendi	-	(1.198)
Utile di periodo	5.258	3.100
<b>Totale movimenti annuali</b>	<b>(7.634)</b>	<b>(3.877)</b>
<b>FONDI PROPRI – ammontare di fine periodo</b>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>

## REQUISITI DI CAPITALE

Posizione patrimoniale (valori in €/000)	2022	2021
<b>FONDI PROPRI</b> <i>Phase-in</i>	<b>199.436</b>	<b>207.070</b>
<i>Fully</i>	194.954	198.107
<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>		
Rischio di credito e di controparte	87.064	91.605
Rischio di aggiustamento val. credito	-	-
Rischio di mercato	253	12
Rischio operativo	15.257	14.531
<b>TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>102.574</b>	<b>106.148</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b>	<b>1.282.178</b>	<b>1.326.855</b>
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<i>CET 1 capital ratio</i>	15,56%	15,61%
<i>TIER 1 capital ratio</i>	15,56%	15,61%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>15,56%</b>	<b>15,61%</b>

Al 31/12/2022 il profilo di solidità patrimoniale (rapporto tra Fondi Propri e *attività di rischio ponderate*), espresso dall'indicatore **TCR phase-in**, si attesta al **15,56%** (15,27% *fully loaded*), in calo di 6 bps rispetto al 15,61% di fine 2021 (15,06% *fully loaded* di fine 2021), ma superiore al requisito SREP *atteso* («P2G») del **13,65%** fissato dalla Banca d'Italia (lett. 1/9/2021).

L'eccedenza **TCR phase-in** (metodo transitorio) rispetto ai requisiti SREP disposti dalla Banca d'Italia si quantifica in:

- +265 b.p. rispetto al requisito *OCR (Overall Capital Requirement)* del **12,90%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in circa € 34,1 milioni.
- +190 b.p. rispetto al requisito *Atteso (OCR +Target)* del **13,65%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in circa € 24,5 milioni.

L'eccedenza **TCR fully loaded** (con metodo a regime) rispetto ai requisiti SREP disposti dalla Banca d'Italia (lett. del 1/09/2021) si quantifica in:

- +237 b.p. rispetto al requisito *OCR (Overall Capital Requirement)* del **12,90%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in € 30,2 milioni.
- +162 b.p. rispetto al requisito *Atteso (OCR +Target)* del **13,65%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in € 20,7 milioni.

## **La Struttura organizzativa**

Il modello organizzativo BCP prevede cinque Aree Operative (CCO/Area Affari, CFO/Area Finanza, COO/Area Operation, CLO/Area Crediti e Area Crediti Deteriorati), 3 strutture di Staff (Ufficio Marketing Strategico, Ufficio Legale-Affari Societari e Ufficio Relazioni Esterne), le funzioni di controllo (CRO/Risk Management, Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance), 7 Aree territoriali e una Rete di 62 filiali.

Nel corso del 2022 si è dato luogo ad una revisione del modello organizzativo dell'Area Operativa con l'istituzione di una nuova Unità Organizzativa denominata "Sicurezza informatica", deputata alla progettazione, realizzazione e gestione del presidio in materia di sicurezza delle risorse ICT.

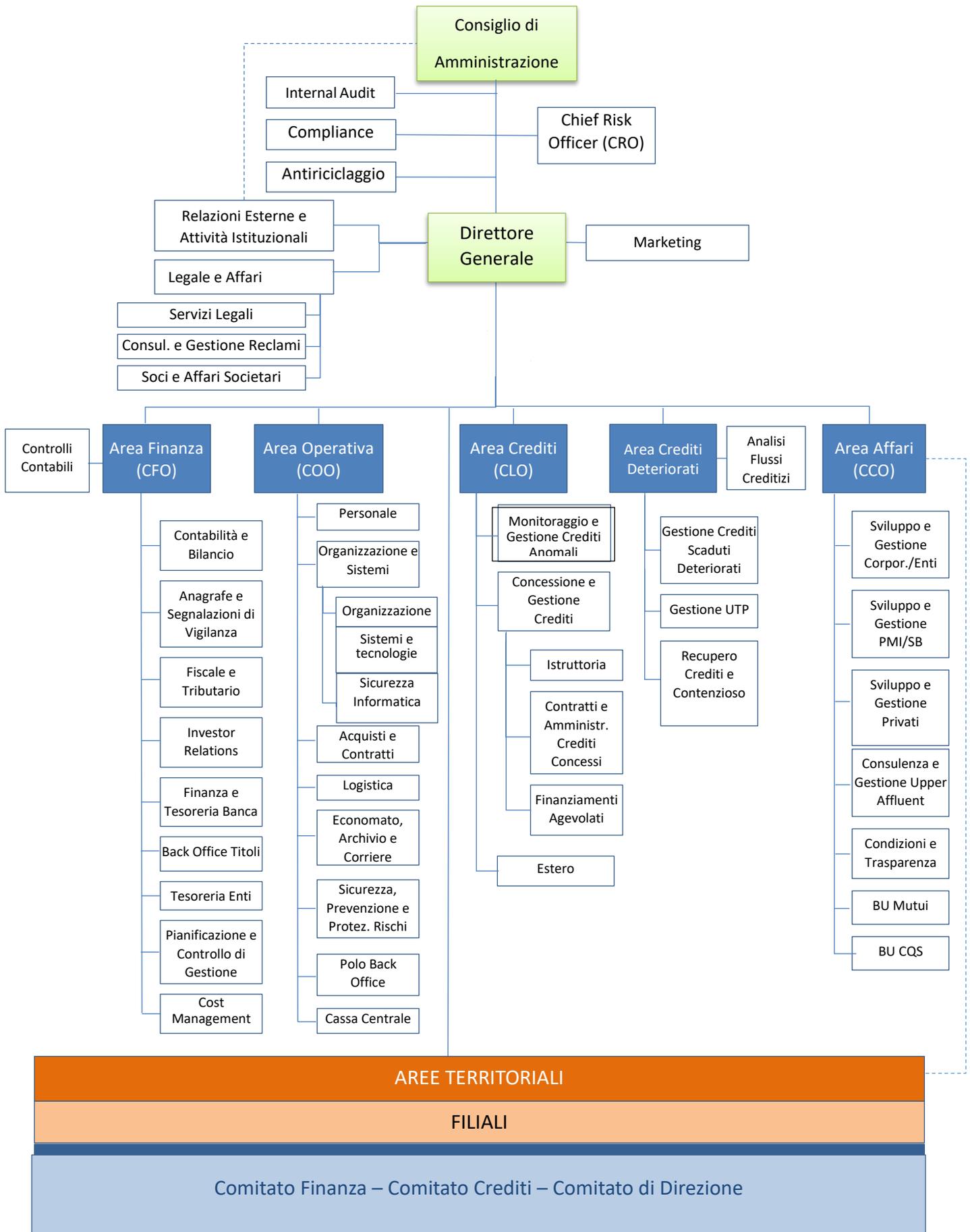
L'Ufficio Organizzazione e Sistemi, in linea all'Area Operativa, è stato pertanto riarticolato in 3 distinti Reparti, rispettivamente denominati:

- Reparto Organizzazione
- Reparto Sistemi e tecnologie
- Reparto Sicurezza Informatica.

La nuova Unità Organizzativa ha il compito di curare le attività connesse alla sicurezza informatica, garantendo il presidio dei relativi rischi per la salvaguardia dei valori e del patrimonio aziendale, nonché di provvedere alla corretta definizione delle politiche di sicurezza informatica definite dalla Banca in collaborazione con il Reparto Sistemi e Tecnologie.

Più in dettaglio, il Reparto Sicurezza Informatica segue la redazione e l'aggiornamento delle policy di sicurezza e delle istruzioni operative per la rete, assicura la coerenza dei presidi di sicurezza con le policy approvate, partecipa alla progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi di sicurezza, nonché alla valutazione del rischio potenziale procedendo altresì all'individuazione dei presidi di sicurezza nell'ambito del processo di analisi del rischio informatico.

**L'organigramma**



## La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2022 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dell'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Si ricorda che il passaggio a CSE ha fatto registrare positive aree di efficientamento che hanno inciso sulla necessità di continuare a mantenere le dotazioni allestite nei siti di emergenza per le postazioni di lavoro alternative, a disposizione di personale ivi dislocabile. L'adozione della nuova infrastruttura tecnica prevede, infatti, che lo stesso software possa essere utilizzato sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio, ed è quindi possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse.

A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa, adottata dall'Istituto già all'indomani della migrazione al nuovo outsourcer informativo (settembre 2018), che – in caso di evento calamitoso - consentirebbe alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale del nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

## Innovazione

L'innovazione rappresenta per la BCP uno dei motori principali del cambiamento per essere al passo con i competitors e garantire adeguati livelli di sostenibilità del business per migliorare la customer experience e fidelizzare ulteriormente il rapporto con la clientela. In linea con il progetto di digital transformation attivato nell'ultimo triennio, anche per il 2022 la nostra Banca si è impegnata a rafforzare il percorso di innovazione finalizzato a:

- sviluppare progettualità mirate a valorizzare ulteriormente il brand;
- attivare nuovi prodotti e servizi innovativi, oltre che piattaforme tecnologiche;
- incrementare le funzionalità operative sui prodotti in essere;
- migliorare e sviluppare la cultura dell'innovazione sia all'interno che verso l'esterno.

Di particolare rilievo, l'impegno volto a rafforzare le sinergie con partner in ambito fintech per la realizzazione di piattaforme tecnologiche specializzate.

È stata attivata la nuova piattaforma **Tsunami**, con l'obiettivo di armonizzare l'offerta assicurativa dei nostri partner commerciali fornendo alla Rete uno strumento di consultazione semplificato per proporre al cliente, in fase di vendita, il prodotto più consono ai suoi bisogni.

Nel corso del 2022 il nostro Istituto, in continuità con la mission di rinnovamento dei servizi online da offrire alla propria clientela, ha adottato una nuova versione del servizio di Internet Banking. È partita la nuova piattaforma **PIB 2** per la gestione del nuovo portale di internet banking il cui front end è stato completamente rivisto con una nuova interfaccia grafica, nuove funzionalità, nuovi paradigmi di navigazione, per migliorare la user experience.

Il risultato finale è stato quello di ottenere una rinnovata *user experience* molto apprezzata dai clienti. In particolare, il nuovo Internet Banking è stato pensato per garantire un'esperienza d'uso semplice e immediata, un'innovativa piattaforma nata su misura per tutte le tipologie di clienti e che permette di effettuare tutte le operazioni comodamente da casa. Si tratta di una

soluzione moderna, innovativa e coerente con nuovi trend tecnologici e le nuove frontiere digitali, pensata per estendere l'uso del canale remoto ad una platea sempre più vasta di clienti bancari. E' stata prevista la possibilità per il cliente di gestire 2 diversi temi grafici. Il tema light che prevede l'uso prevalente di tipografia nera e/o grigio scuro su elementi con sfondo chiaro, per massimizzare il contrasto e la leggibilità. Il tema dark, al contrario, prevede prevalentemente tipografia bianca e/o grigio chiara su elementi con sfondo scuro), particolarmente efficace per ridurre le barriere all'utente con disabilità.

In relazione alla necessità di potenziare la diffusione dei prodotti on-line e facilitare l'operatività dei clienti, sono stati rafforzati tutti gli **applicativi relativi alla multicanalità** e i **presidi di sicurezza informatica** con l'adozione di nuovi token in grado di generare i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni. In merito, notevole impegno è stato profuso in termini di Comunicazione con numerose campagne finalizzate a rendere edotta la Clientela su tutte le novità adottate in ordine alla sicurezza e le metodologie per evitare frodi informatiche.

Anche la componente **Trading Online** è stata migliorata offrendo la possibilità di consultare diversi grafici che illustrano l'andamento delle quotazioni dei singoli titoli in portafoglio, prodotti, settori merceologici e divise.

Al fine di valorizzare ulteriormente le azioni compiute e tracciare un percorso più strutturato in ambito Innovazione, la nostra Banca ha aderito ad **AIFIN** un *think tank* indipendente che ha l'obiettivo di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura dell'innovazione nel settore finanziario.

La nostra Banca ha aderito con entusiasmo anche all'**Innovation Lab** del Consorzio Luzzatti, nell'ottica di creare sinergia con le altre banche consorziate e realizzare progettualità concrete in ambito innovazione.

Nel 2022 è stato, inoltre, sponsorizzato il **Premio Best Practices** per l'innovazione organizzato da Confindustria Salerno in collaborazione con la Camera di Commercio di Salerno, con la finalità di diffondere la cultura dell'innovazione e della sostenibilità attraverso la promozione di progetti concreti di imprese e start up, per generare un impatto positivo sul benessere sociale, sull'ambiente, sulla competitività delle nostre aziende.



**LE NOSTRE SOLUZIONI DIGITALI**

Progettiamo **soluzioni innovative**  
per rispondere ai cambiamenti del mercato  
e soddisfare **ogni tua esigenza.**

## L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2022, si compone di n. 514 dipendenti, con un decremento di 8 risorse rispetto all'anno precedente.

I **dati relativi all'organico** evidenziano:

- un'età anagrafica media pari ad anni 52;
- un'anzianità di servizio media pari ad anni 24;
- una importante presenza di laureati pari al 47%;
- una significativa presenza del personale femminile pari al 36%.

In merito alla ripartizione dei Dipendenti per figura professionale, il 1,6 % dei dipendenti fa parte della Seconda Area Professionale, il 60,7% della Terza Area professionale, il 36,6% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1,2% ha incarichi dirigenziali.

STRUTTURA DEL PERSONALE	2022 N. Risorse	2022 %	2021 N. Risorse	2021 %	Δ N. Risorse
<b>COMPOSIZIONE PER QUALIFICA</b>					
Dirigenti	6	1%	6	1%	0
Quadri Direttivi	188	37%	191	37%	-3
Aree Professionali	320	62%	325	62%	-5
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>
<b>COMPOSIZIONE PER SESSO</b>					
Uomini	328	64%	332	64%	-4
Donne	186	36%	190	36%	-4
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>
<b>COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO</b>					
Laurea	240	47%	242	46%	-2
Diploma	241	47%	247	47%	-6
Altro	33	6%	33	6%	0
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>
<b>COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETA'</b>					
Fino a 25 anni					0
26-35 anni	7	1%	9	2%	-2
36-45 anni	111	22%	123	24%	-12
46-55 anni	184	36%	198	38%	-14
56-60 anni	135	26%	127	24%	8
oltre 60 anni	77	15%	65	12%	12
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>
<b>COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'</b>					
fino a 3 anni	1	0%	1	0%	0
4-8 anni	11	2%	30	6%	-19
9-15 anni	62	12%	81	16%	-19
16-25 anni	224	44%	192	37%	32
26-30 anni	48	9%	91	17%	-43
oltre 30 anni	168	33%	127	24%	41
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>
<b>DISTRIBUZIONE FUNZIONALE</b>					
Uffici di Sede	181	35%	184	35%	-3
Rete Filiale	333	65%	338	65%	-5
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>100%</b>	<b>522</b>	<b>100%</b>	<b>-8</b>

In un contesto sfidante come quello del sistema creditizio, le Persone rappresentano un **asset strategico**, leva indispensabile sia per il raggiungimento degli obiettivi economici che per il mantenimento della qualità complessiva dei processi aziendali.

È grazie alle competenze professionali e alla capacità di generare fiducia delle Persone che la Banca può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull'innovazione dei servizi offerti.

Per questo, stabiliamo con loro una relazione duratura ed investiamo in percorsi di crescita e sviluppo professionale e ci adoperiamo per creare un ambiente di lavoro inclusivo.

La politica di gestione del Personale della BCP si sostanzia in un modello che pone le persone in un percorso di crescita personale e professionale ed in un processo di coinvolgimento, di condivisione di valori e di obiettivi.

In ottica di rafforzamento dell'identità aziendale, nel corso dell'anno, le iniziative sono state focalizzate sulla collaborazione sinergica per migliorare l'efficienza organizzativa e creare ambienti di lavoro sempre più improntati all'ascolto e alla collaborazione.

### La formazione

*"Investire nella conoscenza paga i migliori tassi di interesse" (cit. Benjamin Franklin); condividiamo la formazione delle nostre Persone quale parte essenziale della strategia di investimento e crescita del nostro business.*

La formazione è fondamentale per l'acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi ad un'organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall'altro, alla capacità della Banca di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi.

Anche nel 2022, abbiamo attuato attività formative per far acquisire alle nostre Persone le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere il lavoro con professionalità ed in linea con le esigenze di natura operativa e gestionale nonché con gli obiettivi del Piano Strategico.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come *focus tematiche normative*, al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

BCP per  
un ambiente  
di lavoro  
inclusivo.



**Corsi relativi all'aggiornamento professionale**

- in ambito **assicurativo**, con modalità e-learning, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- in ambito **salute e sicurezza**, con l'annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- in materia **Antiriciclaggio**, con focus sull'evoluzione della normativa e del perimetro dei rischi nonché disamina delle casistiche Banca;
- in materia di **servizi di investimento** (Direttiva **MIFID2** e Delibera CONSOB 20307/20189, percorso articolato in tre fasi: *assessment* sulle esigenze di formazione, individuazione e fruizione del percorso formativo ed effettuazione del test finale; tutte effettuate tramite la piattaforma di ABIFormazione *Profinanza*

Per quanto concerne gli **interventi formativi a supporto del Piano Strategico**, nel 2022 si è concluso il Piano formativo "**B.C.P. 2.0: Business, competenze, persone**"

Il tema del Piano è "*lavorare in team*". Il Focus comune è "ampliare" la propria zona di comfort: fare un passo oltre la comfort zone come opportunità di crescita.

L'obiettivo è stato quello di migliorare le competenze:

1. *manageriali e soft skill* nell'ambito del Progetto di *Change Management*, diversificando gli interventi in relazione al ruolo ricoperto: Operatori di sportello, Gestori e Responsabili di Filiale
2. *digitali* per integrare gli strumenti digitali con quelli tradizionali per costruire la migliore relazione commerciale ed acquisire la maggior quantità di dati qualitativi possibili.

Anche in BCP il tema della **Diversity&Inclusion** è sempre più sentito, con l'obiettivo di valorizzare i punti di forza di ogni singolo lavoratore e creare una situazione di equilibrio e di dialogo al nostro interno. Valorizzare le diversità e l'inclusione è un'opportunità per creare valore; la presenza di punti di vista diversi, apprezzati e stimolati, è motore di innovazione e calamita di attrattività.

È un percorso lungo perché impatta su tanti aspetti e soprattutto perché richiede una diversa cultura aziendale.

Nel 2022, con il progetto formativo "*La creatività delle donne al servizio della Banca*" è proseguito l'impegno a rafforzare una cultura sulla **Diversity di genere**, valorizzando il talento delle donne come catalizzatore di visioni che aiutano il cambiamento organizzativo, evolvendo il loro *mindset* da operativo a imprenditivo-strategico.

Inoltre, il perimetro si è allargato anche alla **Age Diversity** nella convinzione che "*se ci scambiamo una competenza, ognuno raddoppierà le sue*", per valorizzare i punti di forza dei dipendenti over 50 che pur attenuando competenze legate all'età ne ottengono altre legate alla notevole esperienza sul campo e con l'obiettivo di garantire il *reskilling* dei Responsabili e di potenziare *skill* e motivazione dei Collaboratori, valorizzando l'esperienza e il *riskilling* sulle nuove competenze chiave per operare nell'era del digitale.

## La Politica commerciale

La politica commerciale della Banca, in linea con gli indirizzi strategici, è notevolmente cambiata negli ultimi anni, orientandosi verso una maggiore disamina dei bisogni della Clientela e realizzazione di un *marketing funnel* più efficace e aderente alle nuove logiche di mercato.

L'obiettivo è stato quello di definire una visione commerciale strutturata su:

- analisi del portafoglio prodotti,
- verifica dei bisogni attuali e prospettici della clientela,
- individuazione di nuove opportunità di business,
- valorizzazione del brand territoriale,
- realizzazione di un piano di comunicazione efficace.

Al fine di contribuire ulteriormente a migliorare l'efficacia commerciale, è stato affinato il modello commerciale orientato a elevare le competenze ad una **maggior specializzazione delle figure professionali**. Particolare attenzione è stata, pertanto, dedicata alla formazione dei Gestori Retail e Small Business, nonché al rafforzamento della task force Gestori Upper Affluent e Gestori Corporate per una più spiccata logica di segmentazione e portafogliazione.

Altro item prioritario è stato quello del **rafforzamento delle partnership** e della sottoscrizione di **nuovi Accordi**.

Nel 2022 è partita la collaborazione con **Net Insurance** finalizzata ad ampliare la gamma dei prodotti e servizi offerti per la distribuzione di prodotti assicurativi nella bancassicurazione danni non-auto e vita protezione.

Un altro importante accordo è stato sottoscritto con **Helvetia Vita S.p.A.** per la distribuzione dei prodotti vita, tra i quali una prima soluzione assicurativa denominata Multiramo **Helvetia SlowMotion**.

Per ampliare la gamma di prodotti e servizi per le Imprese con fabbisogni finanziari in continua evoluzione è stato sottoscritto l'accordo con **Clessidra Factoring SpA** con cui la BCP garantisce soluzioni personalizzate attraverso servizi e prodotti disegnati in funzione delle esigenze e caratteristiche peculiari di ogni business, consentendo alle imprese di efficientare le proprie strutture finanziarie.

Siglato, inoltre, l'accordo di distribuzione con **Fidelity Investments**, la più grande società indipendente di gestione di fondi comuni di investimento al mondo che investe in un universo di titoli – azionari e obbligazionari – caratterizzati da un'elevata attenzione ai fattori ESG.

Con l'obiettivo di sostenere la crescita del nostro territorio, nonché di fidelizzare e acquisire nuova clientela, nel 2022 la BCP ha aderito alla Convenzione tra Sviluppo Campania e la Commissione regionale ABI avente ad oggetto la misura di sostegno volta a facilitare l'erogazione dei contributi in favore di micro e piccole imprese campane costituite da almeno 12 mesi, (ivi inclusi i professionisti), attraverso il **Fondo Regionale per la Crescita campana "FRC"**.

A ottobre 2022 il nostro Istituto, in qualità di Banca finanziatrice, ha, altresì, sottoscritto la **Convenzione, tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Cassa Depositi e Prestiti**, finalizzata alla regolamentazione dei rapporti relativi alla concessione di finanziamenti per la promozione dei **contratti di filiera**, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti. La misura agevolativa prevede il riconoscimento di un contributo in conto capitale erogato dal Ministero e/o dalle regioni e province autonome e/o l'erogazione di un finanziamento agevolato (erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti) finalizzato alla realizzazione di un programma integrato a carattere interprofessionale ed avente rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppi nei diversi segmenti di filiera in ambito territoriale multiregionale, obbligatoriamente associato a un finanziamento bancario erogato dalla Banca.

La BCP ha, inoltre, aderito alla **Convenzione FRI Turismo** per offrire alle imprese turistiche, nostre clienti e non clienti, ulteriori soluzioni per il rilancio degli investimenti in

questo settore strategico per il nostro Territorio. La misura, siglata con Ministero del Turismo, CDP Cassa Depositi e Prestiti e Abi, prevede lo stanziamento di 1,4 miliardi di euro a valere sul Fondo Rotativo per finanziare programmi di crescita in transizione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale. E' previsto il riconoscimento da parte del Ministero del Turismo di un contributo diretto a fondo perduto per le imprese operanti nel settore del turistico-recettivo a valere su fondi del PNRR e l'erogazione di un finanziamento agevolato (tasso fisso dello 0,50%) a medio termine erogato da Cassa Depositi e Prestiti obbligatoriamente associato ad un finanziamento bancario erogato dalla nostra Banca di pari importo e stessa durata, ma a condizioni da concordare tra le parti (Banca e impresa agevolata).

Il **Piano Marketing 2022** è stato finalizzato a riaffermare la centralità delle logiche di specializzazione, già avviate negli anni precedenti, con particolare attenzione a rafforzare la "relazione" con il CLIENTE, quale asset prioritario orientato al soddisfacimento e anticipazione dei bisogni.

Oltre alla revisione costante dell'offerta dei prodotti di finanziamento (imprese@bcp; mutui@bcp), negli ultimi anni, a seguito di un'analisi mirata sulla Clientela, la BCP si è impegnata nel lancio e nell'elaborazione di un ventaglio di circa 30 PRODOTTI che hanno riqualificato l'offerta commerciale sia per il *segmento retail* che per il *segmento imprese*.

Sono state predisposte **nuove soluzioni di conto** caratterizzate da una semplificazione della struttura dei costi e maggiormente indirizzate a diversi Target, confermando l'impegno in ottica di specializzazione e soddisfazione della Clientela.

È stata rivista l'offerta legata ai finanziamenti, con particolare riguardo a quella dedicata al segmento retail, **mutui residenziali (mutui@bcp)** e **prestiti personali** accompagnata da mirate campagne commerciali.



**MUTUI@BCP**

**BCP è di casa.**

**Il tuo partner di fiducia per realizzare i tuoi progetti, a partire dalla casa.**

In linea con il percorso che la Banca ha intrapreso negli ultimi anni sulle tematiche di sostenibilità, è stata arricchita l'offerta dei finanziamenti rivolti alle Imprese impegnate a migliorare il proprio profilo di sostenibilità attraverso il conseguimento di risultati orientati ad obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance). Con i nuovi prodotti **ESG\_CHIRO@BCP** e **ESG\_IPO@BCP** la nostra Banca si pone l'obiettivo di affiancare le imprese del territorio in un percorso di cambiamento strutturale in cui le decisioni di natura economica e finanziaria sostengano gli impegni relativi agli impatti economici, ambientali e sociali.

In un'ottica di rilancio della Business Unit specialistica per la Cessione del Quinto, è stata costantemente rivisitata l'offerta per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione con **QUINTO@BCP** attraverso il repricing del prodotto e nuove logiche commerciali.

È proseguita la forte attenzione verso i **sistemi di pagamento e i servizi innovativi** che hanno richiesto numerosi interventi, investimenti e adeguamenti procedurali per aumentare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione.

Per rispondere alle esigenze di una Clientela sempre più evoluta, particolare focus è stato effettuato in ambito **monetico** con il potenziamento dei servizi per l'accettazione dei pagamenti a distanza e per l'e-commerce. Tra le soluzioni innovative si cita **CASH@BCP**, un servizio di "cassa intelligente", installata nel punto vendita dell'esercente direttamente collegata con la BCP, con contabilizzazione automatica sul conto corrente dell'esercente.

Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze degli esercenti che ricercano soluzioni di incasso in linea con l'evoluzione e lo sviluppo del business del mercato di accettazione dei pagamenti, la gamma dei dispositivi POS presenti a catalogo BCP è stata implementata con le soluzioni **SmartPOS**, dispositivi atti a soddisfare le esigenze di esercenti evoluti che desiderano avvalersi di un unico strumento di incasso attraverso il quale poter rispondere a più bisogni operativi, semplificando al contempo la gestione della propria attività. Il dispositivo SmartPOS integra, infatti, numerose funzionalità tra cui la possibilità di scaricare APP utili all'esercizio delle diverse attività commerciali (a titolo esemplificativo APP che consentono la possibilità di creare campagne sconti, raccogliere le opinioni dei clienti, gestire le spedizioni, avere una rubrica integrata ecc.) e, nella soluzione SmartPOS Cassa Plus, anche il registratore di cassa omologato dall'Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito di **Credit Protection Insurance** si è ampliata la gamma dei prodotti e servizi offerti dalla BCP attraverso la sottoscrizione del già citato accordo con Net Insurance per la distribuzione di prodotti assicurativi nella bancassicurazione danni non-auto e vita protezione. Nell'ultimo trimestre del 2022 sono partite le polizze **CPI Mutui e Business**, soluzioni assicurative che hanno lo scopo di proteggere da eventi che possono limitare la capacità di rimborso di un finanziamento o di un mutuo di cui si è intestatario.

Nel primo trimestre del 2023 è stato dato avvio anche alla commercializzazione della **TCM@BCP**, la polizza assicurativa che abbiamo pensato per garantire il futuro dei nostri Clienti e dei loro cari.

Nel 2022 è stata ulteriormente affinata la **piattaforma di CRM** (Customer Relation Management), che attraverso i cruscotti direzionali consente di fornire analisi e dashboard sia alla Rete che alla Direzione Generale, con informazioni utili allo sviluppo commerciale, analisi propedeutiche alle azioni di sviluppo, nonché disamina sui target market.

Tutte le azioni commerciali sono state accompagnate dall'elaborazione di liste di supporto alla Rete per agevolare il raggiungimento degli obiettivi delle **campagne commerciali** seguite dall'Area Affari.

La rivisitazione e razionalizzazione del catalogo prodotti ha visto anche un impegnativo *restyling* in termini di Comunicazione con numerose **campagne pubblicitarie** finalizzate ad una maggiore valorizzazione del brand.

E' stato predisposto un **Piano di Comunicazione Marketing** sia interno che esterno, volto a veicolare la conoscenza dei prodotti ed a valorizzare maggiormente il brand territoriale. Numerose informative sui prodotti e sulle progettualità sono state inserite sul Sito, sugli ATM e tablet di Filiale; inviate News Letters e messaggi sui canali on line alla Clientela oltre che Common News alla Rete per comunicare il lancio di nuovi prodotti e campagne commerciali in atto; non ultimo, è stato sempre più valorizzato il canale LinkedIn per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca. Sono state, altresì, impostate numerose campagne pubblicitarie con la predisposizione di materiale cartaceo (*brochure, locandine, roll up, etc*) per supportare le filiali nella proposizione commerciale.

Particolare impegno è stato dedicato alla **gestione del Sito aziendale** finalizzato oltre che a migliorare la comunicazione e l'engagement, anche all'attivazione di ulteriori progettualità che a tendere dovrebbero consentire implementazioni finalizzate a renderlo una piattaforma sempre più interattiva.

Grande impulso è stato dato alle **logiche di Sostenibilità** finalizzate ad una maggiore diffusione della cultura interna ed esterna con particolare riguardo, in quest'ultimo anno alle tematiche ESG e Trasparenza Semplice.

Altro ambito di rilievo è stata la costante attenzione verso la **"tutela del consumatore"** con grande impegno per la nostra Banca verso progettualità dedicate a intercettare i nuovi *bias cognitivi* e integrare le nuove logiche di comunicazione, trasparenza semplice ed educazione finanziaria.

Sono state declinate e personalizzate tutte le **infografiche ABI** relative al Progetto Trasparenza Semplice di supporto alla clientela su tematiche di rilievo.

Pubblicate sul nostro Sito istituzionale anche le nuove **"Guide assicurative in parole semplici"**, una collana che l'IVASS ha realizzato in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo di fornire ai Consumatori un supporto per realizzare scelte informate e consapevoli. L'iniziativa rientra nelle attività di educazione assicurativa previste a livello nazionale dal Comitato di Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale per facilitare la comprensione delle tematiche assicurative.

La nostra Banca ha declinato con entusiasmo **"Parole di Sostenibilità"**, l'iniziativa promossa dall'ABI -Associazione Bancaria Italiana- per muoversi più agevolmente nel mondo della Sostenibilità. Attraverso **6 interessanti podcast** abbiamo offerto ai nostri stakeholders pratici strumenti di conoscenza sulle tematiche principali di *Finanza Sostenibile* e sottolineare il ruolo significativo che ognuno di noi ha nella realizzazione e sviluppo di *pratiche sostenibili*.

Allo scopo di rafforzare ulteriormente il percorso tracciato in questo ultimo biennio sulla Trasparenza Semplice, in linea con i recenti orientamenti ABI e indirizzi delle Associazioni dei Consumatori la BCP ha proseguito il progetto **"Integrazione della Comunicazione e Semplificazione del Linguaggio"**, con il coinvolgimento di varie aree aziendali.

La finalità primaria è quella di valorizzare ulteriormente il brand e la reputation BCP attraverso una maggiore sinergia informativa (esterna e interna), finalizzata a creare nella Clientela anche una maggiore fiducia e consapevolezza delle tematiche finanziarie. Obiettivo prioritario sarà quello di semplificare ancora maggiormente la comprensibilità delle comunicazioni destinate alla clientela – in alcuni specifici ambiti – per favorire l'adozione di scelte sempre più consapevoli anche legate alle tematiche ESGs.

### **Il Servizio di Tesoreria agli Enti**

Nel 2022 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei *servizi di tesoreria e cassa* agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Il servizio, svolto nell'ambito operativo dell'Area Finanza, consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione.

La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di:

- gestione del denaro in entrata e in uscita
- custodia e amministrazione di titoli e di valori

L'operatività ha fornito nel 2022 un apporto reddituale positivo, di circa 2,3 milioni di euro, in termini di contribuzione al *Risultato Operativo Netto calcolato dalle procedure di Controllo di Gestione*.

Nella tabella che segue la composizione degli Enti in gestione, aumentati di 20 unità nel corso del 2022:

Tipologia Ente	2022	2021
Istituti scolastici	219	207
Comuni	101	98
Enti speciali	13	8
Parchi	5	5
Enti regionali	5	5
Comunità montane	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>345</b>	<b>325</b>

Nei primi mesi del 2023, il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di Enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2022 di n. 15 unità, portando così il totale a 360 enti.

Nel corso del 2021 è stata avviata l'attività di cartolarizzazione tramite **Galileo Spv 20 Srl**, veicolo costituito dalla BCP ai sensi delle L.130/1999 per il programma di acquisto pro-soluto dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito del progetto, formulato in sede di Piano Industriale 2021-2023, di valorizzazione delle sinergie con il comparto Tesoreria Enti per gli impieghi "capital light" di area finanza (con assorbimento di capitale *RWA* contenuto mediamente entro il 25%). Al 31/12/2022 le Note Senior emesse in tale ambito ammontano a **€ 50,2 mln** (21,4 mln nel 2021).

La *certificazione di qualità* ISO 9001/2015 sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da Bureau Veritas srl nel 2022 è valida fino a tutto novembre 2025.

### **Cessioni crediti d'imposta ex Bonus edilizi**

Al 31 dicembre 2022 risultano negoziati crediti di imposta rivenienti da bonus edilizi (Ecobonus, Bonus ristrutturazione, Sisma bonus, Bonus facciate e Superbonus) acquistati per nominali **€ 34 milioni** (€ 3,1 milioni al 31/12/2021), di cui € 2,1 milioni già portati a compensazione di versamenti tributari nel corso del 2022, con un valore di bilancio di **€ 26 milioni** (€ 2,6 milioni al 31 dicembre 2021) iscritto alla voce 100 "altre attività" dell'attivo patrimoniale e interessi attivi maturati nel 2022 per € 583 mila (€ 24 mila nel 2021) iscritti nella voce 10 di conto economico.

## **Politiche di remunerazione del personale**

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendali stipulati.

Pertanto, l'Azienda implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione, nel corso del 2022:

- la **parte fissa**, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative.

In particolare, si segnala:

- l'accordo di rinnovo del CCNL (in data 19.12.2019) ha previsto un incremento da corrispondere in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 1° dicembre 2022;
- l'accordo aziendale prevede il "premio fedeltà", nel 2022 è stato erogato a favore di 2 dipendenti, che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca, in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Ci adoperiamo per mettere a disposizione soluzioni che contribuiscono al benessere delle nostre Persone e delle loro famiglie mediante il nostro modello di Welfare:

- previdenza complementare, beneficiando di una contribuzione aziendale;
- polizze assicurative per la copertura del rischio morte;
- copertura spese mediche per i dipendenti e familiari;
- agevolazioni su prodotti e servizi bancari;
- contributi economici per situazioni di disabilità;
- borse di studio per figli studenti ex CCNL e contratto aziendale.

Inoltre, nel 2022 in un momento delicato con i rialzi inflattivi, è stato erogato un **benefit di € 500** quale supporto economico concreto, un aiuto immediato ai Dipendenti contro i rincari, legati soprattutto all'energia.

- relativamente alla **parte variabile**, è stato erogato il "*premio aziendale*" ex art. 51 CCNL del 19.12.2019 ed ex Accordo aziendale del 07.04.2022 ed in conformità alla normativa sulle agevolazioni fiscali in materia di premi di risultato (Legge 208/2015 e successive modifiche ed integrazioni nonché dal DM 25.03.2016).

L'accordo in parola ha previsto l'erogazione del premio in presenza di bilancio chiuso con un utile netto e, qualora nel periodo 30.06.2021 – 30.06.2022, sia stato positivamente verificato un incremento di almeno uno degli indicatori di produttività, redditività, efficienza e qualità individuati dalle Parti.

Il premio aziendale è stato quantificato in misura percentuale della retribuzione annua (limitatamente a specifiche voci) ed erogato – in relazione alla scelta del dipendente – in forma monetaria oppure convertito in credito welfare.

Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell'esercizio 2022.

Al riguardo, in linea alle previsioni della Policy, si evidenzia che:

- il "personale più rilevante" è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di business (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Organizzazione e Sistemi Informativi, Personale e del Marketing Strategico;
- i "soggetti rilevanti" sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori Upper Affluent.

	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
<b>Personale più rilevante</b>	1.692.908,39 €	16.300,63 €	1.709.209,02 €	13
<b>Soggetti rilevanti</b>	4.548.154,78 €	140.633,80 €	4.688.788,58 €	77
<b>Restante personale</b>	19.294.125,80 €	634.721,20 €	19.928.847,00 €	424
	<b>25.535.188,97 €</b>	<b>791.655,63 €</b>	<b>26.326.844,60 €</b>	<b>514</b>

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2022. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

(in migliaia di €)		importo
AMMINISTRATORI	compensi annuali	391
	medaglie di presenza	59
SINDACI	compensi annuali	88
	medaglie di presenza	56
<b>TOTALE</b>		<b>594</b>

## **Operazioni con parti correlate**

Nel 2022, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli Amministratori Indipendenti.

Non sono state attuate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Nel 2022 sono stati pubblicati sul sito aziendale, nella sezione dedicata, tre documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CONSOB emanato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii., corredati dai relativi pareri degli Amministratori Indipendenti.

Il Regolamento Procedure e policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e Soggetti collegati di seguito "Regolamento" è stato rivisto a febbraio 2022 a seguito dell'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. È stato pertanto definito un ulteriore perimetro delle "parti correlate" ai sensi dall'art 88 CRD V ed è stato individuato il perimetro dei nuovi adempimenti al fine di valutare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla concessione dei prestiti e la conclusione di altre operazioni con i membri dell'organo di gestione e le loro parti correlate.

Per garantire il sempre maggior monitoraggio dei limiti di rischio connessi alle esposizioni verso soggetti collegati, il Regolamento ha previsto una incrementata sistematicità dei flussi informativi verso il Consiglio e gli Amministratori Indipendenti.

Con l'occasione si è provveduto ad integrare il Regolamento con le indicazioni previste dall'art 2391 del cc.

Contestualmente, è stata curata la revisione e l'integrazione del "Manuale Organizzativo Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Bancari" per i seguenti aspetti:

- adeguamenti al nuovo perimetro normativo di parti correlate (art.88)
- rivisitazione del processo di gestione delle parti correlate ai sensi dell'art 88
- integrazione della nuova definizione del perimetro art.2391 del cc.
- predisposizione di un ulteriore modulo di raccolta dati per i flussi informativi relativo ai prestiti, resi disponibili, su richiesta dalla Vigilanza
- identificazione delle strutture organizzative coinvolte.

Per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H.

## **Gestione e controllo dei rischi**

Nel 2022 la Funzione di controllo dei rischi ha consolidato le attività di misurazione e gestione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo. E' stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP trasmesso alla Banca d'Italia ad Aprile 2022. In aggiunta, la suddetta Funzione è stata chiamata a partecipare alle indagini tematiche in ambito ESG e IFRS9 predisposte da parte di Banca d'Italia mediante compilazione di appositi questionari inviati al Regulator a maggio 2022, il secondo in una successiva integrazione anche a Novembre 2022. Secondo i modi d'uso, il CRO ha illustrato in Consiglio di Amministrazione il Tableau dei Rischi (c.d. Overview), nel quale sono stati riportati e commentati gli andamenti dei principali indicatori RAF.

### **RAF**

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbirlo, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'esercizio sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. È stata, quindi, effettuata una revisione del RAF al fine di ridefinire il set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell' Overview.

### **IFRS 9**

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2022 sono stati oggetto di *tuning* nel continuo i criteri di staging introdotti nel 2019 al fine di recepire gli effetti della pandemia e della crisi energetica. Sono stati rimodulati i parametri per il calcolo delle svalutazioni collettive procedendo alle successive verifiche per renderli sempre più aderenti alla situazione in essere, nonché i criteri di determinazione di fair value dei titoli di proprietà, anche questi per renderli più aderenti alla situazione in essere.

### **Stress test**

Nel corso del 2022, sono stati aggiornati, sulla base delle previsioni degli scenari macroeconomici effettuate da una primaria società di consulenza, i parametri di input utilizzati per l'esecuzione degli stress test in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità.

### **Rischio di credito**

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento in Centrale Rishi e sul bilancio (per i Privati il bilancio è sostituito da un modulo socio-demografico) con cadenza mensile. Tra le attività significative è stato svolto il monitoraggio delle moratorie; verifiche sugli immobili a garanzia delle esposizioni in bonis e deteriorate; aggiornamento e backtesting del parametro *Time to Recovery*. Massima attenzione è stata posta alle attività di verifica sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti, attività svolta con periodicità semestrale e della quale si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla Società di revisione.

### **Rischio di concentrazione**

Per questo rischio si è proceduto a rilevare mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti nonché la distribuzione degli impieghi per fasce d'importo e di settore economico; è stata aggiornata, trimestralmente, la matrice di transizione delle esposizioni superiori ai 4 mln di euro al fine di monitorare il fenomeno del deterioramento del merito

di credito associato alle maggiori esposizioni. E' proseguito il monitoraggio delle grandi esposizioni relativamente ai titoli di proprietà e le attività interbancarie.

### **Rischio di controparte**

Con riferimento al rischio di controparte, la Funzione di controllo dei rischi nel 2022 ha controllato, quotidianamente, il rispetto dei limiti gestionali, in termini di massimali operativi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, per singola controparte e per gruppo di appartenenza. Inoltre, per i titoli detenuti nel Portafoglio FVTPL, è stato effettuato con cadenza giornaliera il controllo sulla qualità creditizia degli strumenti finanziari detenuti, vigilando sul rispetto dei limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

### **Rischio di mercato**

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2022, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC) e condotto il relativo backtesting. E' proseguita l'attività di monitoraggio sugli indicatori RAF con frequenza giornaliera e di valutazione dei titoli di proprietà con frequenza mensile. Infine, è stato determinato l'impairment sui titoli di proprietà e comunicato al CFO per la relativa contabilizzazione.

### **Rischio di tasso di interesse**

In relazione a questo rischio, il calcolo della variazione di valore economico e del margine d'interesse del Portafoglio Bancario ai fini degli assorbimenti di capitale viene eseguito secondo modello semplificato di Banca d'Italia. A fini gestionali, l'impatto sul valore economico/margine di interesse viene determinato anche secondo il modello di full evaluation/repricing messo a disposizione da Prometeia, nel quale un ruolo fondamentale viene ricoperto dalla modellizzazione gestionale delle poste a vista. Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio sull'indicatore rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. Inoltre, da novembre 2022, è stata avviata un'attività di fine tuning dei modelli di misurazione della variazione di valore economico con il supporto di una primaria società di consulenza.

### **Rischio di liquidità**

In quest'ambito, sono state condotte le attività ordinarie rivolte, in particolare, al calcolo degli indicatori LCR, NSFR, Posizione Netta e alla segnalazione degli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM), quest'ultima divenuta mensile a partire dalla segnalazione di Luglio 2021. Sono proseguiti i controlli nell'ambito del processo di gestione dei prestiti collateralizzati (ABACO) e della liquidità operativa giornaliera.

### **Rischio operativo**

E' proseguita l'attività di monitoraggio degli indicatori RAF e sono stati intensificati i rapporti con la struttura CFO in merito alla creazione del database di Loss Data Collection.

### **Rischio strategico**

Nel corso del 2022, il CRO ha proseguito nell'attività di monitoraggio del cost income ratio e del ROA. Inoltre, il CRO ha rilasciato divesi pareri sulle operazioni di maggior rilievo dopo averne analizzato gli effetti sui principali indicatori RAF considerati.

### **Rischio reputazionale**

Il CRO ha monitorato l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati, sia su base gestionale che su base regolamentare (ex Articolo 53). E' proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti a Banca d'Italia e Consob, sui tempi di riscontro a

richieste di documentazione e/o dati da parte delle AAGG a seguito di inoltro di segnalazioni alla UIF di operazioni sospette da parte della banca o di altro intermediario.

### **Rischio leva finanziaria eccessiva**

Infine, sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, trimestrale, il rapporto di leva finanziaria tra i fondi propri e il totale attivo.

### **Interazioni con le altre funzioni aziendali**

Nel 2022 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, in particolare in ambito ESG, tematica che sta assumendo sempre maggior rilevanza e che impatta trasversalmente su tutte le funzioni aziendali. La Funzione di controllo dei rischi ha perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare le interazioni con gli Organi Aziendali e con le altre Funzioni di controllo, con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda.

## ***Il sistema dei controlli interni***

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità

di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);

- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020.

Si ricorda inoltre che dal 2018 si riunisce periodicamente l'*Internal Control Meeting* cui partecipano i Responsabili delle Funzioni di Controllo. Il Comitato ha il precipuo obiettivo di coordinare ed attenzionare gli andamenti gestionali dei controlli, pianificando le attività ed analizzando le principali casistiche con il fine di mettere a fattore comune queste fondamentali attività e dare ulteriore slancio alla cultura dei controlli. L'*Internal Control Meeting* è focalizzato sull'attività di controllo - sotto il profilo statico e dinamico - sia in relazione agli interventi di verifica, specie quelli relativi al credito (erogazione/andamentale) che sugli altri fondamentali controlli, favorendo i controlli a distanza.

In data 22 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, sentito il Collegio Sindacale, ha nominato:

- il nuovo responsabile della Funzione di controllo rischi in sostituzione del precedente responsabile passato ad altro incarico.

Giova inoltre segnalare che le funzioni di controllo interno sono state oggetto di un'accurata revisione, anche alla luce dell'accresciuta complessità di contesto, che ha riguardato tanto la normativa interna quanto i processi/procedure di operatività, con l'obiettivo ultimo di rafforzarne ulteriormente l'efficacia a beneficio della banca nel suo complesso. L'attività di revisione, che ha visto il coinvolgimento di una primaria società di consulenza esterna, ha trovato conclusione entro il primo trimestre 2023.

### **Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale**

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando. Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicare l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza. La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico e di scenario macroeconomico. Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Per quanto attiene al **fondo oneri per controversie legali** si segnala che il numero complessivo delle vertenze in essere al 31 dicembre 2022 ammonta a n. 156 posizioni (n. 148 vertenze al 31 dicembre 2021), a fronte delle quali, per le posizioni qualificate con rischio di soccombenza *probabile*, figurano in bilancio accantonamenti per complessivi Euro 4,4 milioni (Euro 5,2 milioni al 31 dicembre 2021).

I rischi relativi ai contenziosi passivi sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, con il coinvolgimento dei legali affidatari, che provvede ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora il rischio di soccombenza sia ritenuto "**probabile**", sulla base delle informazioni di natura contabile e giudiziale di volta in volta disponibili, al momento della stima.

In merito allo stock dei contenziosi in corso, si rileva che - fatta eccezione per le controversie promosse dalla Curatela di alcune compagnie armatoriali, di cui si dirà appresso - il maggior numero è relativo al fenomeno dell'anatocismo, riguardante la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari.

Come noto, tuttavia, questo filone di contenzioso rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso civile promosso nei confronti dell'intero Sistema bancario italiano tenendo presente, tuttavia, che l'impatto economico complessivo delle cause in questo ambito, riferito alla nostra realtà, si mantiene, in termini assoluti, su livelli non particolarmente significativi.

**Giudizi promossi dalla Curatela Fallimento Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e dalla Curatela Fallimento DimaioLines S.r.l.**

La Banca è convenuta in due giudizi introdotti, rispettivamente, (a) dalla Curatela del Fallimento Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. ("Deiuemar" o "Fallimento Deiuemar") dinanzi al Tribunale di Torre Annunziata, e (b) dal Fallimento DimaioLines S.r.l. ("Diamaiolines" o "Fallimento DimaioLines") dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli.

Inoltre, nell'ambito del procedimento penale a carico degli ex soci della Deiuemar è sorto, inizialmente innanzi alla Procura presso il Tribunale di Torre Annunziata e poi trasferito per motivi di competenza innanzi alla Procura del Tribunale di Roma, un collegato procedimento penale che vedeva indagati (c) i Signori Giuseppe Mazza, Manlio D'Aponte, Antonio Orsillo, Vincenzo Russo nella loro qualità, rispettivamente, di ex Presidente del CdA, ex Direttore Generale, ex Delegato Aziendale delle S.O.S ed ex Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Banca.

Ai predetti nominativi venivano contestati i reati previsti dagli artt. 40 e 110 c.p., nonché dagli artt. 216 e 223 della Legge Fallimentare (concorso in bancarotta fraudolenta).

In merito alle sopraelencate vicende, si evidenziano i seguenti aggiornamenti:

(a) Fallimento Deiuemar/Banca di Credito Popolare

Con atto di citazione notificato in data 6/10/2015, il Fallimento Deiuemar ha citato la Banca innanzi al Tribunale di Torre Annunziata, affinché fosse accertata la sua responsabilità, per aver agevolato, in concorso con altri soggetti, alcune operazioni illecite e, conseguentemente, fosse condannata al risarcimento dei danni cagionati.

Il Collegio peritale nominato dal Tribunale di Torre Annunziata, analizzate le operazioni bancarie poste in essere sui conti correnti personali intestati all'amministratore della Deiuemar non ha rinvenuto, inter alia, alcuna movimentazione tra i conti del predetto soggetto e quelli intestati alla società fallita.

All'udienza del 15 dicembre 2022, la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Gli elementi emersi in corso di causa e, in particolare, le conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio e la circostanza che le ipotesi (esclusivamente residuali) di quantificazione di danno (possibile) arrecato al Fallimento Deiuemar si basano su documentazione non producibile in giudizio, hanno consentito di confermare la precedente valutazione di rischio di soccombenza "remoto".

(b) Fallimento DimaioLines/Banca di Credito Popolare

Nel giudizio di primo grado, intentato dal Fallimento DimaioLines per risarcimento danni, il Tribunale di Torre Annunziata, con sentenza n. 967 del 20/4/2018, aveva rigettato la domanda del Fallimento DimaioLines e compensato le spese di lite.

In data 22/5/2018, il Fallimento ha notificato alla Banca ricorso in appello avverso la predetta sentenza e la Banca si è costituita ritualmente ed il giudizio.

Con sentenza emessa in data 01/02/2023, la Corte d'Appello di Napoli ha rigettato l'appello proposto dal Fallimento DimaioLines condannandola alla refusione delle spese di lite.

In particolare, la Corte d'Appello ha accertato che nel corso del giudizio, *"non è emersa alcuna violazione della normativa antiriciclaggio da parte dei direttori e funzionari della banca convenuta"* e che *"l'attività di contrasto al riciclaggio è stata puntualmente trattata dall'istituto di credito"*.

(c) Procedimento Penale innanzi alla Procura di Roma

Il Tribunale di Roma, con decreto emesso il 16/01/2023 dal GIP Dott.ssa Angela Gerardi, accogliendo la richiesta del PM Francesco Paolo Marinaro, ha disposto l'archiviazione del procedimento a carico dei sig.ri Mazza Giuseppe D'Aponte Manlio, Russo Vincenzo, Orsillo Antonio.

In particolare, il GIP ha ritenuto che le indagini espletate non abbiano evidenziato profili di responsabilità da parte degli esponenti e dei funzionari della Banca in nessuno dei reati contestati.

### **Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo intercorso tra il 31/12/2022 e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio (30 marzo 2023), non sono intervenuti fatti considerevoli che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si evidenzia che in data 13 marzo 2023, nell'ambito dell'operazione di fusione con la Banca Regionale di Sviluppo (BRS) avente effetto giuridico 1° gennaio 2023, è stata realizzata la migrazione informatica della struttura commerciale e organizzativa di BRS trasferendo nei sistemi informativi della Banca di credito Popolare le seguenti masse patrimoniali:

	<b>Totale (€/'000)</b>
Impieghi	80.734
Raccolta Diretta	133.194
Raccolta Indiretta Amministrata	2.281
Raccolta Gestita	883

Con il completamento della migrazione, la rete delle filiali della Banca è passata da 62 a 64 sportelli, con l'aggiunta delle filiali di Nola Interporto e Vomero 2 acquisite con l'incorporazione delle BRS, mentre sono confluite nelle filiali di Caserta, Frattamaggiore, Nocera Inferiore e Napoli Via San Giacomo le masse degli sportelli ex BRS chiusi sulle stesse piazze.

In considerazione delle prospettabili evoluzioni di scenario e dei probabili impatti conseguenti alla Fusione, la Banca, nel mese di ottobre 2022, assumendo a base dei propri ragionamenti la nuova configurazione post integrazione con BRS, ha avviato il processo di pianificazione strategica e operativa per il triennio 2023-2025. In data 28 Febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione definitiva del Piano Industriale 23-25, il cui processo è stato presidiato e coordinato dal Direttore Generale con l'ausilio della funzione Chief Financial Officer (CFO), in particolare attraverso il contributo reso dall'unità organizzativa di Pianificazione e Controllo di Gestione, e ha previsto la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le funzioni della Banca, in linea con quanto indicato nel vigente regolamento interno, nonché il supporto consulenziale di Prometeia.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

*Signore e Signori soci,*

secondo le ultime proiezioni, l'inflazione dovrebbe rimanere troppo elevata per un periodo di tempo troppo prolungato. Pertanto, il 16 marzo 2023 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 50 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE, in linea con la sua determinazione ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Il Consiglio direttivo ha altresì dichiarato di star monitorando con attenzione le tensioni in atto sui mercati e di essere pronto a intervenire ove necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro. Il Consiglio direttivo ha dichiarato che il settore bancario dell'area dell'euro è dotato di buona capacità di tenuta, con solide posizioni di capitale e liquidità. In ogni caso, la BCE dispone di tutti gli strumenti necessari a fornire liquidità a sostegno del sistema finanziario dell'area dell'euro, qualora ve ne sia l'esigenza, e a preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

Le nuove proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE sono state ultimate agli inizi di marzo, prima delle recenti tensioni emerse nei mercati finanziari. Gli esperti della BCE indicano ora che l'inflazione si collocherebbe in media al 5,3 per cento nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,1 nel 2025. Allo stesso tempo, le pressioni di fondo sui prezzi restano intense. L'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari ha continuato ad aumentare a febbraio e gli esperti della BCE si attendono una media del 4,6 per cento nel 2023, livello più elevato rispetto a quello anticipato nelle proiezioni di dicembre. In seguito, dovrebbe ridursi al 2,5 per cento nel 2024 e al 2,2 nel 2025, via via che le spinte al rialzo derivanti dai passati shock dell'offerta e dalla riapertura delle attività economiche verranno meno e che la politica monetaria più restrittiva frenerà sempre più la domanda.

Le proiezioni per la crescita nel 2023 sono state corrette al rialzo nello scenario di base, collocandosi in media all'1,0 per cento per effetto sia del calo delle quotazioni energetiche, sia della maggiore tenuta dell'economia a fronte del difficile contesto internazionale. Gli esperti della BCE si attendono poi che la crescita aumenti ancora, all'1,6 per cento sia nel 2024 sia nel 2025, sostenuta dal vigore del mercato del lavoro, dal miglioramento del clima di fiducia e dalla ripresa dei redditi reali. Allo stesso tempo, il rafforzamento della crescita nel 2024 e nel 2025 risulta inferiore rispetto alle proiezioni di dicembre, di riflesso alla politica monetaria più restrittiva.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2022 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle azioni previste nel Piano Industriale 2023-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2023.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la Banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP.

Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede di chiudere con un utile netto in crescita nell'esercizio 2023, anche in funzione di ipotesi, allo stato meno restrittive in termini di *costo del rischio*.

I dati gestionali dei primi mesi del corrente anno fanno emergere indicazioni in ordine alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi.

Nei primi tre mesi del 2023, beneficiando anche dell'intervenuta fusione con Banca Regionale di Sviluppo, le **masse intermedie** evidenziano una generalizzata crescita rispetto ai valori di fine esercizio (valori di controllo di gestione misurati alla data del 29 marzo 2023). Sul fronte degli impieghi creditizi si registra una crescita di circa 85 milioni e del +4,96% mentre dal lato della *raccolta globale* si rileva un aumento sia per quanto concerne la raccolta diretta (+10 milioni e +0,40%) con una particolare incidenza della quota a m/l termine (+13 milioni), sia della raccolta *indiretta* (+45,4 milioni e +6,5%) trainata in particolare dalla crescita del comparto del *risparmio amministrato* (+51 milioni).

Pertanto, pur considerando le complessità connesse all'attuale contesto, come già in precedenza indicato, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.



**SOCI@BCP**

Scopri i **vantaggi** e i **servizi** esclusivi dedicati ai **Soci BCP**.

## PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022 E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2022

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2022, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio dell'esercizio 2022 della Banca di Credito Popolare S.c.p.a. - costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa - che chiude con un utile netto di euro 5.258.149,14;
2. di ripartire, in accordo con l'art. 55 dello Statuto Sociale, l'utile netto dell'esercizio 2022, pari a euro 5.258.149,14, come appresso indicato.

Destinazione	importo proposto
Riserva straordinaria (art. 55 a.)	160.000,00
Fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (art. 55 b.)	150.000,00
Dividendo (€ 0,25 per ogni azione in circolazione)	1.852.713,75
Riserva straordinaria (residuo)	3.095.435,59
<b>Totale</b>	<b>5.258.149,34</b>

Il suddetto riparto dell'utile tiene conto della situazione relativa alla Riserva Legale che risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice civile, pari ad un quinto del Capitale Sociale.

La proposta di riparto dell'utile, come sopra descritta, che appare formulata nel rispetto del consueto principio di prudenza, consente di poter assegnare ai soci un dividendo unitario lordo pari ad € 0,25 per ciascuna delle *azioni in circolazione* (numero di azioni costituenti il capitale sociale al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio). La stessa sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci fissata in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2023 e in seconda convocazione per il giorno 7 maggio 2023.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 30 marzo 2023

*Signore e Signori Soci,*

nel 2022 la situazione economica internazionale è stata ancora caratterizzata da una profonda incertezza.

Appena allentati gli effetti della pandemia, le tensioni geopolitiche e le ripercussioni dell'aggressione della Russia all'Ucraina hanno determinato un nuovo rallentamento dell'attività economica globale e contribuito al ritorno dell'inflazione.

Il contestuale aumento dei costi energetici e il rialzo dei tassi decisi da BCE hanno avuto inevitabili ripercussioni sulla stabilità della nostra economia e, in particolare, sulle famiglie monoreddito e sulle piccole imprese.

Nella nostra regione, al contempo, si è rafforzata la crescita delle esportazioni - in misura superiore alla media nazionale - sostenuta dai principali settori trainanti campani. In particolare, l'agroalimentare, la farmaceutica e il metallurgico. Anche i flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura significativa, influenzando positivamente il settore turistico alberghiero.

In tale contesto economico, la Banca chiude il bilancio 2022 con un utile lordo di 7,8 ml, quasi raddoppiando quello dello scorso anno, confermando la propria solidità patrimoniale espressa da un CET 1 al 15,55 %, superiore al requisito regolamentare "SREP" del 13,65%, fissato dalla Banca d'Italia.

Sono stati centrati inoltre gli obiettivi di derisking previsti dal Piano NPL, facendo registrare un ulteriore sensibile miglioramento dell'NPL Ratio netto, sceso al 5,74 dal 9,27 % del 2021 e attestandosi, dopo 3 anni di impegnativo e costoso percorso di derisking, ai livelli di sistema con un Texas ratio sceso al 28%.

Un bilancio anche di qualità, dunque, confermato dalla sostenuta crescita delle masse intermedie, pari a 4,8 ml di euro, e dal lusinghiero risultato della gestione operativa.

Una menzione particolare merita, infine, la realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo che ha impegnato la nostra banca nel corso del 2022 e che è stata perfezionata lo scorso dicembre.

Un percorso impegnativo che ha rappresentato certamente un importante riconoscimento per il lavoro svolto che testimonia la capacità della nostra banca di poter sostenere, con la propria solidità patrimoniale e la competenza del management, una crescita dimensionale importante.

Con questa operazione - unica fusione tra banche in Italia nel 2022 - la BCP ha inteso preservare il valore sociale della continuità operativa di BRS, con la finalità sia di cogliere le opportunità di sinergie e sviluppo con i suoi principali stakeholder, che si caratterizzano per elevato standing istituzionale e imprenditoriale, sia di rafforzare la presenza di BCP sul territorio di riferimento, consolidando la quota di mercato e ampliando la base clienti.

Anche nel 2022 la BCP è stata impegnata nella creazione di innovazione, ha messo a disposizione dei clienti nuovi strumenti tecnologici e flessibili per gestire i pagamenti digitali, ha ridisegnato l'attuale portale di Internet banking e l'App dedicata ai servizi bancari, ha avviato partnerships per la distribuzione di prodotti nel ramo della Bancassicurazione e per fornire alla clientela servizi sempre più funzionali.

Solidità patrimoniale e crescita sostenibile sono gli assi portanti su cui fondano le linee guida del nuovo piano industriale triennale che prossimamente verrà portato all'attenzione di voi soci e del mercato.

La visione nel medio termine ci permetterà di migliorare e consolidare la redditività per generare valore sostenibile nel tempo; proporre un'offerta distintiva e innovativa, mettendo sempre le persone (soci, clienti, dipendenti) al primo posto, valorizzando il ruolo degli stakeholder del territorio e migliorando sempre più il valore del marchio BCP.

Un piano industriale, quindi, che oltre a sfidanti obiettivi di risultato, promuoverà sempre con maggiore intensità, valori etici e sociali propri della nostra tradizione bancaria popolare.

Il 2022 si è caratterizzato per una forte accelerazione nell'emanazione di provvedimenti attinenti al recepimento dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance) nelle business strategies e nelle modalità di gestione e controllo dei rischi aziendali. La Banca si è pertanto impegnata ad accompagnare le aziende nella transizione verso un modello di business sostenibile.

L'attenzione della nostra Banca verso le tematiche della crescita sostenibile è stata già avviata da tempo con la redazione della Dichiarazione non Finanziaria, documento che declina l'impegno nell'accrescere la sensibilità e la condivisione verso le tematiche di sostenibilità, e nell'integrare tale concetto nel modello di business. Anche quest'anno la DNF accompagna la Relazione degli Amministratori ed è diventata oramai un primario strumento di comunicazione per la valorizzazione del brand e per l'evoluzione della nostra accountability. Alla base del documento ci sono l'adozione di strategie mirate, sempre a più lungo termine, promozione dell'innovazione e di migliori performance, capacità di attrarre talenti, e riduzione dei costi e dell'impatto ambientale delle nostre attività.

E' importante evidenziare in questa occasione d'incontro assembleare anche le azioni concrete che la Banca ha attivato nel sociale.

Le attività di responsabilità sociale della BCP si ispirano allo spirito mutualistico delle banche popolari. Queste impattano su diversi ambiti e con l'obiettivo di portare benessere alla comunità, e prevedono interventi nel campo della solidarietà, dell'istruzione, della cultura, della ricerca scientifica e medica, dello sport, della valorizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente.

Nel 2022 sono state numerose le iniziative. La Banca ha infatti sostenuto progetti di inclusione sociale e favorito percorsi di educazione finanziaria rivolti ai giovani studenti, ha partecipato e promosso progetti "green" volti al rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico.

E nell'ottica dell'efficiamento energetico, sono stati realizzati anche i lavori di ristrutturazione della nostra sede di Palazzo Vallelonga, e della filiale di Montedoro.

Con riferimento particolare alle attività dedicate ai Soci, la Banca ha reso loro fruibili, eventi e manifestazioni culturali; ha celebrato il successo negli studi di 12 giovani soci attribuendo loro borse altrettante di studio; ha condiviso con 8 soci il lieto evento di una nuova nascita con il bonus nascite; ha attivato 26 convenzioni con attività commerciali e dedicato ai soci oltre 60 screening clinici di prevenzione.

Questo impegno profuso testimonia quanto la BCP sia presente, dinamica e viva nel nostro tessuto economico e sociale e come stia divenendo sempre più riferimento del territorio.

É con questi valori che abbiamo accolto nel 2022 oltre 200 nuovi soci che hanno acquistato azioni della nostra banca, credendo nel progetto BCP.

A questi nuovi soci e ai soci che ci sostengono ormai da tempo, va il nostro ringraziamento per aver creduto al valore che questa Banca ha prodotto, e potrà produrre nel tempo. La solidità patrimoniale e il legame forte con il territorio, cifre distintive nel nostro operato, rafforzano in noi la certezza della validità del nostro modo di essere banca. Rimaniamo

saldi nel convincimento che la Banca accresce la propria forza e il proprio valore, nel dare forza e creare valore per il territorio. E questo perché, per questa Banca è fondamentale avere intorno a sé un clima di credibilità e fiducia.

Ora permettetemi alcuni doverosi ringraziamenti.

A nome del Consiglio di Amministrazione, desidero esprimere viva e sentita gratitudine per tutto il personale della Banca di Credito Popolare, dirigenti, dipendenti e in particolare tutti coloro che con spirito di grande dedizione, impegno e attaccamento all'azienda hanno contribuito in maniera determinate al raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo posti.

Un ringraziamento ai responsabili delle Funzioni di, Audit, Compliance, Risk e Antiriciclaggio per la costante attenzione nelle delicate attività di controllo.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale che, sin dal suo insediamento, ha mostrato competenze e professionalità tali da condurre il dibattito istituzionale tra i due organi in modo costruttivo, con una profondità di analisi tale da rendere tale dialogo motivo di accrescimento per ciascun componente.

Ringrazio, pertanto, la Presidente prof.ssa Coccozza, e i componenti tutti, per la competenza e l'apporto critico fornito alle tematiche di comune rilievo.

Un ringraziamento ai membri del Collegio dei Probiviri e ai componenti dell'OdV.

Un sentito ringraziamento va poi rivolto anche alla Società di Revisione KPMG Italia S.p.A, e al suo referente dott. Riccardo De Angelis per il continuo e proficuo confronto con gli organi aziendali.

Un apprezzamento e un grazie vanno doverosamente rivolti all'Associazione fra Le Banche Popolari, che da sempre fornisce alle associate il suo prezioso contributo e la sua qualificata assistenza.

Un ringraziamento all'Autorità di Vigilanza per l'assistenza e i preziosi indirizzi che contribuiscono all'ottimizzazione dei valori di sana e prudente gestione.

Sento davvero di dover ringraziare, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, e di noi soci della Banca, il Direttore Generale Felice Delle Femine che con la costante dedizione, l'attenzione, la professionalità e, soprattutto, con il senso di appartenenza dimostrato in questi anni, ci permette di continuare a rafforzare risultati e solidità della Banca, consentendoci di guardare con sempre più fiducia al futuro della nostra banca.

La buona governance di una banca non è esercizio facile, soprattutto in un contesto pressante, complesso di norme e regole in costante cambiamento e soprattutto soggetto a sviluppi e fatti inattesi, da affrontare con lucidità e attenzione.

Solo una guida salda e accorta può assicurare la sana e prudente gestione della Banca. E se la nostra banca è arrivata con questo anno a compiere 135 anni di attività, anche attraversando e superando momenti difficili, lo deve proprio ai valori di cui essa è custode fin dalla sua costituzione, valori che cerchiamo di trasmettere soprattutto alle future generazioni che governeranno il nostro Istituto.

Mi sia consentito un ringraziamento personale, infine, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, che con oggi terminano il loro mandato e che sono stati assoluti interpreti

dei valori di esperienza, appartenenza e dedizione alla Banca che - sono certo - resteranno a lungo un esempio per tutti. La loro dedizione, le competenze e le professionalità dimostrate hanno garantito sempre un processo decisionale efficace e adeguatamente ponderato.

Grazie a loro e grazie a tutti i soci per il continuo sostegno alla nostra Banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 30 marzo 2023



**LA NOSTRA RESPONSABILITÀ SOCIALE**

Creiamo **valore** per migliorare la vita delle **persone**.

# **Bilancio 2022**

Relazione del collegio sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1988 (TUF), in conformità alle previsioni dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e di controllo competenti, con la presente Relazione il Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare (di seguito, anche «Banca» o «BCP») illustra l'attività svolta nel 2022, attenendosi, tra l'altro, ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### Premessa

In data 29 aprile 2022, l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 i suoi componenti nelle persone della Prof.ssa Rosa Coccozza (Presidente), del Prof. Corrado Cuccurullo e del Dott. Massimo Giuseppe Tipo (Sindaci effettivi). Il nuovo Collegio si è insediato in data 5 maggio 2022. I Sindaci Prof. Cuccurullo e Dott. Tipo erano già presenti nella precedente composizione del Collegio. Il Collegio, nel corso dell'anno, ha partecipato, ai programmi di formazione degli Organi Sociali.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sono affidate ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da un membro esterno, dal Responsabile della Funzione di Revisione Interna, da un addetto alla Funzione di Compliance e dal Prof. Paolo Tartaglia Polcini, Amministratore Indipendente, che svolge il ruolo di Presidente.

Il progetto di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2023 ed è stato trasmesso al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti, nei termini di legge.

### Attività di vigilanza

In conformità a quanto previsto dal Codice civile e dall'articolo 149 del TUF e dallo Statuto della BCP, il Collegio Sindacale ha vigilato:

1. *Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto*
2. *Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate*
3. *Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento;*
4. *Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;*
5. *Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;*
6. *Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.*

### 1. Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto

Nel corso dell'esercizio 2022, come previsto dal comma 2 del sopra citato articolo del TUF e dall'art. 45 dello Statuto della Banca, il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci (n. 2) e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 28). Inoltre, nell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 51 riunioni, come documentato nei verbali del

Collegio Sindacale, di cui 38 nell'attuale composizione. Rassegniamo, inoltre, ai Signori Soci che questo Collegio, a far data dall'insediamento avvenuto in data 5 maggio 2022, provvede a redigere, in ossequio alle migliori *best practice*, un breve *Report* trimestrale per il Consiglio di Amministrazione con la finalità di agevolare il flusso di comunicazione tra l'Organo con funzione di controllo e l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha vigilato sulla conformità alla Legge, ai Regolamenti e allo Statuto sociale dei processi deliberativi e ha potuto riscontrare che le relative delibere assunte nell'esercizio 2022 sono rispondenti all'interesse della Banca.

La partecipazione sistematica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito al Collegio, in accordo a quanto sancito dall'art. 150 del TUF, di assumere informazioni sulle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca.

Il Collegio ha, altresì, interagito con l'Organismo di Vigilanza, delle cui riunioni ha sempre ricevuto i verbali e con cui ha tenuto una riunione congiunta, favorendo in tal modo un costante scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza e, in particolare, sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento.

Inoltre, il Collegio ha tenuto frequenti incontri con Funzioni di controllo, Uffici e Strutture aziendali, aventi ad oggetto specifici aspetti o fatti di gestione. Nell'esercizio in corso e fino alla data dell'approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 22 sedute.

In relazione a operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio 2022 effettuate dalla Banca, il Collegio ha condotto approfondimenti specifici con le Strutture aziendali e ritiene opportuno, per quanto di propria competenza, richiamare in modo sintetico gli eventi maggiormente significativi che si sono verificati nel 2022.

#### *Fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo*

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Popolare – tenutasi, in sede straordinaria, in data 4 dicembre 2022 – ha deliberato la fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo nella Banca di Credito Popolare. Il Collegio Sindacale, chiamato a sorvegliare l'aderenza ai principi di corretta amministrazione in caso di operazioni di fusione, ha svolto specifiche attività nel corso dell'anno 2022, al fine di vigilare sul corretto svolgimento del processo di fusione.

#### *Cartolarizzazioni*

Nel corso dell'esercizio 2022, nell'ambito del percorso di *derisking* avviato già nei precedenti esercizi, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione, tra cui si segnalano:

- la cessione multi-originator (GACS) promossa dal gruppo ICRREA riferita ad un valore contabile lordo di euro 15,0 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,4 milioni), per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,8 milioni;
- la cessione promossa dalla società consortile Luzzatti riferita ad un valore contabile lordo di euro 20,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,8 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,9 milioni.

#### *Procedimenti Legali*

Il Collegio ritiene opportuno richiamare gli stati di avanzamento relativi ai principali procedimenti in parola.

Per quanto attiene alla controversia Deiulemar è confermata la precedente valutazione di rischio di soccombenza "remoto".

Per quel che concerne la controversia Dimaiolines con sentenza emessa in data 01/02/2023, la Corte d'Appello di Napoli ha rigettato l'appello proposto dal Fallimento Dimaiolines, condannandola alla refusione delle spese di lite. In particolare, la Corte d'Appello ha accertato che nel corso del giudizio "non è emersa alcuna violazione della normativa antiriciclaggio da parte dei direttori e funzionari della banca convenuta" e che "l'attività di contrasto al riciclaggio è stata puntualmente trattata dall'istituto di credito".

Con riferimento al giudizio penale a carico di ex esponenti della Banca e di un funzionario ancora in servizio cui alla Relazione del Collegio al Bilancio dell'esercizio 2021, si dà atto che è stata disposta l'archiviazione del procedimento.

#### *Patrimonio netto e Fondi propri*

Il **Patrimonio netto** al 31.12.2022, pari a € 195,1 milioni, si è ridotto di circa 4,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. La riduzione rispetto al dato di fine 2021 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2022:

Segno	Importo	Descrizione variazione
(-)	€ 1.424 mila	dividendi distribuiti (su utile 2021)
(-)	€ 7.466 mila	var. negative riserve di valutazione di attività finanziarie valutate al FV
(+)	€ 704 mila	var. positiva piani a benefici definiti (da ricalcolo attuariale TFR)
(-)	€ 1.721 mila	controvalore azioni proprie acquistate nel 2022
(+)	€ 5.258 mila	utile netto di bilancio al 31 dicembre 2022
(-)	€ 4.649 mila	Totale riduzione Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022

L'aggregato dei **Fondi Propri phase-in**, assumendo la capitalizzazione integrale dell'utile netto di periodo pari a circa € 5,3 milioni, si attesta a 199,4 milioni circa, in calo di € 7,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2021, ed è composto interamente da capitale primario di classe 1.

Al 31.12.2022 il Total Capital Ratio (*phase-in*) si attesta al 15,56%, in calo di 6 bps rispetto al 15,61% di fine 2021, superiore al requisito fissato dalla Banca d'Italia nel settembre 2021 nell'ultimo *Supervisory Review and Evaluation Process* pari al 13,65%.

#### *Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022*

Fra gli eventi accaduti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ritiene di segnalare principalmente quanto segue:

- nei primi mesi dell'anno 2023 sono proseguite azioni di mitigazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in aumento;
- in data 28 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare ha provveduto ad approvare il Piano Industriale relativo al riferito al periodo 2023 - 2025 (triennio), elaborato anche alla luce di quanto evidenziato dalla Banca d'Italia nella nota di trasmissione del provvedimento autorizzativo alla operazione di fusione per incorporazione di BRS in BCP;
- in data 11 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'organo amministrativo posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata in prima adunanza per il 29 aprile 2023.

## **2. Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate**

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché quelle raccolte nel corso dei colloqui periodici con il Direttore Generale, il Chief Financial Officer, il Management, i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, e il Revisore Legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con parti terze, con società del Gruppo o con altre parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice civile.

Con riguardo all'operatività con parti correlate/soggetti collegati, per quanto a conoscenza del Collegio, il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento operazioni con parti correlate emanato con delibera CONSOB n. 17221/2010, alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, contenente la disciplina in materia di «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», all'art.136 del D. Lgs. 385/1993 (TUB), nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate; ciò nel rispetto delle procedure interne e nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte. Sulla base di quanto rappresentato al Collegio, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, alla luce di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza, e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Vi informiamo, infine, che le operazioni di cui all'art. 136 TUB sono state vagliate dagli Amministratori Indipendenti ed approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale e, comunque, nel rispetto delle disposizioni normative.

## **3. Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento**

Nel corso del 2022, inoltre, si è dato luogo ad una revisione del modello organizzativo dell'Area Operativa con l'istituzione di una nuova Unità Organizzativa denominata "Sicurezza informatica", deputata alla progettazione, realizzazione e gestione del presidio in materia di sicurezza delle risorse ICT. L'intervento risponde all'accresciuta rilevanza delle tematiche ICT e dei relativi profili di sicurezza. Per tali ambiti, il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 statuisce la necessità per le banche di dotarsi di una Funzione di Controllo per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza entro il 30 giugno 2023. Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Strutture aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali significativi, l'analisi dei risultati dell'attività svolta dal Revisore Legale.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nel processo di informativa finanziaria, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Chief Financial Officer, sotto la cui responsabilità ricade l'area contabile, e con il Revisore Legale per le attività di rito.

Sulla base delle informazioni raccolte nei colloqui con il Revisore Legale, cui è demandato il controllo dei conti ex D. Lgs. 39/2010, non sono state individuate carenze nel controllo interno.

## **4. Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi**

Il sistema di controllo interno della Banca, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* di settore, è strutturato su tre livelli:

- Controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle Strutture aziendali cui competono le attività di business/operative, anche attraverso unità dedicate,

ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;

- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Strutture aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in capo alle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e Risk Management, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- Revisione Interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla Funzione di Internal Audit, il cui obiettivo è quello di individuare eventuali anomalie nelle procedure, monitorare il rispetto della regolamentazione, nonché valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Come già detto, ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, entro la fine di giugno 2023, le banche dovranno istituire una Funzione di controllo per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza, che integrerà il Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio dà, altresì, atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti degli Organi Sociali tra cui il Collegio stesso: a tale riguardo, ed in una logica di continua evoluzione del sistema dei controlli interni, come auspicato anche dalla Vigilanza, è stato migliorato, nel secondo semestre del 2022 e nei primi mesi del 2023, l'impianto delle medesime con l'aggiornamento della normativa interna relativa alle quattro funzioni principali (Audit, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio). Risulta invece ancora in  *itinere* – nelle more dell'attivazione del Comitato endoconsiliare di cui  *infra* – l'attività di aggiornamento del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, tassello fondamentale per l'ottimizzazione della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Con riguardo alle Funzioni di Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit, si è preso atto della positiva autovalutazione da parte dei relativi Responsabili sia in termini qualitativi sia quanto al dimensionamento delle rispettive strutture, integrate – a partire dal 2023 – da risorse provenienti dall'incorporata Banca Regionale di Sviluppo. Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio valuta in prevalenza adeguato l'impianto delle Funzioni in parola. La relazione annuale prodotta dall'Internal Audit sul Sistema dei Controlli Interni evidenzia un giudizio «in prevalenza adeguato» rispetto alla struttura dei controlli interni e di presidio dei rischi. Considerando la necessità di aggiornare il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, il Collegio procederà con il monitoraggio costante dell'efficacia operativa del sistema. Potrebbero emergere ulteriori esigenze e margini di adeguamento in termini di risorse e formazione dedicata al fine di migliorare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

In tale prospettiva, il Collegio prende atto della decisione del Consiglio di Amministrazione di istituire un Comitato endoconsiliare finalizzato a trattare la materia dei rischi, dei controlli interni e della sostenibilità. Secondo quanto reso negli Orientamenti della Banca d'Italia, pubblicati a novembre 2022, sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle  *Less Significant Institution* (LSI), sistema a cui appartiene, come noto, la Banca di Credito Popolare il «Comitato Rischi svolge una funzione cruciale nel supportare l'azione dell'organo con funzione di supervisione strategica [...], favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli in materia di gestione di rischi e sistema di controlli interni [e contribuendo] in misura significativa a migliorare la gestione dei rischi».

\*\*\*

Il Collegio, nel corso del 2022, ha esercitato l'attività di vigilanza di propria competenza acquisendo le informazioni necessarie sull'assetto organizzativo della Banca, al fine di valutare l'adeguatezza della struttura e in particolare delle Funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale, anche considerata la responsabilità specifica allo stesso attribuita dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, con l'obiettivo di proseguire l'attività di monitoraggio dell'implementazione delle attività conseguenti all'*assessment* delle funzioni di controllo, perfezionatosi al momento nei suoi aspetti essenziali. In considerazione dell'evoluzione ancora in corso, il Collegio ritiene opportuno proseguire nell'organizzazione di incontri specifici con le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di mantenere un costante monitoraggio dei presidi del rischio.

In merito ai **controlli di secondo livello e terzo livello**, prendendo in considerazione l'operato delle singole Funzioni di Controllo, segnaliamo in sintesi nel seguito gli aspetti di maggior rilevanza che abbiamo approfondito anche con l'ausilio dei rispettivi Responsabili. Con riferimento alla **Funzione di Risk Management**, dal punto di vista della struttura organizzativa, si dà atto che nel settembre 2022 è stato nominato il nuovo Responsabile, in sostituzione del precedente, assunto al ruolo di Chief Lending Officer. Particolare attenzione è stata – ed è tutt'ora – dedicata dal Collegio alle attività realizzate per la **mitigazione del rischio di tasso**, oggetto di approfondimento da parte dell'Autorità di Vigilanza sul finire del 2022. Nel merito, il Collegio riscontra la regolarità del monitoraggio posto in essere dalla Funzione, che relaziona sistematicamente al Consiglio con periodicità trimestrale. La Funzione di Risk Management nel 2022 ha efficacemente supportato la Banca nell'attività, intensificatasi, di interlocuzione con la Vigilanza, sia nell'ambito di specifici approfondimenti tematici, sia nelle occasioni di dialogo costante intrattenuto con i Supervisor.

Con riferimento alla **Funzione Antiriciclaggio**, il Collegio ha interagito sistematicamente con il Responsabile della medesima e con l'Alto Dirigente, delegato del Direttore Generale, per le tematiche di pertinenza scaturenti da verifiche generali e da verifiche commissionate *ad hoc* in funzione degli eventi e degli interventi normativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla **Funzione di Compliance**, il Collegio ha interloquuto sistematicamente con la Funzione e, in particolare, con il Responsabile, sostenendo un periodico confronto per l'esame e la valutazione delle tematiche scaturenti dalle vicende specifiche che hanno interessato la Banca, dal quadro normativo e dalle indicazioni degli Organi di Vigilanza. Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata rivolta dalla Funzione, tra l'altro, alla tematica degli adempimenti in tema di Product Governance e di Profilatura della Clientela. Da tali attività sono scaturite indicazioni agli *owner* di riferimento, ad affinare/rafforzare il processo esaminato al fine di ulteriormente mitigare i rischi di non conformità. La Funzione, in relazione ai servizi di *reporting*, ha fornito le proprie valutazioni e analisi in relazione al *fine tuning* dell'assetto procedurale informatico al fine di rafforzare i presidi, assicurando massima attenzione relativamente alle attività ancora in corso. Sotto il profilo organizzativo, il Collegio ritiene opportuno significare che nei primi mesi dell'anno in corso, in seguito all'*assessment* delle funzioni di controllo, la Funzione di Compliance ha superato il modello «*a stella*», riconducendo alla Funzione l'intero processo di *risk-assessment* e di valutazione di impatto, con la sola esclusione dei presidi specialistici previsti dalla normativa applicabile in materia.

Con riferimento all'**Internal Audit**, il Collegio ha continuamente interagito con la Funzione sia per quanto attiene alle verifiche ordinarie generali e mirate, sia per quanto attiene alle verifiche ad hoc commissionate nel corso dell'anno 2022. In merito ai controlli di terzo livello, si segnala il riscontro di verifiche e approfondimenti condotti nel continuo dalla Funzione di Revisione Interna sui processi *core*, in una logica *risk based*. Oltre alle attività di controllo in senso stretto, la Funzione è stata significativamente impegnata nell'esercizio con verifiche mirate e non calendarizzate conseguenti ad eventi specifici. Alla luce di quanto esperito in corso d'anno, ed anche attraverso i periodici incontri intrattenuti direttamente dal Collegio con il Responsabile dell'Internal Audit, in occasione degli approfondimenti riguardanti sia i contenuti dei resoconti periodici sia le risultanze relative a specifiche attività di controllo, il Collegio ha invitato il Consiglio di Amministrazione a valutare la redazione di una *Policy* di Internal Audit con l'obiettivo di più adeguatamente qualificare il ciclo di audit, sia in termini metodologici sia in termini di pianificazione.

Le attività condotte ai fini di **ICAAP e ILAAP** si sono poste in continuità col passato. Il processo di aggiornamento del Piano di Risanamento è stato condotto regolarmente. Il Collegio ha riservato particolare attenzione all'attività della Funzione, anche attraverso periodiche riunioni con il Responsabile e con i collaboratori; oltre al presidio e al monitoraggio delle diverse tipologie di rischio, specifica attività di vigilanza è stata rivolta all'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Collegio ha interagito con le Funzioni di Controllo in occasione degli esercizi ICAAP e ILAAP, in merito ai quali – allo stato e per quanto di competenza – non sono stati riscontrati elementi di attenzione da significare in questa sede.

## **5. Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento**

Non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga sol", in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate.

## **6. Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge**

### *Politiche retributive*

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguato nell'adunanza dell'11 aprile 2023 le «Politiche di remunerazione», regolarmente asseverate delle funzioni di controllo per le rispettive competenze.

L'informativa sulla remunerazione resa disponibile ai Soci illustra in maniera esaustiva il processo di formazione della politica, i destinatari della politica, gli obiettivi per la retribuzione variabile, nonché i criteri per l'applicazione della stessa in relazione all'anno 2022. Si rinvia a tali documenti per un esame nel dettaglio.

Il Collegio dà atto che le Funzioni Aziendali di Controllo hanno verificato, ciascuna per il proprio ambito, l'adeguatezza e la rispondenza alle norme e alle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate ed il loro corretto funzionamento e, sulla scorta della documentazione acquisita, non rileva motivi di eccezione.

### *Rapporti con le Autorità di Vigilanza*

In merito ai rapporti con le Autorità di Vigilanza si rappresentano le seguenti principali attività di interesse del Collegio:

- in data 9 maggio 2022 il Collegio Sindacale ha effettuato una comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del TUB. La comunicazione, integrata ed aggiornata secondo la prassi vigente, non ha avuto esito alcuno per la Banca;

- in data 11 ottobre 2022 la Banca d'Italia ha trasmesso la Nota 1511662/22 recante il provvedimento di autorizzazione alla fusione e richiesta di adempimenti a carico della banca con cadenzamento articolato a far data da marzo 2023;
- in data 22 dicembre 2022 la Banca d'Italia ha trasmesso la Nota 1922948/22 recante richiesta di informazioni in merito al rischio di tasso, riscontrata nelle prime settimane del 2023 corredata dalle valutazioni del Collegio Sindacale;
- in data 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha trasmesso la Nota 0471334/23 con richiesta di informazioni in merito ai risultati preliminari dell'esercizio 2022, per i quali la Banca, d'intesa con le competenti Autorità, ha provveduto alla rettifica del relativo comunicato stampa. Tale nota è in corso di riscontro alla data della stesura della presente relazione;
- in data 5 settembre 2022 la Consob ha trasmesso la Nota 0472606/22 recante la richiesta di dati e notizie, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d.lgs. n.58/1998, in merito alle tematiche di *product governance* e al processo di profilatura della clientela;
- in data 20 marzo 2023 la Consob ha trasmesso la Nota. 0024653/23 recante la richiesta di informazioni relative ad "Obblighi di cui all'art. 26 del Regolamento (UE) n. 2014/600 (MiFIR) e del Regolamento Delegato (UE) n. 2017/590", riscontrata in data 11 aprile 2023;
- in data 21 marzo 2023 la Consob ha trasmesso la Nota 25126/23 recante la richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in corso di riscontro alla data della stesura della presente relazione.

#### *Indipendenza dei revisori*

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile in materia, il Collegio informa che il corrispettivo derivante dai servizi resi da parte della società KPMG al Gruppo BCP è pari a circa €213mila nell'esercizio 2022, così come riportato anche nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato.

La Società di Revisione ha, inoltre, confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG in data 14 aprile 2023 e conferma che non sussistono aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente applicabile in materia.

Il Collegio ha intrattenuto un utile scambio di informazioni nei periodici incontri organizzati con la Società di Revisione e ha fornito, a sua volta, alla stessa informazioni sulla propria attività di vigilanza e per quanto a conoscenza dei fatti di maggiore rilievo riguardanti la Banca. Il Collegio attesta che non sono emersi fatti ritenuti censurabili o meritevoli di segnalazioni ai sensi dell'articolo 155 comma 2 del TUF.

#### *Altra Informativa richiesta*

Nel rispetto degli obblighi informativi previsti, attestiamo che, dalla data della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea convocata per l'approvazione Bilancio chiuso al 31.12.2021 sino alla data della presente Relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Vi informiamo inoltre che, nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di soci o di clienti della Banca meritevoli di segnalazione.

#### *Informativa sui reclami inoltrati alla Banca*

Il Collegio Sindacale ha analizzato la relazione annuale presentata al Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023.

Con riferimento ai reclami in materia di servizi bancari e finanziari sono pervenuti n. 270 reclami (n. 222 nel 2021), in materia di servizi di investimento sono pervenuti n. 10 reclami (n. 14 nel 2021). È pervenuto un unico reclamo proposto innanzi all'IVASS. Il numero, in aumento rispetto all'anno precedente, è riconducibile alla normale operatività della Banca. Nello specifico si riscontrano i seguenti esiti: 97 accolti (72 accolti e 25 parzialmente accolti), 170 rigettati e 14 ancora in istruttoria al termine dell'esercizio.

Inoltre, si rende noto che sono stati presentati n. 25 (n. 34 nel 2021) ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), 1 ricorso (nessuno nel 2021) innanzi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie (ACF) e n. 17 esposti alla Banca d'Italia (n. 20 nel 2021). In relazione alle decisioni ABF, solo una è stata di segno favorevole alla Clientela e n. 7 parzialmente favorevoli. L'unico ricorso ACF è tuttora pendente ed in attesa di decisione da parte del Collegio adito.

#### *Dichiarazione Non Finanziaria*

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), strumento di rendicontazione e comunicazione delle azioni intraprese in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è il documento che, con maggiore forza, testimonia la sensibilità della Banca di Credito Popolare verso le tematiche della sostenibilità non solo economico-finanziaria. Tale attenzione trova riscontro anche nella recente istituzione di un Comitato operativo ESG e nella programmata competenza del già richiamato Comitato endoconsiliare sulle tematiche di sostenibilità.

La predisposizione della Dichiarazione non Finanziaria è affidata al Responsabile dell'Ufficio Marketing Strategico. Il Collegio Sindacale, in relazione al disposto del D. Lgs. n. 254/2016, con riferimento alla DNF e per quanto di propria competenza, osserva che viene fornita esauriente descrizione: a) del modello aziendale di gestione organizzazione dell'attività adottato; b) delle politiche praticate dalla banca, dei risultati conseguiti e degli indicatori fondamentali di prestazione; c) dei principali rischi generati o subiti. Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel richiamato Decreto 254/2016, in particolare, con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della DNF redatta dalla Banca. La Dichiarazione Non Finanziaria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2023 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2022.

La Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 254/2016, nella relazione emessa in data 14 Aprile 2023 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF della Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi in conformità a quanto richiesto dalla normativa applicabile in materia e dai *Global Reporting Initiative Standards*.

Il Collegio valuta esaustiva la rappresentazione fornita dagli amministratori nella DNF e non rileva specifici temi da portare all'attenzione dei Soci.

#### *Mercato Vorvel – Prezzo delle azioni*

Si ricorda che le azioni della Banca sono negoziate sul segmento *order driven* del sistema multilaterale di scambi Vorvel (già Hi-MTF). Il Collegio ritiene, sulla base della documentazione acquisita, che l'intervallo individuato dal Perito Indipendente sia stato determinato in aderenza alla *Policy* della Banca, approvata nell'adunanza del Consiglio di

Amministrazione del 4 marzo 2021. Tanto premesso, il Collegio non ha rilevato motivi di eccezione per quanto di propria competenza e, pertanto, ha espresso parere favorevole in merito alle determinazioni assunte dal Consiglio.

#### *Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione*

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha esaminato il Progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione e dalla Nota Integrativa, sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare il 30 marzo 2023 e che, in pari data, è stato trasmesso al Collegio.

Vi ricordiamo che il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio. Vi attestiamo che la Società di Revisione ha rilasciato in data 14 aprile 2023 la «Relazione di revisione» di cui agli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella relazione di revisione contabile sul bilancio di esercizio non sono contenuti rilievi e/o richiami. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e viene indicato, quale «aspetto chiave», il seguente: classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela.

Per quanto riguarda infine la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di Amministrazione, Vi attestiamo che la stessa è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia. In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Sulla scorta delle attestazioni della Società di Revisione, il bilancio dell'esercizio 2022 risulta essere conforme ai principi contabili adeguati ed applicati come descritto nella nota integrativa.

La Relazione sulla gestione risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio: in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, sia con riguardo alle informazioni economiche e finanziarie, sia con riguardo alle altre informazioni quali, ad esempio, la gestione dei rischi connessi all'attività della Banca, le risorse umane, i criteri ai quali si è ispirata l'attività promozionale.

#### **Considerazioni conclusive**

Signori Soci,

per tutto quanto precedentemente esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 14 aprile 2023 la Relazione sulla Revisione al bilancio 2022 senza rilievi, non emergono motivi ostativi all'approvazione, da parte Vostra, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori della Banca.

Torre del Greco, 14 aprile 2023

Il Collegio Sindacale  
Rosa Coccozza  
Corrado Cuccurullo  
Massimo Giuseppe Tipo

# **Bilancio 2022**

Schemi di  
Bilancio dell'Impresa



## Stato Patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	110.732.892	197.721.129
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	228.956.801	295.625.480
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	1.643.858	18.420
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	227.312.943	295.607.060
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.996.633	174.951.919
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.779.715.004	2.623.868.125
	<i>a) crediti verso banche</i>	186.825.943	252.709.449
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.592.889.061	2.371.158.676
70.	Partecipazioni	4.921.712	4.900.000
80.	Attività materiali	45.528.618	46.035.934
90.	Attività immateriali	-	57.040
100.	Attività fiscali	40.235.642	41.178.112
	<i>a) correnti</i>	14.561.541	13.133.987
	<i>b) anticipate</i>	25.674.101	28.044.125
120.	Altre attività	64.772.081	43.088.955
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>3.443.859.382</b>	<b>3.427.426.694</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.179.836.523	3.155.144.351
	<i>a) debiti verso banche</i>	769.220.146	768.000.737
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.130.824.354	2.043.368.900
	<i>c) titoli in circolazione</i>	279.792.023	343.774.715
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
60.	Passività fiscali	407.290	359.733
	<i>a) correnti</i>	374.933	-
	<i>b) differite</i>	32.357	359.733
80.	Altre passività	52.622.789	53.598.447
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.455.357	8.253.004
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.439.448	10.323.767
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	380.693	380.693
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	8.058.755	9.943.074
110.	Riserve da valutazione	23.203.796	29.966.568
140.	Riserve	116.043.093	114.366.880
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160.	Capitale	20.038.700	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	(8.508.546)	(6.787.458)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.258.149	3.099.919
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>3.443.859.382</b>	<b>3.427.426.694</b>

## Conto Economico

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.589.684	67.428.256
11. <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	49.518.189	44.958.076
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.477.201)	(7.520.673)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>63.112.483</b>	<b>59.907.583</b>
40. Commissioni attive	41.573.172	39.025.019
50. Commissioni passive	(1.655.045)	(1.469.681)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>39.918.126</b>	<b>37.555.338</b>
70. Dividendi e proventi simili	725.105	1.949.710
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	436.708	(1.743.059)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.040.700	(3.320.733)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(672.517)</i>	<i>(7.014.844)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.716.706</i>	<i>3.729.691</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(3.488)</i>	<i>(35.580)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(7.073.679)	(1.198.317)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(7.073.679)</i>	<i>(1.198.317)</i>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>98.159.444</b>	<b>93.150.522</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.841.017)	(21.736.571)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(21.872.570)</i>	<i>(21.724.840)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>31.553</i>	<i>(11.730)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39.512)	(685.984)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>76.278.915</b>	<b>70.727.968</b>
160. Spese amministrative:	<b>(69.741.615)</b>	<b>(67.107.209)</b>
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(38.236.609)</i>	<i>(38.149.540)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(31.505.007)</i>	<i>(28.957.669)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(727.000)	(1.719.186)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>-</i>	<i>(200.000)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(727.000)</i>	<i>(1.519.186)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.596.491)	(3.556.798)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(570)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.567.838	5.697.592
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(68.497.268)</b>	<b>(66.686.171)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.712	-
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.803.358</b>	<b>4.041.797</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.545.209)	(941.878)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.258.149</b>	<b>3.099.919</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.258.149</b>	<b>3.099.919</b>

## Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.258.149	3.099.919
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>655.070</b>	<b>3.179.633</b>
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49.085)	(39.997)
50. Attività materiali	-	3.197.623
70. Piani a benefici definiti	704.156	22.007
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(7.417.842)</b>	<b>(1.253.360)</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.417.842)	(1.253.360)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(6.762.771)</b>	<b>1.926.273</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>(1.504.622)</b>	<b>5.026.192</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2022

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options				
													Operazioni sul patrimonio netto			Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:																
a) azioni ordinarie	20.038.700	X	20.038.700	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	20.038.700
b) altre azioni		X		-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	
Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	X	39.062.783	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	39.062.783
Riserve:																
a) di utili	114.366.880	-	114.366.880	1.751.488	X	-	-	(75.275)	X	X	X	X	X	X	-	116.043.093
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	X	-
Riserve da valutazione	29.966.568	-	29.966.568	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	(6.762.772)	23.203.796
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	(6.787.458)	X	(6.787.458)	X	X	X	-	(1.721.088)	X	X	X	X	X	X	X	(8.508.546)
Utile (Perdita) d'esercizio	3.099.919	-	3.099.919	(1.751.488)	(1.348.430)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	5.258.149	5.258.149
<b>Patrimonio netto</b>	<b>199.747.391</b>	<b>-</b>	<b>199.747.391</b>	<b>-</b>	<b>(1.348.430)</b>	<b>-</b>	<b>(1.796.363)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.504.623)</b>	<b>195.097.975</b>	

## Rendiconto finanziario – metodo diretto

(valori in euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>33.985.667</b>	<b>28.984.689</b>
- interessi attivi incassati (+)	68.589.684	67.428.256
- interessi passivi pagati (-)	(5.477.201)	(7.520.673)
- dividendi e proventi simili (+)	725.105	1.949.710
- commissioni nette (+/-)	39.918.126	37.555.338
- spese per il personale (-)	(38.236.609)	(38.149.540)
- altri costi (-)	(38.578.685)	(28.993.249)
- altri ricavi (+)	7.045.247	(3.285.153)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(139.807.952)</b>	<b>(532.964.799)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.625.438)	600.670
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	68.294.117	(78.870.394)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.955.286	(39.874.373)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(199.889.368)	(412.096.344)
- altre attività	(12.542.549)	(2.724.357)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>23.179.186</b>	<b>476.385.447</b>
- passività valutate al costo ammortizzato	24.692.172	473.346.522
- passività finanziarie di negoziazione	-	(15.675)
- altre passività	(1.512.986)	3.054.600
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(82.643.099)</b>	<b>(27.594.662)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.275.620)</b>	<b>(478.818)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.275.620)	(478.818)
- acquisti di attività immateriali	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.275.620)</b>	<b>(478.818)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
- emissioni/(acquisti di azioni proprie)	(1.721.088)	(3.729.718)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.348.430)	(140.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.069.518)</b>	<b>(3.869.718)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(86.988.237)</b>	<b>(31.943.199)</b>

## LEGENDA

(+)  
Generata(-)  
Assorbita

**RICONCILIAZIONE***(valori in euro)*

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>197.721.129</b>	<b>229.664.327</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(86.988.237)	(31.943.199)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>110.732.892</b>	<b>197.721.129</b>

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

*(valori in euro)*

<b>VOCE / VARIAZIONI</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento</b>	<b>Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende</b>	<b>Variazioni del fair value (valore equo)</b>	<b>Altre variazioni</b>	<b>31/12/2021</b>
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	3.179.836.523	24.692.172	-	-	-	3.155.144.351

# **Bilancio 2022**

## **Nota Integrativa**

*valori espressi in migliaia di euro*



## NOTA INTEGRATIVA

### Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazione sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L – Informativa di settore**

**Parte M – Informativa sul leasing**

#### **Allegati:**

- Immobili di proprietà**
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione**
- Prospetti contabili del bilancio 2022 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl**
- Informativa al pubblico Stato per Stato**

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- FV: *fair value*
- FV\*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "Practice Statement: Management Commentary" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale (IAS1 par.23): il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento (*going concern*).

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" e del documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del fair value»*". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del

piano strategico 2021-2023 e del budget per il 2022. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un progresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato<sup>7</sup>.

2. Contabilizzazione per competenza economica (IAS1 par. 25 e 26): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).
3. Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione – IAS1 par.27): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.
6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.
7. Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M – informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

<sup>7</sup> In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

**Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2022) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (30 marzo 2023), interamente riconducibili alla fattispecie dei “non adjusting events” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei “*non adjusting events*” ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell’informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### **Società di revisione**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società Kpmg Spa in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2020 che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2020-2028. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2022 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 bis). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

### **Ricorso a stime e valutazioni**

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

### **Bilancio consolidato**

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2021 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 5,883 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework).

**Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19**

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa.

Ai fini della presente sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito.

Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici.

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto validi le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

**Modifiche contrattuali derivanti da COVID 19**

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che

determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Quanto su detto si applica anche alle misure COVID nella loro specifica sostanza.

#### **Emendamento del principio contabile IFRS 16**

Per un maggiore dettaglio si rinvia alla Parte M della presente nota integrativa.

#### ***Principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea***

Nel corso del 2022, la Commissione Europea ha adottato i seguenti due regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- Il Regolamento 2021/1421 ha adottato le modifiche al principio IFRS16 proposte dallo IASB nel documento "Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021" del 31 marzo 2021. Con tale Regolamento, le modifiche all'IFRS16 sono state estese ai pagamenti dovuti contrattualmente fino al 30 giugno 2022 compreso.
- il Regolamento 2021/2036 del 19 novembre 2021 ha adottato il principio contabile «IFRS17 Contratti assicurativi» e contestualmente modificato i seguenti principi: IFRS1, IFRS3, IFRS5, IFRS7, IFRS9, IFRS15, IAS1, IAS7, IAS16, IAS19, IAS28, IAS32, IAS36, IAS37, IAS38 e IAS40;
- il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.
- il Regolamento 2022/1392 dell'11 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022, adotta modifiche allo IAS12 "Imposte sul reddito". Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente;
- il Regolamento 2022/1491 dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS17 "Contratti assicurativi". La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 "Strumenti finanziari". Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 "Insurance Contracts". Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

**Cessioni di attività finanziarie multioriginator****Cartolarizzazione "Pop 2022 NPLs"**

In data 29 dicembre 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 589 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 20,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,8 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,9 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,8	€ 4,9	€ 2,9	€ 0,7	€ 0,2	€ 0,5

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 29 dicembre 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 138,8 milioni con scadenza gennaio 2042, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moody's Baa1 e Arc BBB+), per euro 118,3 milioni, tasso 4% (di cui euro 4,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privo di rating, per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10% (di cui euro 605 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 104 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 184.007 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating Moody's/Arc</b>	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	
<b>Condizioni</b>	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	4.090.000	605.232	103.754	4.798.986

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 29 dicembre 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,09
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,18
<b>Totale</b>		<b>€ 4,28</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,9 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Cartolarizzazione "BCC NPLS 2022" - GACS

In data 2 maggio 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "BCC NPLS 2022 s.r.l.", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 416 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 15,0 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,4 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,8 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,4	€ 4,8	€ 2,6	€ 0,8	€ 0,2	€ 0,6

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 2 maggio 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni con scadenza gennaio 2047, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moodys Baa1 e ARC BBB), per euro 142 milioni, Euribor 6 mesi più spread 0,50% (di cui euro 4,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privi di rating, per euro 19,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,50% (di cui euro 646 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 6,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 216 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 152.675 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle notes:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating Moody's/ARC</b>	Baa1/BBB	Not rated	Not rated	
<b>Condizioni</b>	EUR 6M + 0,50%	EUR 6M + 9,50%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	4.713.000	645.510	215.686	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 10 maggio 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto il 94,22% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 21,21% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,23% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5,78% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 6 maggio 2022, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "BCC NPLS 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "BCC NPLS 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,80
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,15
<b>Totale</b>		<b>€ 4,95</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,6 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

**Cartolarizzazione "Pop 2021 NPLs" - GACS**

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0	€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25% (di cui euro 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso 15% più spread variable return 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating DBRS/Scope</b>	BBB	Not rated	Not rated	16.333.999
<b>Condizioni</b>	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	13.803.000	1.808.000	722.600	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio	
		2022	2021
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,85	€ 14,38
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,56	€ 0,58
<b>Totale</b>		<b>€ 12,41</b>	<b>€ 14,97</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs - GACS

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio		
		2022	2021	2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,78	€ 14,63	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62	€ 0,62	€ 0,73
<b>Totale</b>		<b>12,40</b>	<b>€ 15,25</b>	<b>€ 19,43</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Cartolarizzazione "Pop 2019 NPLs" - GACS

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	<b>29.419.576</b>

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore

nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio			
		2022	2021	2020	2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 17,20	€ 19,86	€ 22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,70	€ 0,91	€ 1,13	€ 1,17
<b>Totale</b>		<b>€ 17,90</b>	<b>€ 20,77</b>	<b>€ 23,27</b>	<b>€ 26,50</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Sintesi operazioni di cartolarizzazione e di sottoscrizione quote FIA connesse a cessioni di NPL al 31.12.2022

Nome operazione	Anno	GBV in milioni	Nr posizioni	GACS	Valori bilancio 2022 in milioni				
					Titoli Senior	Titoli altri	Quote	Mutui	Totale
BCC NPLs 2022	2022	15,0	416	SI	4,8	-	-	0,2	<b>5,0</b>
POP NPLs 2022	2022	20,1	589	NO	4,1	-	-	0,2	<b>4,3</b>
POP NPLs 2019	2019	115,8	458	SI	17,2	-	-	0,7	<b>17,9</b>
POP NPLs 2020	2020	75,9	473	SI	11,9	-	-	0,6	<b>12,5</b>
POP NPLs 2021	2021	61,5	286	SI	11,8	-	-	0,6	<b>12,4</b>
P&G Credit Management Uno	2019	10,6	70	NO	-	-	2,7	-	<b>2,7</b>
VALUE ITALY CREDIT 1	2020	5,7	49	NO	-	-	3,7	-	<b>3,7</b>
P&G UTP MANAGEMENT"	2020	6,1	40	NO	-	-	3,9	-	<b>3,9</b>
Fondo Efestò	2020	2,6	6	NO	-	-	1,4	-	<b>1,4</b>
Fondo Euleteria	2021	16,1	8	NO	-	-	10,2	-	<b>10,2</b>
<b>Totale</b>		<b>329,4</b>	<b>2.395</b>		<b>49,8</b>	<b>-</b>	<b>21,9</b>	<b>2,3</b>	<b>74,0</b>

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

#### Definizione

##### **a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al Business model Other;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- E' regolato a data futura

##### **b. Attività finanziarie designate al *fair value***

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

##### **c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI Test - solely payment of principal and interest), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale<sup>8</sup>, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione

<sup>8</sup> Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value sono come detto ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

### ***Criteri di cancellazione***

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80.Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al fair value» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Definizione

Gli investimenti "valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie ("Held to Collect and Sell") e sono conformi all'SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI Option.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*Settlement Date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le Interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso

contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti<sup>9</sup>, ed essere conforme al Test SPPI.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

---

<sup>9</sup> Il modello di *Business Model* deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)<sup>10</sup>. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario<sup>11</sup>. In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
  - Le sofferenze;
  - Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;

<sup>10</sup> La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell’esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita<sup>12</sup>;
- l’attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico

<sup>12</sup> Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati» è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto «time value»).

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce «100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce «130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

## **4 - Operazioni di copertura**

### **Definizione**

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

### **Criteri di valutazione**

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce «90 Risultato netto dell'attività di copertura». I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

## 5 - Partecipazioni

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

#### Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 6 - Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

### 6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

#### **Criteri di iscrizione**

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono<sup>13</sup>. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

---

<sup>13</sup> Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

### **6.2 Ad uso investimento (IAS 40)**

#### **Criteri di iscrizione**

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione.

### **6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)**

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

#### **Criteri di iscrizione**

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

#### **Criteri di valutazione**

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

**Criteri di cancellazione**

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

**7 - Attività immateriali****Criteri di iscrizione e di classificazione**

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

**Criteri di valutazione**

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare, la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

**8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

**9 – Fiscalità corrente e differita**

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

**Criteri di iscrizione e classificazione**

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

**Criteri di valutazione**

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

**Criteri di cancellazione**

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

**10 - Fondi per rischi ed oneri****Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

**Criteri di iscrizione**

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

**Criteri di valutazione**

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

**Criteri di cancellazione**

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

**11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

**Criteri di iscrizione e di classificazione**

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

**Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

### **Criteri di cancellazione**

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

## **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

## **14 – Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **15 - Altre informazioni**

### **Altre attività**

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

### **Attività e passività in valuta**

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate

nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **Write-Off**

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

### **Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali**

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

La voce non presenta valori

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La voce non presenta valori

#### **A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo**

La voce non presenta valori

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1**

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2**

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3**

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

#### **Criteri di trasferimento tra livelli**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

### Informativa di natura quantitativa

#### A. 4.5 Gerarchia del fair value

##### A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	62.775	58.314	107.868	68.490	115.577	111.559
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.534	110	-	14	4	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.241	58.204	107.868	68.476	115.573	111.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.372	1.625	-	173.211	1.741	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>230.147</b>	<b>59.939</b>	<b>107.868</b>	<b>241.701</b>	<b>117.318</b>	<b>111.559</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di livello 3 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (NAV-Net Asset Value).

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>111.559</b>	-	-	<b>111.559</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.816</b>	-	-	<b>1.816</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1.816	-	-	1.816	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.507</b>	-	-	<b>5.507</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	5.507	-	-	5.507	-	-	-
3.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>107.868</b>	-	-	<b>107.868</b>	-	-	-

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2022 compongono tale livello riguardano le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società assicurative.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)**

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.779.715	815.370	91.895	1.816.141	2.623.868	770.450	91.330	1.910.601
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.779.715</b>	<b>815.370</b>	<b>91.895</b>	<b>1.816.141</b>	<b>2.623.868</b>	<b>770.450</b>	<b>91.330</b>	<b>1.910.601</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.179.837	50.615	4.936	3.114.440	3.155.144	80.571	5.074	3.074.559
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.179.837</b>	<b>50.615</b>	<b>4.936</b>	<b>3.114.440</b>	<b>3.155.144</b>	<b>80.571</b>	<b>5.074</b>	<b>3.074.559</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

**A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	20.709	18.648
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	88.314	177.238
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.710	1.835
<b>Totale</b>	<b>110.733</b>	<b>197.721</b>

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

Dettaglio cassa	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa centrale	5.210	4.244
b) Filiali	8.881	8.137
c) Bancomat	6.618	6.267
<b>Totale</b>	<b>20.709</b>	<b>18.648</b>

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 231 mila euro (263 mila euro al 31 dicembre 2021).

Codice Divisa	Descrizione divisa	controvalore in divisa	Cambio	controvalore in euro
AUD	Dollaro Australiano	14.940	1,5690	<b>9.522</b>
CAD	Dollaro Canadese	16.125	1,4440	<b>11.167</b>
CHF	Franco Svizzero	21.590	0,9840	<b>21.941</b>
DKK	Corona Danese	50.450	7,4360	<b>6.785</b>
GBP	Lira Sterlina	14.280	0,8860	<b>16.117</b>
JPY	Yen	758.000	140,6600	<b>5.389</b>
NOK	Corona Norvegese	55.250	10,5130	<b>5.255</b>
SEK	Corona Svedese	26.740	11,1210	<b>2.404</b>
USD	Dollaro Usa	162.739	1,0660	<b>152.663</b>
<b>Totale</b>				<b>231.243</b>

Si rinvia al seguente link per la rilevazione dei cambi di riferimento alla data del 31 dicembre 2022  
[https://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambio/cambi\\_rif\\_20221230/](https://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambio/cambi_rif_20221230/)

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>46</b>	<b>110</b>	-	<b>14</b>	<b>4</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	46	110	-	14	4	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.488</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.534</b>	<b>110</b>	-	<b>14</b>	<b>4</b>	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.534</b>	<b>110</b>	-	<b>14</b>	<b>4</b>	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2022 sono ricompresi circa mille euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2022 sono ricompresi, inoltre, circa 15 mila euro di titoli *mezzanine* sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cessione crediti deteriorati *multioriginator* (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>156</b>	<b>18</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	1
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	15	17
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	140	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.488</b>	-
a) Banche	1.247	-
b) Altre società finanziarie	241	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.644</b>	<b>18</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.644</b>	<b>18</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>61.241</b>	<b>13.316</b>	<b>98.100</b>	<b>68.476</b>	<b>65.334</b>	<b>101.701</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	61.241	13.316	98.100	68.476	65.334	101.701
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>7.848</b>	-	-	<b>8.473</b>	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>37.040</b>	-	-	<b>41.766</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>9.768</b>	-	-	<b>9.858</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	9.768	-	-	9.858
<b>Totale</b>	<b>61.241</b>	<b>58.204</b>	<b>107.868</b>	<b>68.476</b>	<b>115.573</b>	<b>111.559</b>

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>7.848</b>	<b>8.473</b>
di cui: banche Centrali	7.500	7.500
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	272
di cui: società non finanziarie	348	701
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>172.657</b>	<b>235.511</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	10.220
d) Altre società finanziarie	145.913	210.715
di cui: imprese di assicurazione	98.101	101.700
e) Società non finanziarie	26.744	14.576
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>37.040</b>	<b>41.766</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>9.768</b>	<b>9.858</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.768	9.858
di cui imprese assicurazione	9.767	9.858
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>227.313</b>	<b>295.608</b>

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di debito – altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è rappresentato il valore (NAV-Net Asset Value) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano il test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Fondi azionari	4.610	6.502
Fondi obbligazionari	5.432	6.057
Fondi FIA	21.904	23.934
Fondi immobiliari	5.094	5.273
<b>Totale</b>	<b>37.040</b>	<b>41.766</b>

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>167.221</b>	<b>1.508</b>	-	<b>173.026</b>	<b>1.656</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	167.221	1.508	-	173.026	1.656	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>151</b>	<b>117</b>	-	<b>185</b>	<b>85</b>	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>167.372</b>	<b>1.625</b>	-	<b>173.211</b>	<b>1.741</b>	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 130,1 milioni di euro con una maturity media di 2,1 anni.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>168.729</b>	<b>174.682</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	130.116	124.439
c) Banche	36.853	42.656
d) Altre società finanziarie	1.508	6.788
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.508	1.656
e) Società non finanziarie	252	799
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>268</b>	<b>270</b>
a) Banche	-	7
b) Altri emittenti:	268	263
- altre società finanziarie	135	162
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	133	101
- altri	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>168.997</b>	<b>174.952</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Descrizione titolo	Valore bilancio	
	31/12/2022	31/12/2021
UNIONE FIDUCIARIA AOR	107	85
SIA S.P.A.	-	46
CONSULTING N	16	16
BCA REG SVILUPPO AOR	-	7
BANCOMAT SPA AOR	28	31
LUZZATTI SPA	117	85
<b>Totale</b>	<b>268</b>	<b>270</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	168.863	130.116	-	-	-	(134)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>168.863</b>	<b>130.116</b>	-	-	-	<b>(134)</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>174.785</b>	<b>124.439</b>	-	-	-	<b>(103)</b>	-	-	-	-

\*Valore da esporre a fini informativi

### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>21.095</b>	-	-	-	-	<b>21.095</b>	<b>21.069</b>	-	-	-	-	<b>21.069</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	21.095	-	-	X	X	X	21.069	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>165.731</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	<b>33.275</b>	<b>231.640</b>	-	-	<b>151.956</b>	<b>39.017</b>	<b>41.257</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>33.961</b>	-	-	-	-	<b>33.275</b>	<b>40.992</b>	-	-	-	-	<b>41.257</b>
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	13.895	-	-	X	X	X	20.927	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.066	-	-	X	X	X	20.065	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.066	-	-	X	X	X	20.065	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>131.770</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	-	<b>190.648</b>	-	-	<b>151.956</b>	<b>39.017</b>	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	131.770	-	-	85.471	42.072	-	190.648	-	-	151.956	39.017	-
<b>Totale</b>	<b>186.826</b>	-	-	<b>85.471</b>	<b>42.072</b>	<b>54.370</b>	<b>252.709</b>	-	-	<b>151.956</b>	<b>39.017</b>	<b>62.326</b>

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 21,1 mln di euro (21,1 mln di euro al 31 dicembre 2021). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella sottovoce "2.2 Altri titoli di debito" sono incluse attività finanziarie subordinate per euro 2,8 milioni classificate come "livello 1".

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.685.122</b>	<b>55.814</b>	-	-	-	<b>1.761.771</b>	<b>1.607.087</b>	<b>82.419</b>	<b>1.048</b>	-	-	<b>1.848.275</b>
1.1.Conti correnti	84.803	12.158	-	X	X	X	91.313	18.904	125	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3.Mutui	1.290.205	39.060	-	X	X	X	1.258.386	55.745	373	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	73.692	748	-	X	X	X	81.328	2.013	54	X	X	X
1.5.Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6.Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	236.422	3.848	-	X	X	X	176.060	5.757	496	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>851.953</b>	-	-	<b>729.899</b>	<b>49.823</b>	-	<b>680.605</b>	-	-	<b>618.494</b>	<b>52.313</b>	-
1.Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Altri titoli di debito	851.953	-	-	729.899	49.823	-	680.605	-	-	618.494	52.313	-
<b>Totale</b>	<b>2.537.075</b>	<b>55.814</b>	-	<b>729.899</b>	<b>49.823</b>	-	<b>2.287.692</b>	<b>82.419</b>	<b>1.048</b>	<b>618.494</b>	<b>52.313</b>	<b>1.848.275</b>

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi dallo Stato Italiano, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro. Nella stessa voce sono compresi euro 45,7 milioni di titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, di cui 4,8 milioni riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di NPLs effettuata dalla Banca come descritto nella parte A e alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

I crediti deteriorati (terzo Stadio) ammontano a 55,8 milioni (83,4 milioni nel 2021); la contrazione intervenuta nell'esercizio è imputabile alle azioni di *derisking* effettuate dalla banca, con particolare riferimento alle cessioni dei portafogli di sofferenze illustrati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella Parte A.1 della presente nota integrativa.

## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>851.952</b>	-	-	<b>680.605</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	649.181	-	-	520.607	-	-
b) Altre società finanziarie	200.207	-	-	156.057	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>20.071</i>	-	-	<i>19.928</i>	-	-
c) Società non finanziarie	2.564	-	-	3.941	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.685.123</b>	<b>55.814</b>	-	<b>1.607.087</b>	<b>82.419</b>	<b>1.048</b>
a) Amministrazioni pubbliche	6.196	316	-	4.967	370	2
b) Altre società finanziarie	6.653	29	-	8.878	74	-
<i>i cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	981.957	34.880	-	973.141	44.201	549
d) Famiglie	690.317	20.589	-	620.101	37.774	497
<b>Totale</b>	<b>2.537.075</b>	<b>55.814</b>	-	<b>2.287.692</b>	<b>82.419</b>	<b>1.048</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	962.120	791.898	23.068	-	-	(170)	(1.296)	-	-	-
Finanziamenti	1.603.818	6.196	147.054	103.253	-	(5.593)	(5.101)	(47.439)	-	5.689
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.565.938</b>	<b>798.094</b>	<b>170.122</b>	<b>103.253</b>	-	<b>(5.763)</b>	<b>(6.397)</b>	<b>(47.439)</b>	-	<b>5.689</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.368.051</b>	<b>520.607</b>	<b>182.884</b>	<b>160.357</b>	<b>1.686</b>	<b>(3.950)</b>	<b>(6.584)</b>	<b>(77.938)</b>	<b>(638)</b>	<b>13.602</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

Gli strumenti con basso rischio di credito, pari a circa 798 milioni, riguardano prevalentemente titoli di Stato emessi da Amministrazioni UE.

## 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	3.983	-	135	-	-	(12)	(9)	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.983</b>	-	<b>135</b>	-	-	<b>(12)</b>	<b>(9)</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>388.227</b>	-	<b>37.258</b>	<b>1.190</b>	<b>47</b>	<b>(550)</b>	<b>(2.040)</b>	<b>(229)</b>	<b>(6)</b>	-

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2022 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

**Sezione 6 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

**Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
	-	-	-	-

*7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti*

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.922	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.922</b>	-	-

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2022 si attesta a euro 4,92 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,853 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Il *fair value* non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1.Immobiliare Vallelonga Srl	-	-	5.853	747	183	303	-	(53)	39	-	20	20	-	20
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2022 approvato dall'assemblea del socio unico tenutasi il 28 febbraio 2023.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.900</b>	<b>4.900</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>22</b>	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	22	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.922</b>	<b>4.900</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(78)</b>	<b>(100)</b>

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

## 7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>37.395</b>	<b>36.734</b>
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	27.994	26.975
c) mobili	791	828
d) impianti elettronici	69	73
e) altre	1.519	1.836
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>8.134</b>	<b>9.302</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.053	6.510
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.056	2.726
e) altre	25	66
<b>Totale</b>	<b>45.529</b>	<b>46.036</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2022 Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value**

Al 31 dicembre 2022, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.022</b>	<b>47.213</b>	<b>7.730</b>	<b>7.387</b>	<b>21.768</b>	<b>91.120</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.728)	(6.902)	(4.588)	(19.866)	(45.084)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.022</b>	<b>33.485</b>	<b>828</b>	<b>2.799</b>	<b>1.902</b>	<b>46.036</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>2.735</b>	<b>40</b>	<b>87</b>	<b>240</b>	<b>3.102</b>
B.1 Acquisti	-	1.180	40	87	240	1.547
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.555	-	-	-	1.555
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>(2.173)</b>	<b>(77)</b>	<b>(761)</b>	<b>(598)</b>	<b>(3.609)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.173)	(77)	(761)	(585)	(3.596)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(13)	(13)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.022</b>	<b>34.047</b>	<b>791</b>	<b>2.125</b>	<b>1.544</b>	<b>45.529</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(15.901)	(6.979)	(5.349)	(20.451)	(48.680)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.022</b>	<b>49.948</b>	<b>7.770</b>	<b>7.474</b>	<b>21.995</b>	<b>94.209</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

\* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

## 8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>11.425</b>	-	<b>4.756</b>	<b>237</b>	<b>16.418</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.915)	-	(2.030)	(171)	(7.116)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>6.510</b>	-	<b>2.726</b>	<b>66</b>	<b>9.302</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>1.180</b>	-	<b>57</b>	<b>31</b>	<b>1.268</b>
B.1 Acquisti	-	1.180	-	57	31	1.268
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>(1.637)</b>	-	<b>(727)</b>	<b>(72)</b>	<b>(2.436)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.637)	-	(727)	(72)	(2.436)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>6.053</b>	-	<b>2.056</b>	<b>25</b>	<b>8.134</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.552)	-	(2.757)	(243)	(9.552)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>12.605</b>	-	<b>4.813</b>	<b>268</b>	<b>17.686</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	<b>57</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	57	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	57	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>57</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>1.839</b>	-	<b>1.839</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.782)	-	(1.782)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>57</b>	-	<b>57</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(57)</b>	-	<b>(57)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- <i>Ammortamenti</i>	X	-	-	-	-	-
- <i>Svalutazioni</i> :	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(57)	-	(57)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.839)	-	(1.839)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>1.839</b>	-	<b>1.839</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

### 9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 14.652 mila rappresentano: per € 176 mila, gli acconti IRAP 2022; per 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 7.086 mila, crediti Ires, addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 6.675 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali.

Le imposte correnti positive per € 2.726 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 5.621 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 350 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 2.545 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2022		31/12/2021	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	13.521	-	14.297	-
Altre	-	-	3.043	-
Impairment crediti ex IFRS 9	-	5.310	-	6.192
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	-	38	-	3.378
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9	-	2.742	-	52
Spese amministrative	-	68	-	210
Oneri pluriennali	-	113	-	142
Minusvalenze su titoli di capitale FVOCI	-	233	-	202
Perdita fiscale	-	-	-	131
<b>Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)</b>	<b>13.521</b>	<b>8.504</b>	<b>17.340</b>	<b>10.307</b>
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci	-	3.649	-	397
<b>Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)</b>	<b>-</b>	<b>3.649</b>	<b>-</b>	<b>397</b>
<b>Totale imposte anticipate (A+B)</b>	<b>13.521</b>	<b>12.153</b>	<b>17.340</b>	<b>10.704</b>

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2022	31/12/2021
<b>Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)</b>	-	-
Plusvalenze su attività finanziarie	32	360
<b>Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)</b>	<b>32</b>	<b>360</b>
<b>Totale imposte differite (A+B)</b>	<b>32</b>	<b>360</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27.647</b>	<b>30.786</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>749</b>	<b>4.428</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	749	4.428
a) relative a precedenti esercizi	187	234
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	562	4.194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(6.371)</b>	<b>(7.567)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.268)	(5.750)
a) rigiri	(3.268)	(5.645)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(105)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3.103)	(1.817)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(3.101)	(1.813)
b) altre	(2)	(4)
<b>4. Importo finale</b>	<b>22.025</b>	<b>27.647</b>

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

## 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17.340</b>	<b>19.278</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>58</b>	<b>3.256</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(3.877)</b>	<b>(5.194)</b>
3.1 Rigiri	(776)	(3.276)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(3.101)	(1.813)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(3.101)	(1.813)
3.3 Altre diminuzioni	-	(105)
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.521</b>	<b>17.340</b>

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>116</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(116)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(116)
a) rigiri	-	(116)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) altre accoglie il rigiro delle imposte differite Irap, per euro 96 mila, calcolate in anni precedenti, per effetto delle variazioni di aliquota d'imposta, sulla rideterminazione del 2006 del costo storico degli immobili in applicazione del principio del deemed cost previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le imposte afferenti il suddetto rigiro, assieme alle imposte differite già iscritte in contropartita di patrimonio netto, per la quota parte di euro 241 mila rigirate a conto economico, sono state utilizzate per il versamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei fabbricati e dei terreni ai sensi dell'articolo 110 comma 8 del DL 104/2020.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>397</b>	<b>69</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.252</b>	<b>328</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.252	328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.252	328
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.649</b>	<b>397</b>

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>360</b>	<b>4.080</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>350</b>	<b>371</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	371
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	371
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(678)</b>	<b>(4.091)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(678)	(652)
a) rigiri	(678)	(652)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(3.439)
<b>4. Importo finale</b>	<b>32</b>	<b>360</b>

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) rigiri, accoglie, solo per il 2022, i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI e il rigiro delle imposte calcolate sull'utile attuariale del fondo TFR di Euro 350 mila che è stato eseguito in contropartita di conto economico.

L'importo indicato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullamento delle imposte residue iscritte nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per effetto dell'operazione di riallineamento eseguita ai sensi dell'art. 110 del DL n. 104/2020 le imposte annullate sono confluite - al netto dell'utilizzo per il pagamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento per la quota parte di euro 241 mila confluita a conto economico -, nella originaria riserva di FTA sugli immobili, in parte assoggettata al vincolo di sospensione d'imposta.

## 10.7 Altre informazioni

**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31/12/2022	31/12/2021
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	176	-
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	7.553	7.493
3. Ritenute da scomputare	158	230
4. Crediti d'imposta per agevolazioni fiscali	6.675	5.411
<b>Totale</b>	<b>14.562</b>	<b>13.134</b>

- Gli acconti d'imposta contabilizzati per euro 176 mila rappresentano l'acconto IRAP dovuto per il 2022;
- I crediti Ires ed Irap per € 7.553 mila rappresentano:
  - per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
  - per € 7.086 mila, i crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.
- I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 6.675 mila rappresentano:
  - per € 9 mila, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'articolo 1, commi da 184 a 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
  - per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.
  - per € 1.400 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di cui alla legge n. 214/2011.

**Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 60 a) del passivo**

In contropartita del conto economico	31/12/2022	31/12/2021
1. Debito IRAP	375	-
<b>Totale</b>	<b>375</b>	<b>-</b>

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate.

**Sezione 12 – Altre attività - Voce 120**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**12.1 Altre attività: composizione**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	6.167	10.376
Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione	11.033	9.851
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.216	5.659
Somme da addebitare a clientela	3.973	2.913
Creditori per fatture emesse	1.391	1.327
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	915	757
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	1.379	1.219
Crediti tributari	799	957
Depositi cauzionali	5.462	5.509
Crediti dovuti ad acquisto di bonus fiscali	26.723	2.629
Partite debitorie residuali	1.714	1.892
<b>Totale</b>	<b>64.772</b>	<b>43.089</b>

Le righe "Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione" e "Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

Si precisa infine che la voce "Risconti attivi non ricondotti a voce specifica" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS 15.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

## PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>752.490</b>	X	X	X	<b>751.742</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>16.730</b>	X	X	X	<b>16.259</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	12.697	X	X	X	13.135	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.057	X	X	X	279	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.976	X	X	X	2.845	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>769.220</b>	-	-	<b>768.220</b>	<b>768.001</b>	-	-	<b>768.001</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 752,5 mln di euro, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento "Targeted Longer-Term refinancing operations" (TLTROIII) perfezionate nel mese di dicembre 2019.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare, il fair value esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.091.795	X	X	X	1.991.732	X	X	X
2. Depositi a scadenza	27.101	X	X	X	37.012	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	922	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	922	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	7.883	X	X	X	9.065	X	X	X
6. Altri debiti	4.045	X	X	X	4.638	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.130.824</b>	-	-	<b>2.130.824</b>	<b>2.043.369</b>	-	-	<b>2.043.369</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di

livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>59.252</b>	<b>50.615</b>	<b>4.936</b>	<b>-</b>	<b>84.262</b>	<b>80.571</b>	<b>5.074</b>	<b>-</b>
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	59.252	50.615	4.936	-	84.262	80.571	5.074	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>220.540</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>214.627</b>	<b>259.513</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>262.825</b>
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	220.540	-	-	214.627	259.513	-	-	262.825
<b>Totale</b>	<b>279.792</b>	<b>50.615</b>	<b>4.936</b>	<b>214.627</b>	<b>343.775</b>	<b>80.571</b>	<b>5.074</b>	<b>262.825</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

### 1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni	-	842	80	-	<b>922</b>
da 2 a 3 anni	532	454	-	-	<b>986</b>
da 3 a 4 anni	124	1.915	-	1.061	<b>3.100</b>
da 4 a 5 anni	101	1.157	-	-	<b>1.258</b>
da 5 a 6 anni	-	562	-	-	<b>562</b>
da 6 a 7 anni	-	211	-	-	<b>211</b>
da 8 a 9 anni	-	715	-	-	<b>715</b>
da 9 a 10 anni	-	129	-	-	<b>129</b>
Oltre i 10	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>757</b>	<b>6.016</b>	<b>80</b>	<b>1.061</b>	<b>7.883</b>

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**

La sezione non presenta valori

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30**

La sezione non presenta valori

**Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

**Sezione 6 – Passività fiscali- Voce 60**

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

**Sezione 8 – Altre passività - Voce 80**

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

**8.1 Altre passività: composizione**

Voce	31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione della clientela	3.562	2.847
Partite in corso di lavorazione	19.736	12.707
Debiti verso fornitori	4.621	2.564
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.825	3.435
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	4.483	7.014
Passività per servizi di pagamento su canali ATM	1.411	404
Depositi cauzionali e somme per pignoramenti presso terzi	3.897	3.525
Assegni in corso di lavorazione	634	601
Premi assicurativi da versare per conto terzi	157	213
Fondi vari	23	48
Incassi utenze da riversare	31	89
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	2.400	2.239
Effetti in corso di lavorazione	6.320	15.016
Partite creditorie residuali	2.523	2.896
<b>Totale</b>	<b>52.623</b>	<b>53.598</b>

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nella voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2023.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.253</b>	<b>8.207</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>730</b>	<b>332</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	730	332
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.528)</b>	<b>(286)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(337)	(199)
C.2 Altre variazioni	(1.191)	(87)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>7.455</b>	<b>8.253</b>

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2022 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.844 mila euro (7.587 mila euro nel 2021).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (**Expected DBO**) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

## 9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,23%	2,81%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2022, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame) coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2022 si è scelto il tasso flat pari all'2,30%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	7.474	(19)
Tasso di turnover -1%	7.435	20
Tasso di inflazione +0,25%	7.519	(64)
Tasso di inflazione -0,25%	7.392	63
Tasso di attualizzazione +0,25%	7.357	98
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.557	(102)

Service Cost e Duration	Banca di Credito Popolare
Service Cost	-
Duration	9,9

## Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	747
2	1.033
3	955
4	902
5	286

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

## 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>290</b>	<b>329</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	<b>91</b>	<b>51</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>8.058</b>	<b>9.944</b>
4.1 Controversie legali	4.404	5.245
4.2 Oneri per il personale	2.243	2.755
4.3 Altri	1.411	1.944
<b>Totale</b>	<b>8.439</b>	<b>10.324</b>

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>380</b>	<b>-</b>	<b>9.944</b>	<b>10.324</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1.523</b>	<b>1.524</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-	1.523	1.524
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.409)</b>	<b>(3.409)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(796)	(796)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(2.613)	(2.613)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>381</b>	<b>-</b>	<b>8.058</b>	<b>8.439</b>

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio della colonna "Altri fondi per rischi ed oneri"* si compone come segue:

- euro 596 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 927 mila al Fondo oneri per il personale.

La voce *B.4 Altre variazioni in aumento* si riferisce allo stanziamento del fondo beneficenza ed iniziative culturali istituito a norma dello statuto sociale a seguito destinazione utile esercizio precedente.

La voce *C.3 Altre variazioni in diminuzione* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1	6	-	-	<b>7</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	260	23	-	-	<b>283</b>
<b>Totale</b>	<b>261</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>290</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2022	31/12/2021
Altri Impegni a erogare fondi	91	51
Altre garanzie rilasciate	-	-
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>51</b>

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativa di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi ed oneri per il personale - si riferisce per euro 156 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per 1.176 mila alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008 e per euro 927 mila per accantonamento VAP dipendenti. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Il fondo rischi ed oneri per *Altri* - si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contenziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

**Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

	31/12/2022	31/12/2021
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	358.936	268.929

Il Capitale al 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2022 la Banca deteneva in portafoglio n. 358.936 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 8.509 mila.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

*12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue*

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.766.938</b>	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(268.929)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>7.498.009</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(90.007)</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(90.007)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>7.408.002</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	358.936	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
<b>Numero soci al 31/12/2021</b>	<b>5.470</b>
Soci: ingressi	244
Soci: uscite	(148)
<b>Numero soci al 31/12/2022</b>	<b>5.566</b>

Variazioni della compagine azionaria	Numero
<b>Numero azionisti al 31/12/2021</b>	<b>395</b>
Azionisti: ingressi	288
Azionisti: uscite	(254)
<b>Numero azionisti al 31/12/2022</b>	<b>429</b>

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2022	31/12/2021
Riserva Legale	82.893	82.893
Riserva Statutaria	41.778	38.520
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	8.509	6.787
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	1.508
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	1.674	3.470
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	195
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	(19.006)
<b>Totale</b>	<b>116.043</b>	<b>114.367</b>

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

## 12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>A) Capitale</b>	<b>20.039</b>		-	-	-	-
<b>B) Riserve di capitale</b>	<b>39.063</b>	(1) A,B,C	<b>39.063</b>	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Riserva di capitale da fusione	-			-	-	-
<b>C) Riserve di utili</b>	<b>116.043</b>		<b>103.526</b>	-	-	-
- Riserva legale	82.893	(2) B	58.879	-	-	-
- Riserva statutaria	41.778	(3) A,B,C	41.778	-	-	-
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-	-	-	-
- Utili (Perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-	-	-
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)		-	-	-	-
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195	A,B,C	195	-	-	-
- Riserva acquisto azioni proprie	10.183	(4) A,B,C	1.674	-	-	-
<b>D) Riserve da valutazione</b>	<b>23.204</b>		<b>31.154</b>	<b>19.269</b>	-	-
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	-	-
b) Riserve rivalutazione IAS ( <i>deemed cost</i> )	980	A,B	980	-	-	-
c) Riserve riallineamento dl 104/2020	10.905	A,B,C	10.905	-	-	-
d) Riserve negative valutazione FVTOCI	(7.505)		-	-	-	-
e) Riserve positive valutazione FVTOCI	66	(6)	-	-	-	-
f) Riserva attuariale IAS 19	(511)		-	-	-	-
<b>E) Azioni proprie</b>	<b>(8.509)</b>		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>189.840</b>		<b>173.743</b>	<b>19.269</b>	-	-
<b>Utile netto</b>	<b>5.258</b>		<b>5.258</b>	-	-	-
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>195.098</b>		<b>179.001</b>	<b>19.269</b>	-	-

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.

(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..

(4) La riserva è completamente indisponibile.

(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.

(6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

(\*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

## Altre informazioni

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>356.388</b>	<b>22.138</b>	<b>4.500</b>	<b>12</b>	<b>383.038</b>	<b>390.692</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	85.143	14.385	-	-	99.528	87.973
c) Banche	-	-	-	-	-	14.985
d) Altre società finanziarie	2.607	502	-	-	3.109	1.810
e) Società non finanziarie	244.290	6.198	4.361	12	254.861	259.299
f) Famiglie	24.348	1.053	139	-	25.540	26.625
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>18.476</b>	<b>863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.339</b>	<b>19.861</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	42	-	-	-	42	4
c) Banche	6.798	-	-	-	6.798	6.360
d) Altre società finanziarie	185	15	-	-	200	1.300
e) Società non finanziarie	10.860	787	-	-	11.647	11.557
f) Famiglie	591	61	-	-	652	640

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi. Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 6.798 mila euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>5.249</b>	<b>6.941</b>
di cui: deteriorati	158	162
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9	9
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	5.224	6.916
f) Famiglie	16	16
<b>Altri impegni</b>	<b>2.406</b>	<b>1.454</b>
di cui: deteriorati	127	97
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.280	1.370
f) Famiglie	126	84

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	48.448	47.983
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.100.760	935.283
<i>Di cui titoli di debito</i>	<i>611.672</i>	<i>517.465</i>
<i>Di cui mutui (ABACO)</i>	<i>489.088</i>	<i>417.818</i>
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 7.485 mila euro;
- a garanzia rifinanziamento BCE 1.140 milioni di euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 916 mila euro.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2022
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b) vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.299.266</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	510.421
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	73.145
2.altri titoli	437.276
c) titoli di terzi depositati presso terzi	508.400
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.280.445
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

## 7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	5.854	208	-	6.062	5.286
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	-	47	29
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.807	208	-	6.015	5.257
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	887	-	X	887	2.131
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	6.226	53.606	-	59.832	53.364
3.1 Crediti verso banche	2.136	461	X	2.597	1.917
3.2 Crediti verso clientela	4.090	53.145	X	57.235	51.447
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	583	583	24
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	1.226	6.623
<b>Totale</b>	<b>12.967</b>	<b>53.814</b>	<b>583</b>	<b>68.590</b>	<b>67.428</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	3.880	-	3.880	4.446
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	397	166
<b>Totale</b>	<b>397</b>	<b>166</b>

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.634)	(3.776)	-	<b>(5.410)</b>	<b>(6.884)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(15)	X	X	<b>(15)</b>	-
1.2 Debiti verso banche	(76)	X	X	<b>(76)</b>	<b>(189)</b>
1.3 Debiti verso clientela	(1.543)	X	X	<b>(1.543)</b>	<b>(1.682)</b>
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.776)	X	<b>(3.776)</b>	<b>(5.013)</b>
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	<b>(67)</b>	<b>(637)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.634)</b>	<b>(3.776)</b>	-	<b>(5.477)</b>	<b>(7.521)</b>
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(147)</i>	-	-	<i>(147)</i>	<i>(160)</i>

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso banche	(25)	(6)
Debiti verso clientela	-	-
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>(6)</b>

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>299</b>	<b>223</b>
1. Collocamento titoli	34	20
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	34	20
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività ricezione e trasmissione ordini e esecuzione ordini per conto clienti	265	203
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	265	203
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli industriali	-	-
<b>b) Corporate Finance</b>	<b>1.487</b>	<b>1.246</b>
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.487	1.246
3. Altre commissioni connesse con i servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>36</b>	<b>33</b>
1. Banca depositaria	36	33
2. Altre commissioni connesse all'attività di custodia e amministrazione	-	-
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>g) Attività fiduciarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>25.710</b>	<b>23.747</b>
1. Conti correnti	14.343	13.872
2. Carte di credito	2.197	1.900
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.457	1.151
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.721	1.508
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5.992	5.316
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>6.433</b>	<b>6.614</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	1.664	1.525
2. Prodotti assicurativi	2.476	3.311
3. Altri prodotti	2.293	1.778
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>l) Impegni ad erogare fondi</b>	<b>5.103</b>	<b>4.911</b>
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>298</b>	<b>303</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>889</b>	<b>1.044</b>
di cui: operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>1.012</b>	<b>592</b>
<b>p) Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>306</b>	<b>312</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.573</b>	<b>39.025</b>

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>6.467</b>	<b>6.634</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	34	20
3. servizi e prodotti di terzi	6.433	6.614
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(143)</b>	<b>(131)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(143)	(115)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	(16)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	-	-
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(519)</b>	<b>(334)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(208)	(165)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>(187)</b>	<b>(288)</b>
di cui: derivati su credito	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>(354)</b>	<b>(395)</b>
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(452)</b>	<b>(322)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.655)</b>	<b>(1.470)</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	340	293	1.621	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	329
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>432</b>	<b>293</b>	<b>1.621</b>	<b>329</b>

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce, per euro 340 mila, al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [[A+B)-(C+D]]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>335</b>	<b>210</b>	<b>(263)</b>	<b>(521)</b>	<b>(239)</b>
1.1 Titoli di debito	139	134	(90)	(521)	(338)
1.2 Titoli di capitale	196	76	(173)	-	99
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>676</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>335</b>	<b>210</b>	<b>(263)</b>	<b>(521)</b>	<b>437</b>

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

*5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

Nel corso del 2022 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.556	(6.229)	(673)	8.661	(15.676)	(7.015)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	1.253	-	1.253
1.2 Crediti verso clientela	5.556	(6.229)	(673)	7.408	(15.676)	(8.268)
di cui cessione NPE	-	(6.229)	(6.229)	-	(15.577)	(15.577)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.717	-	1.717	3.730	-	3.730
2.1 Titoli di debito	1.717	-	1.717	3.730	-	3.730
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>7.273</b>	<b>(6.229)</b>	<b>1.044</b>	<b>12.391</b>	<b>(15.676)</b>	<b>(3.285)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(3)	(3)	-	(36)	(36)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>	<b>(36)</b>

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio sono stati iscritti perdite per euro 6,2 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

**Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110****7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

La voce non presenta valori

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>811</b>	<b>294</b>	<b>(7.429)</b>	<b>(750)</b>	<b>(7.074)</b>
1.1 Titoli di debito	52	294	(3.625)	(750)	(4.029)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	759	-	(3.804)	-	(3.045)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>294</b>	<b>(7.429)</b>	<b>(750)</b>	<b>(7.074)</b>

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130**

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(99)</b>	<b>(305)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(404)</b>	<b>(147)</b>
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	(99)	(305)	-	-	-	-	-	-	-	-	(404)	(147)
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(3.040)</b>	<b>(2.924)</b>	<b>(9.046)</b>	<b>(11.881)</b>	-	-	<b>1.253</b>	<b>3.396</b>	<b>774</b>	-	<b>(21.468)</b>	<b>(21.578)</b>
- finanziamenti	(3.018)	(2.403)	(9.046)	(11.881)	-	-	1.030	3.390	774	-	(21.154)	(21.404)
- titoli di debito	(22)	(521)	-	-	-	-	223	6	-	-	(314)	(174)
<b>C. Totale</b>	<b>(3.139)</b>	<b>(3.229)</b>	<b>(9.046)</b>	<b>(11.881)</b>	-	-	<b>1.253</b>	<b>3.396</b>	<b>774</b>	-	<b>(21.872)</b>	<b>(21.725)</b>

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32</b>	-	-	-	<b>32</b>	<b>(12)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32</b>	-	-	-	<b>32</b>	<b>(12)</b>

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione**  
La voce non presenta valori

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(40)	(686)

**Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 160**

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(37.503)</b>	<b>(37.376)</b>
a) salari e stipendi	(26.265)	(26.360)
b) oneri sociali	(7.011)	(7.167)
c) indennità di fine rapporto	(1.624)	(1.653)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(730)	(332)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(710)	(797)
- a contribuzione definita	(710)	(797)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.163)	(1.068)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(734)</b>	<b>(773)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(38.237)</b>	<b>(38.150)</b>

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.624 mila, si compone come segue:

- euro 1.376 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 248 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 730 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Qualifica/numero medio	31/12/2022	31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>507</b>	<b>516</b>
a) dirigenti	6	6
b) quadri direttivi	187	190
c) restante personale dipendente	314	320
<b>2) Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>507</b>	<b>516</b>

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare, il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 14 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2022	31/12/2021
- Personale dipendente	514	522
- Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>514</b>	<b>522</b>

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2022	31/12/2021
Buoni pasto	(613)	(600)
Premi pagati per assicurazioni	(375)	(379)
Altri benefici	(175)	(89)
<b>Totale</b>	<b>(1.163)</b>	<b>(1.068)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2022	31/12/2021
- manutenzioni e fitti passivi	(1.932)	(1.659)
- vigilanza e contazione valori	(2.115)	(2.201)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(6.534)	(5.628)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.226)	(1.164)
- spese legali, informazioni e visure	(1.996)	(1.732)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.583)	(1.423)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(230)	(191)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.082)	(1.017)
- pulizie	(940)	(898)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.553)	(914)
- stampati e cancelleria	(244)	(202)
- premi di assicurazione	(592)	(592)
- spese di trasporto	(60)	(49)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(607)	(415)
- contributi associativi	(337)	(315)
- altre spese per il personale	(347)	(303)
- locazione macchine	(173)	(178)
- spese diverse	(744)	(695)
- compensi per la revisione legale dei conti	(213)	(267)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(22.508)</b>	<b>(19.843)</b>
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.070)	(4.205)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(3.605)	(3.077)
- imposte indirette e tasse: altre	(994)	(1.505)
- imposte indirette e tasse: imu	(328)	(328)
<b>Totale imposte indirette e tributi locali</b>	<b>(8.997)</b>	<b>(9.115)</b>
<b>Totale</b>	<b>(31.505)</b>	<b>(28.958)</b>

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria

(c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevanza per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 2.550 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 1.056 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

#### Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	147
Altri servizi	66
<b>Totale</b>	<b>213</b>

\* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali. I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2022					31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisite o originate	Terzo stadio	Totale	
<b>1. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>39</b>	-	-	-	<b>39</b>	<b>(200)</b>
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	(200)
- riprese di valore	39	-	-	-	39	-
<b>2. Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39</b>	-	-	-	<b>39</b>	<b>(200)</b>

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Garanzie rilasciate</b>	<b>(40)</b>	<b>1</b>
- accantonamenti dell'esercizio	(40)	-
- riprese di valore	-	1
<b>2. Impegni</b>	-	-
- accantonamenti dell'esercizio	-	-
- riprese di valore	-	-
<b>Totale</b>	<b>(40)</b>	<b>1</b>

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2022			31/12/2021
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
<i>controversie legali</i>	(596)	796	200	(201)
<i>oneri per il personale</i>	(927)	-	(927)	(1.059)
<i>Altri</i>	-	-	-	(260)
<b>Totale</b>	<b>(1.523)</b>	<b>796</b>	<b>(727)</b>	<b>(1.520)</b>

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2022 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(3.596)</b>	-	-	<b>(3.596)</b>
- Di proprietà	(1.159)	-	-	(1.159)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.437)	-	-	(2.437)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.596)</b>	-	-	<b>(3.596)</b>

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per euro 536 mila (euro 538 mila nel 2021);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 624 mila (euro 638 mila nel 2021).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**

La sezione non presenta valori

**Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
- ammortamento su beni di terzi	(15)	(38)
- incidenti e vertenze	(433)	(380)
- sopravvenienze passive	(80)	(207)
- ristoro commissioni prp	(13)	(13)
- varie	(107)	(330)
<b>Totale</b>	<b>(648)</b>	<b>(968)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
- recupero imposte per conto clientela	4.407	4.613
- recupero spese da clientela	534	618
- commissione istruttoria veloce	63	57
- recuperi altri	183	339
- interessi su crediti di imposta	29	11
- altri proventi e sopravvenienze attive	1.000	1.028
<b>Totale</b>	<b>6.216</b>	<b>6.666</b>

**Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>A. Proventi</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	22	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

**Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

La sezione non presenta valori

**Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**

La sezione non presenta valori

**Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

**Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(375)	(337)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	353
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3.101	1.813
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.621)	(3.139)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	350	368
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(2.545)	(942)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011" rappresenta l'ammontare di imposte anticipate (DTA), calcolato sulle perdite fiscali dell'esercizio 2021, trasformato in credito d'imposta.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale e dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad euro 350 mila.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>7.803</b>	<b>(2.146)</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>880</b>	<b>(243)</b>
- imposte e tasse non deducibili	21	(6)
- minusvalenze su titoli di capitale immobilizzati	272	(75)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	125	(35)
- ammortamenti e rettifiche varie	12	(3)
- altre variazioni in aumento	450	(124)
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>1.647</b>	<b>454</b>
- dividendi non tassati	323	89
- proventi vari esclusi da imponibilità	126	35
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	65	18
- rettifiche esercizi precedenti	470	129
- maxi ammortamento	167	46
- agevolazione ACE	451	124
- altre variazioni in diminuzione	45	13
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>7.036</b>	<b>(1.935)</b>

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>7.803</b>	<b>(446)</b>
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>	<b>5.034</b>	<b>(288)</b>
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	784	(45)
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	575	(33)
- ammortamenti – quota non deducibile	360	(21)
- altre spese amministrative – quota non deducibile	3.254	(186)
- proventi su titoli di capitale		
- altre variazioni in aumento	61	(3)
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>	<b>2.165</b>	<b>124</b>
- dividendi non tassati	216	12
- altri oneri/proventi di gestione	1.345	77
- rettifiche esercizi precedenti		
- altre variazioni in diminuzione	604	35
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>10.672</b>	<b>(610)</b>

	31/12/2022	31/12/2021
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(2.545)	(942)
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(2.545)	(942)
C. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.803	4.042
<b>Aliquota effettiva % (B/C)</b>	<b>32,61%</b>	<b>23,31%</b>

**Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

**Sezione 21 - Altre informazioni**

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati. Il comma 125 quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala che la Banca ha beneficiato di contributi alla formazione e di agevolazioni contributive (c.d. Decontribuzione Sud), nonché del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari, comprese le sponsorizzazioni, in favore di leghe e società sportive soggetto al limite degli aiuti "de minimis" di cui ai regolamenti dell'Unione europea richiamati nella norma istitutiva (art. 81 comma 1 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 , convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020). Tali misure agevolative risultano tutte inserite nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato, ove consultabili. Si segnala infine che la Banca, anche per l'anno 2021, ha beneficiato del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari soggetto al limite degli aiuti "de minimis", ai sensi dell'art. 57 bis, comma 1-quater, del D.L. 24/04/2017 n. 50.

## Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile/(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione. L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore). L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni al 31 dicembre 2022 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2022	31/12/2021
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938

### 22.2 Altre informazioni

#### Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per euro 5.268 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2022.

	31/12/2022	31/12/2021
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	5.258	3.100
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
<b>Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)</b>	<b>0,68</b>	<b>0,40</b>

#### Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2022 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito.

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.258</b>	<b>3.100</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>655</b>	<b>3.180</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(73)	(40)
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(73)	(40)
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	3.198
70.	Piani a benefici definiti	1.053	29
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	(325)	(7)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(7.418)</b>	<b>(1.254)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	(11.108)	(1.878)
	a) variazione di fair value	(10.282)	(561)
	b) rigiro a conto economico	(826)	(1.317)
	- rettifiche per rischio di credito	(32)	12
	- utili/perdite da realizzo	(794)	(1.329)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	3.690	624
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(6.763)</b>	<b>1.926</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(1.505)</b>	<b>5.026</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nella sezione «La Banca»\«Informativa al pubblico»\«Basilea 2 – terzo Pilastro».

Per una maggiore informativa in merito all'impatto del COVID 19 sui rischi della Banca si rinvia all'informativa presente nella relazione sulla gestione.

### PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato il SCI. Già dal secondo semestre 2017 sono state promosse iniziative e progressivamente adottati interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI.

Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nel corso del 2021 si è provveduto, come di consueto, al processo di revisione e di perfezionamento di talune policy afferenti all'ICAAP/ILAAP e al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai controlli di linea, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017, quali:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesesi, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli owner (nella duplice accezione di risk owner ed action owner) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che – di fatto – non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi;
- la revisione del "Trattamento dei crediti problematici" – oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori – nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascriviti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine a una più proattiva ed efficace gestione degli NPL;
- l'efficientamento dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che – in una logica di prevenzione – presidia le posizioni "scadute non deteriorate" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, di controllo e di reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutare nel continuo;
- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati e informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate", unlikely to pay, forborne), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire;
- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia e alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità e in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni – e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato;
- i controlli bloccanti introdotti in ambito Mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente e il target market;

- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

#### **Funzione di controllo dei rischi**

La Funzione di controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA del Tableau dei Rischi che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF.

#### **Funzione di Compliance**

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

#### **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato

dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

#### **Comitato di Direzione**

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di linea. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

#### **Comitato Crediti**

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Audit/Controlli Interni e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto e con funzione consultiva. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

#### **Comitato Finanza**

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presidente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

#### **Comitato Parti Correlate**

Il Comitato Parti Correlate (ove costituito) è formato da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta un'attività di monitoraggio e di controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

#### **Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)**

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente – che funge da Coordinatore – dal Responsabile dell'Audit, da un esponente della Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni e opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

#### **Diffusione della cultura del rischio**

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli, il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La chiara e distinta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti,

l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Agli Organi Aziendali e al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni e ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2022 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento. In continuità con il 2021, anche l'anno 2022 è stato caratterizzato da un'intensa attività indirizzata al sostegno delle economie locali.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

La Banca ha proseguito nell'attività di derisking e di contenimento dello stock di crediti deteriorati.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca svolge un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nel presente regolamento e delle politiche creditizie che da quest'ultimo discendono.

Tale valutazione è finalizzata ad esprimere il giudizio di "merito creditizio" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate alla valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie al servizio del debito, alla loro stabilità, nonché alla consistenza patrimoniale e all'andamento

economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve, altresì, avere riguardo al settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui essa opera, e all'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti sia in termini di rischiosità che di concentrazione, anche settoriale, ispirandosi ai limiti stabiliti nel Risk Appetite Framework. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito creditizio, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio di riciclaggio di ciascun cliente e dei soggetti ad esso collegati ed in ultimo, ma non di minore importanza, al rischio c.d. ESG e ciò ispirandosi ai principi delle EBA LOM.

Il giudizio sulla rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato su un orizzonte temporale correlato alla durata dell'operazione in ottica forward looking ed effettuando anche dove opportuno, analisi di sensitività ai diversi scenari, anche macroeconomici, che possono impattare e sulla controparte e sull'operazione. Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'aleatorietà dell'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti di medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie. In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento come già sopra rimarcato.

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" in bonis è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Quanto alla gestione del credito non performing, a fine 2021 si è provveduto alla costituzione di un'Unità organizzativa deputata alla gestione dei crediti deteriorati, denominata "Area Crediti Deteriorati", con il conseguente spostamento al Responsabile della nuova Area delle deleghe in ambito di NPL.

E' stata altresì costituita una Unità organizzativa, denominata "Analisi Flussi Creditizi" e allocata in staff al Responsabile dell'Area Crediti Deteriorati, con il compito di espletare una sistematica attività di monitoraggio di primo livello "di seconda istanza", focalizzato sull'identificazione delle dinamiche del portafoglio creditizio deteriorato e delle cause generatrici, con l'obiettivo di supportare la puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di contenere il rischio, assicurare il rispetto della normativa in materia di monitoraggio del rischio di credito e relative attività gestionali.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.RA.** e della procedura **MC.**

**S.A.RA.** (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamenti interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente<sup>14</sup> (cd. Anomalia: Evidenza – Lieve – Media – Grave – Fatale – Crediti Scaduti non Deteriorati). L’attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla la sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all’analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura MC rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio. Nel corso del 2021 è stata completata l’attività di parametrizzazione della procedura **MC2** la quale consente di classificare l’intero portafoglio crediti della Banca in “Stati Gestionali”, caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/trigger, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia (early warning) della clientela in “bonis”, sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L’accensione degli eventi/trigger, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una “Proposta di passaggio di Stato”, “automatica” o sottoposta a “valutazione” nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2022, analizzando la clientela (privati, aziende con utilizzato maggiore di zero), si segnala che circa il 65% di esposizione presenta un rating compreso nelle classi “AAA – A”.

CLASSE	PORTAFOGLIO DICEMBRE 2022			DI CUI PRIVATI			DI CUI AZIENDE		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	7.309	1.111.715	65,1%	3.159	257.450	44,0%	4.150	854.265	76,1%
BBB - B	8.087	537.629	31,5%	5.727	304.841	52,1%	2.360	232.788	20,7%
CCC - C	2.717	58.453	3,4%	1.830	22.258	3,8%	887	36.195	3,2%
<b>TOTALE</b>	<b>18.113</b>	<b>1.707.797</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.716</b>	<b>584.549</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.397</b>	<b>1.123.249</b>	<b>100,0%</b>

Valori in migliaia di €

- 2) il capitale interno a dicembre 2022 è stato pari a 87,0 mln €;
- 3) coverage ratio NPE: a dicembre 2022, è stato pari a 45,94%;
- 4) NPE ratio lordo di dicembre 2022: 5,74%
- 5) rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale: a dicembre 2022, è stato pari al 0,86%;
- 6) coverage ratio stage 2: a dicembre 2022, si è aggirato sul 3,47%;
- 7) rapporto tra i crediti scaduti deteriorati lordi da oltre 180 giorni e il totale dei crediti scaduti deteriorati con clientela non istituzionale: a dicembre 2022, si è attestato sul 11,76%;
- 8) rapporto tra gli UTP lordi da oltre 2,5 anni e il totale degli UTP con clientela non istituzionale: a dicembre 2022, è stato pari al 36,46%;
- 9) rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza di sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2022, è stato pari all’1,55%;
- 10) rapporto tra crediti in stage 2 e il totale dei crediti in bonis: a dicembre 2022, si è attestato sul 8,67%.

<sup>14</sup> Le anomalie “Evidenza” e “Lieve” sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie “Media”, “Grave” e “fatale” sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell’Area di pertinenza sui motivi dell’aumento del livello di rischiosità. I “Crediti Scaduti non Deteriorati” comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfinamento da oltre 15 giorni e un’esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall’analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell’ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell’incremento del livello di rischiosità.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di controllo dei rischi:

- ha individuato i criteri di staging da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio PD e LGD.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Relativamente al rischio di concentrazione, è stata effettuata la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) rapporto tra il totale degli impieghi vivi per cassa nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi per cassa a clientela non istituzionale: a dicembre 2022, si è attestato sul 12,13%;
- 2) rapporto tra il totale degli impieghi vivi per cassa (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) oltre i 10 mln e il totale degli impieghi vivi per cassa a clientela non istituzionale: a dicembre 2022, si è attestato sul 7,33%.

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

A fine dicembre 2022, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione.

### **2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE**

*Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")*

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di stage allocation e non prevede specifiche guidelines riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di assessment e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un framework metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (incurred loss), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di

cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;

- ECL ricalcolato a ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forward looking e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione performing e non-performing delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di default (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di default, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. lifetime expected credit loss;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

#### *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")*

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. past due), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

#### *Modifiche dovute al COVID-19*

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione Forward- Looking Information (FLI).

Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampia lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. Tra questi, si citano il prodotto interno lordo, lo spread BTP-BUND 10Y, il tasso di disoccupazione, l'indice della produzione industriale e il tasso di interesse sui titoli di Stato. Anche per l'anno 2022, i modelli previsionali FLI sono stati aggiornati e stressati al fine di recepire gli effetti depressivi innescati

dalla pandemia. In aggiunta, sempre in ottica prudenziale, sono state stressate le rettifiche di valore sulla quota di portafoglio rappresentata dai nominativi che nel corso della pandemia hanno usufruito di una moratoria o che appartengono ai settori cosiddetti energivori.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

**Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

**Inadempienze Probabili (unlikely to pay):** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti Problematici e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

### 3.2 WRITE-OFF

La Banca procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

**4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI**

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 46.644 mila al 31/12/2022, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.141	33.041	4.632	20.795	2.703.106	2.779.715
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	168.729	168.729
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	182.425	182.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>18.141</b>	<b>33.041</b>	<b>4.632</b>	<b>20.795</b>	<b>3.054.260</b>	<b>3.130.868</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>44.811</b>	<b>32.715</b>	<b>5.941</b>	<b>38.674</b>	<b>2.921.778</b>	<b>3.043.919</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.253	(47.439)	55.814	(5.689)	2.736.060	(12.160)	2.723.900	2.779.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	168.863	(134)	168.729	168.729
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	182.425	182.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>103.253</b>	<b>(47.439)</b>	<b>55.814</b>	<b>(5.689)</b>	<b>2.904.923</b>	<b>(12.294)</b>	<b>3.075.054</b>	<b>3.130.868</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>162.044</b>	<b>(78.756)</b>	<b>83.467</b>	<b>13.602</b>	<b>2.725.720</b>	<b>(10.637)</b>	<b>2.960.452</b>	<b>3.043.919</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati**

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.094)	-	156
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>(1.094)</b>	<b>-</b>	<b>156</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(1.233)</b>	<b>-</b>	<b>18</b>

In linea con quanto previsto dall'*IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures"*, paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite od originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.089	10	78	8.451	4.674	2.493	835	1.052	53.927	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.089</b>	<b>10</b>	<b>78</b>	<b>8.451</b>	<b>4.674</b>	<b>2.493</b>	<b>835</b>	<b>1.052</b>	<b>53.927</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>28.363</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>2.868</b>	<b>6.100</b>	<b>1.329</b>	<b>87</b>	<b>1.822</b>	<b>80.510</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>988</b>

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

**Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale**

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto-legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto-legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 5,2 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (2,3 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 10,7 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (7,5 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati/ e
	- (3.950) (103)	- (4.053)	- (6.584)	- (6.584)	- (77.938)	- (77.938)	- (77.938)	- (638)	- (638)	- (300)	(29)	(51)	89.593							
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	- (3.950) (103)	- (4.053)	- (6.584)	- (6.584)	- (77.938)	- (77.938)	- (638)	- (638)	- (300)	(29)	(51)	89.593								
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- (1.886)	32	- (1.854)	167	- (20.927)	-	-	- (20.927)	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	(40)	(22.615)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	44.738	-	-	-	44.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.738
Altre variazioni	75 (63)	-	12	20	5.914	-	-	5.914	-	20	-	-	638	-	-	-	-	-	-	6.582
<b>Rettifiche complessive finali</b>	- (5.763) (134)	-	- (5.897)	- (6.397)	- (47.439)	-	-	- (47.439)	-	-	-	-	-	-	-	- (261)	(29)	-	- (91)	(60.114)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	774	-	-	774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.046)
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.046)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.428	71.950	8.324	9	2.184	1.325
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>86.428</b>	<b>71.950</b>	<b>8.324</b>	<b>9</b>	<b>2.184</b>	<b>1.325</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>130.363</b>	<b>63.833</b>	<b>12.894</b>	<b>2.551</b>	<b>8.845</b>	<b>5.506</b>

A.1.5.a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>135</b>	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	135	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>135</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>30.801</b>	<b>35.509</b>	-	-	<b>1.162</b>	<b>1.454</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>													
<b>A.1 A vista</b>	<b>90.024</b>	<b>90.024</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>90.024</b>	-
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	90.024	90.024	-	X	-	-	-	-	X	-	-	90.024	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>224.699</b>	<b>211.552</b>	<b>13.147</b>	-	-	<b>(1.019)</b>	<b>(264)</b>	<b>(755)</b>	-	-	-	<b>223.680</b>	-
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	224.669	211.552	13.147	X	-	(1.019)	(264)	(755)	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>314.723</b>	<b>301.576</b>	<b>13.147</b>	-	-	<b>(1.019)</b>	<b>(264)</b>	<b>(755)</b>	-	-	-	<b>313.704</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>													
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	6.798	6.798	-	X	-	-	-	-	X	-	-	6.798	-
<b>TOTALE B</b>	<b>6.798</b>	<b>6.798</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.798</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>321.521</b>	<b>308.374</b>	<b>13.147</b>	-	-	<b>(1.019)</b>	<b>(264)</b>	<b>(755)</b>	-	-	-	<b>320.502</b>	-

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*			
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio			Terzo Stadio	Impaired o originate	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>													
a) Sofferenze	44.307	X	X	44.307	-	(26.166)	X	X	X	(26.166)	-	18.141	5.689
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.265	X	X	3.265	-	(1.727)	X	X	X	(1.727)	-	1.538	1.000
b) Inadempienze probabili	52.992	X	X	52.992	-	(19.951)	X	X	X	(19.951)	-	33.041	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.933	X	X	14.933	-	(4.770)	X	X	X	(4.770)	-	10.163	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.951	X	X	5.951	-	(1.319)	X	X	X	(1.319)	-	4.632	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.014	X	X	1.014	-	(225)	X	X	X	(225)	-	789	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	22.584	5.423	17.161	X	-	(1.789)	(246)	(1.543)	X	-	-	20.795	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.835	-	3.835	X	-	(319)	-	(319)	X	-	-	3.516	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.840.223	2.700.410	139.813	X	-	(9.487)	(5.387)	(4.100)	X	-	-	2.830.736	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.697	-	53.697	X	-	(1.824)	-	(1.824)	X	-	-	51.873	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.966.057</b>	<b>2.705.833</b>	<b>156.974</b>	<b>103.250</b>	<b>-</b>	<b>(58.712)</b>	<b>(5.633)</b>	<b>(5.643)</b>	<b>(47.436)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.907.345</b>	<b>5.689</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>													
a) Deteriorate	4.786	X	X	4.786	-	(65)	X	X	X	(65)	-	4.721	-
a) Non deteriorate	398.453	375.451	23.002	X	-	(316)	(288)	(28)	X	-	-	398.137	-
<b>TOTALE B</b>	<b>403.239</b>	<b>375.451</b>	<b>23.002</b>	<b>4.786</b>	<b>-</b>	<b>(381)</b>	<b>(288)</b>	<b>(28)</b>	<b>(65)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>402.858</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>3.369.296</b>	<b>3.081.284</b>	<b>179.976</b>	<b>108.036</b>	<b>-</b>	<b>(59.093)</b>	<b>(5.921)</b>	<b>(5.671)</b>	<b>(47.501)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.310.203</b>	<b>5.689</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali*		
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio			Terzo stadio	Impaired o originate
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>4.117</b>	<b>3.982</b>	<b>135</b>	-	-	<b>(22)</b>	<b>(12)</b>	<b>(10)</b>	<b>(10)</b>	-	-	<b>4.095</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B+C+D+E</b>	<b>4.117</b>	<b>3.982</b>	<b>135</b>	-	-	<b>(22)</b>	<b>(12)</b>	<b>(10)</b>	<b>(10)</b>	-	-	<b>4.095</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori

## A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali /Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>98.049</b>	<b>56.440</b>	<b>7.555</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.637</b>	<b>22.926</b>	<b>10.774</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.047	17.536	10.526
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.515	3.615	95
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.075	1.775	153
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(80.379)</b>	<b>(26.374)</b>	<b>(12.378)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2.746)	(1.515)
C.2 write-off	(48.845)	(835)	(105)
C.3 incassi	(13.422)	(5.647)	(679)
C.4 realizzi per cessioni	(11.883)	-	-
C.5 perdite da cessioni	(6.229)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(17.146)	(10.079)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>44.307</b>	<b>52.992</b>	<b>5.951</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le voci C.4 e C.5 della colonna sofferenze evidenziano il totale delle operazioni di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di Euro 39,4 milioni ad un corrispettivo di Euro 11,9 milioni come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>27.433</b>	<b>61.434</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.134</b>	<b>10.967</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	8.025
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.110	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.942
B.4 altre variazioni in aumento	24	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(10.355)</b>	<b>(14.869)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(4.189)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.942)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(2.110)
C.4 write-off	(1.440)	-
C.5 Incassi	(5.163)	(8.570)
C.6 realizzi per cessione	(810)	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>19.212</b>	<b>57.532</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

La voce non contiene valori

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>53.238</b>	<b>3.083</b>	<b>23.724</b>	<b>6.742</b>	<b>1.614</b>	<b>500</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>23.748</b>	<b>1.267</b>	<b>2.165</b>	<b>104</b>	<b>2.096</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.553	-	293	11	2.035	-
B.3 perdite da cessione	6.229	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.538	386	795	93	27	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.428	881	1.077	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(50.820)</b>	<b>(2.623)</b>	<b>(5.939)</b>	<b>(2.076)</b>	<b>(2.391)</b>	<b>(275)</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(503)	(467)	(230)	(122)	(41)	(39)
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(44.088)	(2.156)	(567)	(253)	(83)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(5.142)	(379)	(2.218)	(101)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6.229)	-	-	(1.322)	(49)	(135)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>26.166</b>	<b>1.727</b>	<b>19.950</b>	<b>4.770</b>	<b>1.319</b>	<b>225</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>648.713</b>	<b>14.596</b>	-	-	<b>2.176.004</b>	<b>2.839.313</b>
-Primo stadio	-	-	648.713	14.596	-	-	1.902.629	2.565.938
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	170.122	170.122
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	103.253	103.253
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>123.455</b>	-	-	-	<b>45.408</b>	<b>168.863</b>
-Primo stadio	-	-	123.455	-	-	-	45.408	168.863
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	<b>772.168</b>	<b>14.596</b>	-	-	<b>2.221.412</b>	<b>3.008.176</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	<b>49</b>	-	-	<b>402.329</b>	<b>402.378</b>
-Primo stadio	-	-	-	49	-	-	374.815	374.864
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	23.002	23.002
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.512	4.512
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale D</b>	-	-	-	<b>49</b>	-	-	<b>402.329</b>	<b>402.378</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	<b>772.168</b>	<b>14.645</b>	-	-	<b>2.623.741</b>	<b>3.410.554</b>

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
<b>1</b>	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
<b>2</b>	da A1 a A3	da AH a AL
<b>3</b>	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
<b>4</b>	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
<b>5</b>	da B1 a B3	da BH a BL
<b>6</b>	Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)			
			Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma								
							CLN	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.593.882</b>	<b>1.543.204</b>	<b>669.089</b>	<b>-</b>	<b>14.784</b>	<b>75.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>516.426</b>	<b>4.090</b>	<b>4.561</b>	<b>222.573</b>	<b>1.507.150</b>
1.1 totalmente garantite	1.378.199	1.334.626	663.884	-	14.430	73.437	-	-	-	-	-	-	-	359.534	3.038	4.445	215.424	1.334.192
- di cui deteriorate	80.921	46.341	23.288	-	4	981	-	-	-	-	-	-	-	11.934	257	1.076	8.798	46.338
1.2 parzialmente garantite	215.683	208.578	5.205	-	354	2.190	-	-	-	-	-	-	-	156.892	1.052	116	7.149	172.958
- di cui deteriorate	12.209	5.761	2.631	-	-	56	-	-	-	-	-	-	-	1.547	4	84	1.350	5.672
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>201.147</b>	<b>200.906</b>	<b>589</b>	<b>-</b>	<b>2.227</b>	<b>14.986</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.501</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>129.970</b>	<b>180.283</b>
2.1 totalmente garantite	190.697	180.464	589	-	2.082	13.554	-	-	-	-	-	-	-	28.188	-	10	123.750	168.173
- di cui deteriorate	3.902	3.843	5	-	-	44	-	-	-	-	-	-	-	663	-	-	3.130	3.842
2.2 parzialmente garantite	20.450	20.442	-	-	145	1.432	-	-	-	-	-	-	-	4.313	-	-	6.220	12.110
- di cui deteriorate	816	816	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	222	-	-	539	761

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	(7)	-	-	12.530	(16.853)	5.611	(9.306)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.115	(1.080)	423	(647)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	28	(33)	-	-	19.541	(11.489)	13.472	(8.429)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.613	(2.051)	6.550	(2.719)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	315	(89)	-	-	-	-	2.808	(800)	1.509	(430)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	514	(147)	275	(78)
A.4 Esposizioni non deteriorate	785.496	(13)	364.064	(624)	129.448	(2)	1.011.656	(7.341)	690.315	(3.298)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	31	(1)	-	-	41.381	(1.679)	13.977	(463)
<b>Totale (A)</b>	<b>785.811</b>	<b>(102)</b>	<b>364.092</b>	<b>(664)</b>	<b>129.448</b>	<b>(2)</b>	<b>1.046.535</b>	<b>(36.483)</b>	<b>710.907</b>	<b>(21.463)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	3	(6)	-	-	-	-	4.529	(57)	189	(2)
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.566	(6)	3.309	(1)	-	-	269.135	(293)	26.127	(16)
<b>Totale (B)</b>	<b>99.569</b>	<b>(12)</b>	<b>3.309</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>273.664</b>	<b>(350)</b>	<b>26.316</b>	<b>(18)</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>885.380</b>	<b>(114)</b>	<b>367.401</b>	<b>(665)</b>	<b>129.448</b>	<b>(2)</b>	<b>1.320.199</b>	<b>(36.833)</b>	<b>737.223</b>	<b>(21.481)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>753.349</b>	<b>(115)</b>	<b>395.481</b>	<b>(451)</b>	<b>133.142</b>	<b>(76)</b>	<b>1.292.609</b>	<b>(50.910)</b>	<b>685.736</b>	<b>(37.293)</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	18.141	(26.166)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	33.041	(19.951)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.632	(1.319)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.701.222	(11.274)	150.309	(2)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>2.757.036</b>	<b>(58.710)</b>	<b>150.309</b>	<b>(2)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.721	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	398.137	(316)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>402.858</b>	<b>(381)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.159.894</b>	<b>(59.091)</b>	<b>150.309</b>	<b>(2)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.982.651</b>	<b>(88.588)</b>	<b>144.524</b>	<b>(75)</b>	-	-	-	-	-	-

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	16	(28)	201	(116)	1.128	(1.386)	16.796	(24.636)
A.2 Inadempienze probabili	103	(245)	59	(65)	171	(95)	32.708	(19.546)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	(1)	2	(1)	799	(232)	3.830	(1.085)
A.4 Esposizioni non deteriorate	195.117	(357)	90.797	(315)	843.811	(426)	1.571.497	(9.522)
<b>Totale (A)</b>	<b>195.237</b>	<b>(631)</b>	<b>91.059</b>	<b>(497)</b>	<b>845.909</b>	<b>(2.139)</b>	<b>1.624.831</b>	<b>(54.789)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	15	-	-	-	150	-	4.556	(65)
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.378	(3)	2.143	-	17.909	(4)	368.707	(309)
<b>Totale (B)</b>	<b>9.393</b>	<b>(3)</b>	<b>2.143</b>	<b>-</b>	<b>18.059</b>	<b>(4)</b>	<b>373.263</b>	<b>(374)</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>204.630</b>	<b>(634)</b>	<b>93.202</b>	<b>(497)</b>	<b>863.968</b>	<b>(2.143)</b>	<b>1.998.094</b>	<b>(55.163)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>180.381</b>	<b>(713)</b>	<b>86.394</b>	<b>(211)</b>	<b>801.540</b>	<b>(3.126)</b>	<b>1.914.336</b>	<b>(84.538)</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	312.678	(1.019)	72	-	954	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>312.678</b>	<b>(1.019)</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>954</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>6.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>319.476</b>	<b>(1.019)</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>954</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>494.130</b>	<b>(670)</b>	<b>10.490</b>	<b>-</b>	<b>1.383</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	144.685	(247)	7.468	(125)	160.509	(647)	16	-
<b>Totale (A)</b>	<b>144.685</b>	<b>(247)</b>	<b>7.468</b>	<b>(125)</b>	<b>160.509</b>	<b>(647)</b>	<b>16</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	6.798	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>144.685</b>	<b>(247)</b>	<b>7.468</b>	<b>(125)</b>	<b>167.307</b>	<b>(647)</b>	<b>16</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>214.599</b>	<b>(164)</b>	<b>6.286</b>	<b>(80)</b>	<b>273.213</b>	<b>(409)</b>	<b>32</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato	% ponderazione
4	Banche	159.410	159.410	100,00%
1	Tesoro dello Stato (titoli di debito)	1.498.541	953	0,06%
2	Compagnie assicurative	94.943	94.943	100,00%
1	Banche Centrali	116.910	-	-
4	Società finanziarie	172.805	77.900	45,08%
1	Società non finanziarie	44.536	113	0,25%
2	Ministero dell'Economia e delle Finanze	96.460	50.210	52,05%
<b>15</b>	<b>Totale al 31/12/2022</b>	<b>2.183.607</b>	<b>383.529</b>	<b>17,56%</b>
<b>14</b>	<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>1.992.398</b>	<b>403.852</b>	<b>20,27%</b>

Sulla base della normativa prevista dal CRR il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate" per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad euro 199,4 milioni (*phase in*).

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di bilancio sono presenti le seguenti operazioni di cartolarizzazione. Tutte le operazioni sono state strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

**Cartolarizzazione "Pop 2022 NPLs"**

In data 29 dicembre 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 589 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 20,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,8 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,9 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,8	€ 4,9	€ 2,9	€ 0,7	€ 0,2	€ 0,5

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 29 dicembre 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 138,8 milioni con scadenza gennaio 2042, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moody's Baa1 e Arc BBB+), per euro 118,3 milioni, tasso 4% (di cui euro 4,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privo di rating, per euro 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10% (di cui euro 605 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 104 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 184.007 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating Moody's/Arc</b>	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	4.798.986
<b>Condizioni</b>	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	4.090.000	605.232	103.754	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 29 dicembre 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle

Mezzanine Note ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,09
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,18
<b>Totale</b>		<b>€ 4,28</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,9 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

#### Cartolarizzazione "BCC NPLS 2022" - GACS

In data 2 maggio 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "BCC NPLS 2022 s.r.l.", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 416 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 15,0 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 7,4 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 4,8 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,4	€ 4,8	€ 2,6	€ 0,8	€ 0,2	€ 0,6

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 2 maggio 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni con scadenza gennaio 2047, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating Moodys Baa1 e ARC BBB), per euro 142 milioni, Euribor 6 mesi più spread 0,50% (di cui euro 4,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine, privi di rating, per euro 19,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,50% (di cui euro 646 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 6,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread variable return 15% (di cui euro 216 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 152.675 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating Moody's/ARC</b>	Baa1/BBB	Not rated	Not rated	<b>5.574.196</b>
<b>Condizioni</b>	EUR 6M + 0,50%	EUR 6M + 9,50%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	4.713.000	645.510	215.686	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 10 maggio 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto il 94,22% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 21,21% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,23% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5,78% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 6 maggio 2022, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "BCC NPLS 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "BCC NPLs 2022":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2022
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 4,80
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,15
<b>Totale</b>		<b>€ 4,95</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 2,6 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

**Cartolarizzazione "Pop 2021 NPLs" - GACS**

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neocostituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0	€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25% (di cui euro 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso 15% più spread variable return 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
<b>Rating DBRS/Scope</b>	BBB	Not rated	Not rated	16.333.999
<b>Condizioni</b>	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
<b>Controvalore Emissione (€)</b>	13.803.000	1.808.000	722.600	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio	
		2022	2021
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,85	€ 14,38
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,56	€ 0,58
<b>Totale</b>		<b>€ 12,41</b>	<b>€ 14,97</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

#### Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs - GACS

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le

altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle notes:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio		
		2022	2021	2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,78	€ 14,63	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62	€ 0,62	€ 0,73
<b>Totale</b>		<b>12,40</b>	<b>€ 15,25</b>	<b>€ 19,43</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

#### Cartolarizzazione "Pop 2019 NPLs" - GACS

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12,00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	<b>29.419.576</b>

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio			
		2022	2021	2020	2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 17,20	€ 19,86	€ 22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,70	€ 0,91	€ 1,13	€ 1,17
<b>Totale</b>		<b>€ 17,90</b>	<b>€ 20,77</b>	<b>€ 23,27</b>	<b>€ 26,50</b>

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

**Informazioni di natura quantitativa**

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>BCC Npls 2022</b>	<b>4.828</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	4.828	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2022</b>	<b>3.861</b>	<b>(231)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	3.861	(231)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2021</b>	<b>11.852</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	11.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2020</b>	<b>11.776</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	14.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2019</b>	<b>17.204</b>	-	<b>7</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	17.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	<b>7</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.521</b>	<b>(231)</b>	<b>12</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	49.521	(231)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	<b>12</b>	-	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di tverzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito					
	Senior		Junior		Senior		Mezzanine		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retritiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retritiche/riprese di valore	Esposizione netta	Retritiche/riprese di valore	Esposizione netta	Retritiche/riprese di valore	Esposizione netta	Retritiche/riprese di valore	Esposizione netta	Retritiche/riprese di valore	Esposizione netta	Retritiche/riprese di valore
<b>Cartir SA</b>	<b>13.429</b>	<b>n.a.</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	13.429	n.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Cima finance Dac</b>	<b>54.764</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	54.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Galileo spv 20 srl</b>	<b>50.158</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	50.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Keplero spv srl</b>	<b>1.448</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	1.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.799</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	119.799	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività				Passività	
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
<b>BCC NPLS 2022 s.r.l</b>	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	-	-	-	191.000	25.000	10.000
<b>Pop Nplis 2022 S.r.l.</b>	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	-	-	-	191.000	25.000	10.000
<b>Pop Nplis 2021 S.r.l.</b>	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	-	-	-	191.000	25.000	10.000
<b>Pop Nplis 2020 S.r.l.</b>	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	-	-	-	241.500	25.000	10.000
<b>Pop Nplis 2019 S.r.l.</b>	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	-	-	-	173.000	25.000	5.000

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

La Banca non detiene società veicolo della specie.

**C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

La Banca non svolge attività servicer.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non detiene entità strutturate.

**E. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 1,7 milioni che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Parte B – Attivo – della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B – Passivo – della nota integrativa).

**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>916</b>	-	<b>916</b>	-	<b>922</b>	-	<b>922</b>

*E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio*

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**D. Operazioni di Covered Bond**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

**E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall' Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

#### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di controllo dei rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;

- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, la Banca adopera come indicatore il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti a una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>155</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	155	-	-	1	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	155	-	-	1	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.447</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.447	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.447	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.188	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	259	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

**Valuta di denominazione: altre**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.447</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.447	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.447	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	259	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.188	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>1.488</b>	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.488	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Nell'anno 2022 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2022, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili data l'esiguità dell'esposizione, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 209 mila euro riveniente esclusivamente da azioni italiane quotate.

Indicatori	Dicembre 2022
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	0,005
VaR "Rischio Prezzo"	209

Valori in migliaia di euro

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi ( $\pm 200\text{bp}$ ) sul valore economico delle poste del banking book.

### Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2022 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2022, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 14,4 mln (di cui 2,5 mln riveniente dal business model HTCS), mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book si è aggirato intorno ai 140 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2022
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	14.413
VaR "Rischio Prezzo"	141

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2022, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse (variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari:  $\pm 200\text{bp}$ , short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazioni della curva zero coupon degli ultimi 6 anni) del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C) e successivi aggiornamenti:

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 per cento del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio

di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 per cento;

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;
- le esposizioni ponderate relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro;
- l'esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l'indice di rischio.

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di  $\pm 200$ bp.

Secondo la metodologia Banca d'Italia:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 14 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di

una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;

- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive si compensano in modo tale da ottenere la posizione netta per fascia;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta moltiplicando la posizione netta per il relativo fattore di ponderazione;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro.

La variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp), calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2022 ha raggiunto i 58 mln con un indicatore di rischiosità del 29,10%. Applicando sempre la metodologia semplificata (Allegato C della Circolare 285/2013 e successive modifiche), la variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener) del Portafoglio Banking Book è ammontata, a dicembre 2022, a 58 mln, ottenuta sempre in ipotesi di rialzo dei tassi di 200bp; anche in tale circostanza il rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book e il Capitale di Classe 1 o TIER1 (indicatore di rischiosità) è stato pari al 29,10%.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2022 assommerebbe a -8,1 mln di euro.

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>402.735</b>	<b>955.768</b>	<b>152.306</b>	<b>132.310</b>	<b>1.008.545</b>	<b>291.115</b>	<b>257.957</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	290.794	124.578	71.769	710.668	123.440	3.860	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	168.941	42.844	16.730	39.119	1.448	3.860	-
- altri	-	121.853	81.734	55.039	671.549	121.992	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	89.085	21.094	-	-	20.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	313.650	643.880	27.728	60.541	277.877	167.675	254.097	-
- c/c	86.675	1.672	776	4.124	3.310	404	-	-
- altri finanziamenti	226.975	642.208	26.952	56.417	274.567	167.271	254.097	-
- con opzione di rimborso anticipato	46.582	593.848	21.618	42.935	265.306	166.356	253.740	-
- altri	180.393	48.360	5.334	13.482	9.261	915	357	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.111.260</b>	<b>47.015</b>	<b>42.002</b>	<b>173.808</b>	<b>781.305</b>	<b>4.756</b>	<b>205</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.077.184	6.461	9.809	6.990	12.154	725	205	-
- c/c	1.946.235	4.458	9.140	5.688	7.664	-	-	-
- altri debiti	130.949	2.003	669	1.302	4.490	725	205	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	130.949	2.003	669	1.302	4.490	725	205	-
2.2 Debiti verso banche	14.541	-	-	104.590	647.900	-	-	-
- c/c	9.474	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.067	-	-	104.590	647.900	-	-	-
2.3 Titoli di debito	19.535	40.554	32.193	62.228	121.251	4.031	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	155	2.933	-	-	-
- altri	19.535	40.554	32.193	62.073	118.318	4.031	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>10.123</b>	<b>425</b>	<b>379</b>	<b>3.073</b>	<b>3.341</b>	<b>3.643</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.123	425	379	3.073	3.341	3.643	-
- Opzioni	-	10.123	425	379	3.073	3.341	3.643	-
+ posizioni lunghe	-	10	46	379	3.073	3.341	3.643	-
+ posizioni corte	-	10.113	379	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>359</b>	<b>921</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	-	640	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	359	281	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

**Valuta di denominazione: altre**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.564</b>	<b>18.546</b>	<b>47</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.006	13.895	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	558	4.651	47	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	558	4.651	47	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	558	4.651	47	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>17.428</b>	<b>2.057</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.296	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.296	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	132	2.057	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	132	2.057	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>938</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	469	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	469	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

## 2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2022 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2022, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book è assommato a 14,4 mln (di cui 2,5 mln da attribuire al business model HTCS) , mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book è stato pari a 141 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2022
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	14.413
VaR "Rischio Prezzo"	141
Valori in migliaia di euro	

Anche per l'anno 2022, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello di full valuation in base al quale si determina sia l'impatto sul valore economico del banking book, rappresentato dalla sensitività. Questa è pari alla differenza tra i flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato rilevata alla data di analisi e, gli stessi flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato shiftata (scenari:  $\pm 200$ bp). Inoltre, sempre in ambito gestionale, la Banca determina anche la variazione di margine d'interesse in ipotesi di shock della curva di mercato di  $\pm 200$ bp.

La variazione di valore economico (riduzione di valore in ipotesi di scenari sui tassi di:  $\pm 200$ bp) calcolata con il modello full valuation e in ipotesi di "Modello Comportamentale" (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2022 ha raggiunto i 36,9 mln con un indicatore di rischiosità del 18,50%.

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi vivi rientranti nel Banking Book per cassa a tasso fisso con vita residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi per cassa rientranti nel Banking Book. A fine dicembre 2022 tale indicatore è stato pari al 8,56%.

A fine dicembre 2022, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori gestionali del rischio di mercato e di tasso di interesse del banking book.

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del banking book.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nessuna copertura della specie è stata attivata nel corso del 2022.

**Informazioni di natura quantitativa**

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>19.976</b>	<b>1</b>	<b>99</b>	<b>4</b>	<b>73</b>	<b>4</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	14.881	1	8	4	4	4
A.4 Finanziamenti a clientela	5.095	-	91	-	69	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>153</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>22</b>	<b>24</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>19.194</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>-</b>	<b>108</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	2.007	-	181	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	17.187	-	2	-	108	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.426</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.426	1	-	-	20	-
+ posizioni lunghe	249	-	-	-	10	-
+ posizioni corte	1.177	1	-	-	10	-
<b>Totale attività</b>	<b>20.378</b>	<b>17</b>	<b>104</b>	<b>15</b>	<b>105</b>	<b>28</b>
<b>Totale passività</b>	<b>20.371</b>	<b>1</b>	<b>183</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>(79)</b>	<b>15</b>	<b>(13)</b>	<b>28</b>

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

**2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività**

A fine dicembre 2022, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla variazione di valore economico del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (scenari:  $\pm 200$ bp), si è mantenuto, a dicembre 2022, su valori trascurabili (circa 530 mila euro).

**SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di contingency.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di stress). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli early warning, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di contingency, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (mismatch) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (Liquidity Coverage Ratio), degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di contingency ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del Liquidity Contingency Plan (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2022 si riscontrano gap cumulati positivi in corrispondenza di tutti i bucket temporali. I livelli delle riserve, inoltre, sono più che sufficienti a fronteggiare eventuali deflussi anche in situazioni di stress.

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2022 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A dicembre 2022, il valore dell'indicatore è stato pari al 204% valore al di sopra del limite RAF fissato dalla Banca.

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza. L'indicatore viene calcolato anche mensilmente per finalità gestionali.

Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) che in occasione dell'ultima rilevazione di dicembre 2022 è stata pari a 14,3%.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2022 l'indicatore è stato pari a 33,13%.

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2022 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 71,73%.

A fine dicembre 2022, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>235.487</b>	<b>6.182</b>	<b>17.181</b>	<b>37.613</b>	<b>125.581</b>	<b>136.715</b>	<b>180.365</b>	<b>1.534.720</b>	<b>945.951</b>	<b>21.094</b>
A.1 Titoli di Stato	976	-	-	-	991	30.955	22.855	552.000	120.193	-
A.2 Altri titoli di debito	1.233	-	159	824	10.430	23.813	22.162	338.288	239.479	-
A.3 Quote O.I.C.R.	37.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	196.238	6.182	17.022	36.789	114.160	81.947	135.348	644.432	586.279	21.094
- banche	817	-	-	-	-	49	49	20.000	-	21.094
- clientela	195.421	6.182	17.022	36.789	114.160	81.898	135.299	624.432	586.279	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.111.197</b>	<b>1.703</b>	<b>3.237</b>	<b>5.722</b>	<b>35.288</b>	<b>42.714</b>	<b>175.147</b>	<b>779.951</b>	<b>6.138</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.087.279	-	43	87	4.332	9.182	5.756	7.664	-	-
- banche	12.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.074.582	-	43	87	4.332	9.182	5.756	7.664	-	-
B.2 Titoli di debito	19.539	1.665	3.161	5.635	30.630	32.799	63.420	119.580	3.997	-
B.3 Altre passività	4.379	38	33	-	326	733	105.971	652.707	2.141	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>8.291</b>	<b>2.009</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>350</b>	<b>335</b>	<b>2.361</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.447	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.188	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	259	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	360	562	-	-	-	-	-	-	360	-
- posizioni lunghe	-	281	-	-	-	-	-	-	360	-
- posizioni corte	360	281	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.931	-	-	-	-	-	350	335	2.001	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.567</b>	<b>3.799</b>	<b>3.663</b>	<b>6.702</b>	<b>4.462</b>	<b>48</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.567	3.799	3.663	6.702	4.462	48	-	-	-	-
- banche	1.006	3.760	3.574	6.583	-	-	-	-	-	-
- clientela	561	39	89	119	4.462	48	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>17.428</b>	<b>1.877</b>	-	<b>181</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.296	1.877	-	181	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.877	-	181	-	-	-	-	-	-
- clientela	17.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>2.382</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.446	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.188	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	936	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	468	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	468	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI****Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

**• Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.**

- Mappatura dei principali processi aziendali inerenti l'area crediti, l'area finanza, l'area commerciale con conseguente revisione di policy/manuali organizzativi;
- aggiornamento del manuale organizzativo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali,
- aggiornamento delle policy in materia di servizi di investimento,
- adozione di procedure tese alla tracciatura e conservazione della custodia dei contratti,
- adozione di nuovi strumenti di controllo tesi a rafforzare il presidio sulle garanzie,
- rivisitazione del sito internet della Banca con l'obiettivo di garantire una migliore soluzione anche in termini di sicurezza e integrazione con i sistemi legacy
- Predisposizione di una soluzione informatica deputata alla gestione delle funzioni esternalizzate importanti.

**• Rischi legati ai processi manuali.**

- Estensione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) al Comparto Finanza: il sempre maggior utilizzo della FEA rientra nel progressivo processo di innovazione ed efficientamento dei servizi offerti dalla Banca e ha lo scopo di attualizzare e semplificare le modalità di interazione con la clientela, nonché di ridurre l'impatto ambientale attraverso un minore scambio di documentazione cartacea relativa all'operatività posta in essere. Infatti, tra le principali caratteristiche del servizio FEA si evidenziano: un'unica e intuitiva interfaccia operativa per la gestione dell'adesione al servizio da parte del cliente e per la firma dei documenti, l'archiviazione online, nella procedura di Gestione Documentale, dei documenti firmati digitalmente, l'invio al cliente, tramite email, della copia di propria pertinenza e la pubblicazione della stessa nell'area riservata dell'internet banking.

**• Rischi legati ai sistemi informatici.**

- spinta ai servizi di Digital transformation e migrazione servizi su cloud Microsoft. Al riguardo, l'attivazione di servizi in cloud è finalizzata all'evoluzione del sistema informativo, promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie che garantiscano efficienza, affidabilità e sicurezza. Tra le prime iniziative che beneficiano della piattaforma cloud si segnalano: Progetto Data Hub (per la navigazione e l'analisi delle informazioni), progetto LOM (per la determinazione e l'archiviazione degli indicatori di merito creditizio secondo le linee Guida Eba LOM), progetto di archiviazione dei backup per la conservazione a lungo termine dei documenti aziendali. Effettuata, inoltre, la migrazione della posta elettronica al cloud di Microsoft con conseguente innalzamento dei servizi di sicurezza informatica.
- Rafforzamento dei presidi in materia di governo e organizzazione del sistema informativo: adozione della metodologia di analisi del rischio informatico, adozione della policy di loss data collection
- rafforzamento dei presidi di sicurezza che hanno fatto registrare significative evoluzioni con l'attivazione di sistemi di riconoscimento biometrico quali l'impronta digitale e il riconoscimento facciale, l'adozione di nuovi token in grado di generare entrambi i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni, nonché l'adozione delle misure di autenticazione forte per accedere ai servizi online, in linea con le disposizioni di vigilanza
- adozione di un evoluto servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, prevedendo così l'innalzamento del livello dei presidi connessi alla cyber-security.
- Significativi sono stati inoltre gli investimenti volti all'utilizzo di software volti al rafforzamento della gestione del rischio informatico, con identificazione delle minacce principali, delle vulnerabilità e delle

opportunità di miglioramento da intraprendere mediante specifici progetti di vulnerability assessment e penetration test.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

## B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- **clientela, prodotti e prassi professionali:** perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria corrisponde il conto "Incidenti e Vertenze" e "Ristoro Commissioni su Estinzioni Anticipate PRP". A dicembre 2022, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono state pari a circa 445 mila euro.
- **esecuzione e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti "Oneri Diversi di Gestione", "Sanzioni e Oneri su Tributi" e "Sopravvenienze Passive Altre". A dicembre 2022, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto hanno raggiunto i 136 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono ammontate a dicembre 2022 a 582 mila euro, pari allo 0,56% del margine di intermediazione.

A fine dicembre 2022, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

**REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO**

<b>esercizio</b>	<b>INDICATORE RILEVANTE</b>
2022	106.923
2021	100.267
2020	97.961
MEDIA	101.717
<b>REQUISITO (15%)</b>	<b>15.258</b>

**LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA**

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria eccessiva (o leverage ratio), intesa come rapporto tra il capitale di classe 1 (TIER 1) e il totale dell'esposizione attiva il quale, a fine dicembre 2022, si è attestato sul 5,75%.

**MREL**

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) sulla base delle indicazioni definite dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e i valori determinati a fine dicembre 2022 sono:

- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il Total Risk Exposure Amount o TREA: 18,19%;
- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il il totale dell'esposizione attiva o LRE: 6,63%.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	116.043	114.367
- di utili	116.043	114.367
a) legale	82.893	82.893
b) statutaria	41.778	38.520
c) azioni proprie	10.183	10.257
d) altre	(18.811)	(17.303)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(8.509)	(6.787)
6. Riserve da valutazione	23.204	29.966
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(108)	(59)
- Copertura titoli capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.331)	86
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(511)	(1.215)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	31.154	31.154
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.258	3.100
<b>Totale</b>	<b>195.098</b>	<b>199.747</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione**

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3	(7.334)	756	(670)
2. Titoli di capitale	62	(170)	70	(129)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>(7.504)</b>	<b>826</b>	<b>(799)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>86</b>	<b>(59)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.658</b>	<b>121</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	121	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	(32)	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	3.690	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(11.076)</b>	<b>(170)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(10.282)	(170)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(794)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(7.332)</b>	<b>(108)</b>	-

Le variazioni di fair value sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Trattamento di fine rapporto
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.215)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.129</b>
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	1.039
- esperienza	-
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	1.039
2.2 Altre variazioni	90
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(425)</b>
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	(425)
- esperienza	(425)
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(511)</b>

**Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2021" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Non sussistendo valori la presente parte non risulta avvalorata.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un’influenza “notevole”, e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende “un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo”.

Nella categoria “Altre Parti Correlate” rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un’influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un’influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli “stretti familiari”, essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell’articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate”, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale [www.bcp.it](http://www.bcp.it), nell’area La Banca > sezione *Governance*.

### 1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell’esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2022	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	598	188	400	<b>1.186</b>
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>598</b>	<b>188</b>	<b>400</b>	<b>1.186</b>

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall’Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall’assemblea al momento della nomina, e valevole per l’intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall’assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l’espletamento del mandato.

Ai componenti dell’organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell’incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al “Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito” (Previbank).

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga S.r.l. unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

### 2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	742	34	23.506	<b>24.282</b>
Altre attività	-	-	-	-
Partecipazioni	4.922	-	-	<b>4.922</b>
<b>Totale</b>	<b>5.664</b>	<b>34</b>	<b>23.506</b>	<b>29.204</b>
<b>Incidenza sul totale attivo</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

### 2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	1.223	18.370	19.593
Titoli in circolazione	-	503	7.603	8.106
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.726</b>	<b>25.973</b>	<b>27.699</b>
<b>Incidenza sul totale passivo</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>

### 2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	91	90	2.066	<b>2.247</b>
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Garanzie ricevute	-	180	60.869	<b>61.049</b>
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>270</b>	<b>62.935</b>	<b>63.296</b>

## 2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	17	1	361	<b>379</b>
Commissioni attive	-	2	108	<b>110</b>
Dividendi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	(159)	<b>(159)</b>
Commissioni passive	-	(1)	(2)	<b>(3)</b>
Altri costi (*)	-	(1.186)	-	<b>(1.186)</b>
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>(1.184)</b>	<b>308</b>	<b>(859)</b>
<b>Incidenza sul risultato lordo</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>

(\*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2022, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state realizzate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (60 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

#### A. Schema primario

##### A.1 Distribuzione per settori di attività

###### Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

###### Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

###### Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2022 per le aree di attività dinanzi esposte.

## Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta. Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconiliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

## Conto economico 2022

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2022
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>44.671</b>	<b>14.126</b>	<b>4.316</b>	<b>63.113</b>	-	<b>63.113</b>
<i>Commissioni nette</i>	38.431	1.487	-	39.918	-	39.915
<i>Risultato da negoziazione</i>	676	(4.871)	(676)	(4.871)	-	(4.871)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	5.568	-	-	5.568	(5.568)	-
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>44.675</b>	<b>(3.384)</b>	<b>(676)</b>	<b>40.615</b>	<b>(5.568)</b>	<b>35.047</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>89.346</b>	<b>10.742</b>	<b>3.640</b>	<b>103.728</b>	<b>(5.568)</b>	<b>98.160</b>
Rettifiche nette per deterioramento valori	(2.028)	(686)	(19.167)	(21.881)	-	(21.881)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>87.318</b>	<b>10.056</b>	<b>(15.527)</b>	<b>81.847</b>	<b>(5.568)</b>	<b>76.279</b>
<i>Spese amministrative</i>	(40.595)	(828)	(28.319)	(69.742)	-	(69.742)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>	-	-	(727)	(727)	-	(727)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(2.280)	(28)	(1.267)	(3.575)	-	(3.575)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	-	-	-	-	5.568	5.568
<b>Costi operativi</b>	<b>(42.875)</b>	<b>(856)</b>	<b>(30.312)</b>	<b>(74.043)</b>	<b>5.568</b>	<b>(68.475)</b>
<b>Risultato dell'esercizio lordo</b>	<b>44.442</b>	<b>9.200</b>	<b>(45.839)</b>	<b>7.803</b>	-	<b>7.803</b>
Imposte sul reddito	(14.496)	(3.001)	14.951	(2.545)	-	(2.545)
<b>Risultato dell'esercizio netto</b>	<b>29.946</b>	<b>6.199</b>	<b>(30.888)</b>	<b>5.258</b>	-	<b>5.258</b>

## Conto economico 2021

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2021
<b>Margine finanziario (A)</b>	<b>38.288</b>	<b>17.309</b>	<b>4.310</b>	<b>59.907</b>	-	<b>59.907</b>
<i>Commissioni nette</i>	36.309	1.246	-	37.555	-	37.555
<i>Risultato da negoziazione</i>	397	2.341	(7.050)	(4.312)	-	(4.312)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	5.698	-	-	5.698	(5.698)	-
<b>Margine da servizi (B)</b>	<b>42.404</b>	<b>3.587</b>	<b>(7.050)</b>	<b>38.941</b>	<b>(5.698)</b>	<b>33.243</b>
<b>Margine di intermediazione (A+B)</b>	<b>80.692</b>	<b>20.896</b>	<b>(2.740)</b>	<b>98.848</b>	<b>(5.698)</b>	<b>93.150</b>
Rettifiche nette per deterioramento valori	(495)	(321)	(21.607)	(22.423)	-	(22.423)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>80.197</b>	<b>20.575</b>	<b>(24.347)</b>	<b>76.425</b>	<b>(5.698)</b>	<b>70.727</b>
<i>Spese amministrative</i>	(40.335)	(633)	(26.139)	(67.107)	-	(67.107)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>	-	-	(1.719)	(1.719)	-	(1.719)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(2.757)	(15)	(785)	(3.557)	-	(3.557)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	-	-	-	-	5.698	5.698
<b>Costi operativi</b>	<b>(43.092)</b>	<b>(648)</b>	<b>(28.644)</b>	<b>(72.384)</b>	<b>5.698</b>	<b>(66.686)</b>
<b>Risultato dell'esercizio lordo</b>	<b>37.105</b>	<b>19.927</b>	<b>(52.991)</b>	<b>4.042</b>	-	<b>4.042</b>
Imposte sul reddito	(8.647)	(4.644)	12.349	(942)	-	(942)
<b>Risultato dell'esercizio netto</b>	<b>28.459</b>	<b>15.283</b>	<b>(40.642)</b>	<b>3.100</b>	-	<b>3.100</b>

**Stato Patrimoniale riclassificato 2022**

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 2022
Crediti verso la clientela	1.722.795	851.953	18.141	2.592.889
Disponibilità liquide	20.709	90.024	-	110.733
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	529.723	59.978	589.701
Altre attività	26.723	-	78.285	105.008
Immobilizzazioni	-	-	45.529	45.529
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.770.227</b>	<b>1.471.700</b>	<b>201.932</b>	<b>3.443.860</b>
Raccolta da clientela	2.381.994	-	28.622	2.410.616
Raccolta interbancaria	-	769.220	-	769.220
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	189.840	189.840
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	68.925	68.925
Utile/(perdita) dell'esercizio	29.946	6.199	(30.887)	5.258
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>2.411.940</b>	<b>775.419</b>	<b>256.498</b>	<b>3.443.860</b>

**Stato Patrimoniale riclassificato 2021**

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 2021
Crediti verso la clientela	1.645.743	680.605	44.811	2.371.159
Disponibilità liquide	18.648	179.073	-	197.721
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	661.226	66.961	728.187
Altre attività	-	-	84.267	84.267
Immobilizzazioni	-	-	46.093	46.093
<b>TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>1.664.391</b>	<b>1.520.904</b>	<b>242.132</b>	<b>3.427.427</b>
Raccolta da clientela	2.379.469	-	7.675	2.387.144
Raccolta interbancaria	-	768.001	-	768.001
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	196.647	196.647
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	72.535	72.535
Utile/(perdita) dell'esercizio	28.459	15.283	(40.642)	3.100
<b>TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO</b>	<b>2.407.927</b>	<b>783.284</b>	<b>236.215</b>	<b>3.427.427</b>

**B. Schema secondario**

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Arete territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

**Raccolta diretta - Rete commerciale**

Area territoriale	31/12/2022	31/12/2021
AREA TDG	577.857	566.862
AREA VESUVIANA	330.601	322.104
AREA NAPOLI	313.594	323.650
AREA CASERTA	264.795	252.659
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	325.473	316.199
AREA COSTIERA	187.063	169.892
AREA NAPOLI NORD	367.834	373.053
Filiale di Direzione Generale	28.622	39.149
Raccolta non ripartita	14.777	23.699
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2.410.616</b>	<b>2.387.144</b>

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

**Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale**

Area territoriale	31/12/2022	31/12/2021
AREA TDG	222.346	221.464
AREA VESUVIANA	168.006	151.063
AREA NAPOLI	327.275	300.881
AREA CASERTA	184.189	159.290
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	275.657	275.092
AREA COSTIERA	193.976	183.159
AREA NAPOLI NORD	279.935	268.892
Filiale di Direzione Generale	71.411	85.902
<b>TOTALE IMPIEGHI VIVI</b>	<b>1.722.795</b>	<b>1.645.743</b>

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

#### Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2021	Incrementi	Decrementi	2022
<b>Diritti d'uso acquisiti con leasing</b>	<b>9.302</b>	<b>1.268</b>	<b>(2.436)</b>	<b>8.134</b>
Fabbricati	6.510	1.180	(1.637)	6.053
Altre	2.792	88	(799)	2.081
<i>di cui Impianti elettronici</i>	<i>2.726</i>	<i>57</i>	<i>(727)</i>	<i>2.056</i>
<i>di cui Altro</i>	<i>66</i>	<i>31</i>	<i>(72)</i>	<i>25</i>

### Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

# Più grandi, verso un futuro migliore



 **Banca  
di Credito  
Popolare**  
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

[bcp.it](http://bcp.it)



# **Bilancio 2022**

Allegati



## IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2021 (*)	Investimenti dell'esercizio 2022	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2022 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2022	Valore netto dei fabbricati al 31.12.2022	Valore dei TERRENI al 31.12.2022
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910	-	1.910	397	<b>1.074</b>	<b>439</b>
2		Via A. Luise 24	230	-	230	48	<b>131</b>	<b>51</b>
3		Corso V. Emanuele	930	-	930	251	<b>679</b>	-
4		Via Martiri d'Africa	230	-	230	62	<b>168</b>	-
5		Palazzo Vallelonga	11.615	1.504	13.119	2.336	<b>7.908</b>	<b>2.875</b>
6		Via Livorno	112	-	112	13	<b>99</b>	-
7		Viale Europa 63	9.257	-	9.257	1.875	<b>5.077</b>	<b>2.305</b>
8		Viale Europa 43 – suolo	355	-	355	-	-	<b>355</b>
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355	-	355	96	<b>259</b>	-
10	Brusciano	Via Cucca 200	610	-	610	165	<b>445</b>	-
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400	-	400	108	<b>292</b>	-
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625	-	625	169	<b>456</b>	-
13		Piazza Unità d'Italia 4	380	-	380	103	<b>277</b>	-
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862	-	862	232	<b>630</b>	-
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400	-	400	108	<b>292</b>	-
16	Marano	Corso Europa 54	490	-	490	132	<b>358</b>	-
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830	-	830	224	<b>606</b>	-
18	Napoli	Corso Secondigliano	820	-	820	221	<b>599</b>	-
19		Via Nazionale Via Genova	660	-	660	178	<b>482</b>	-
20		Via G. Ferraris 183	3.560	50	3.610	692	<b>1.921</b>	<b>997</b>
21		Via S. Giacomo 16	3.380	-	3.380	913	<b>2.467</b>	-
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530	-	530	143	<b>387</b>	-
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435	-	435	117	<b>318</b>	-
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025	-	1.025	277	<b>748</b>	-
25	Nusco	Via Fontanelle	270	-	270	73	<b>197</b>	-
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411	-	1.411	234	<b>1.177</b>	-
27	Casoria	Via Nazionale	1.128	-	1.128	181	<b>947</b>	-
<b>Totale</b>			<b>42.810</b>	<b>1.554</b>	<b>44.364</b>	<b>9.348</b>	<b>27.994</b>	<b>7.022</b>

(\*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (deemed cost).

## IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	<b>1.751</b>
2		Via A. Luisi 24	-	-	-	217	14	<b>231</b>
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	<b>865</b>
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	<b>310</b>
5		Palazzo Vallelonga	-	-	-	7.259	2.389	<b>9.648</b>
6		Viale Europa 43	-	-	369	3.251	3.740	<b>7.360</b>
7		Viale Europa 43 - suolo	-	-	-	-	11	<b>11</b>
8	Acerra	Corso Italia 45/55	-	114	46	138	141	<b>439</b>
9	Brusciano	Via Cucca 200	-	18	50	245	261	<b>574</b>
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	-	-	20	171	161	<b>352</b>
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	<b>737</b>
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140	-	170	156	<b>472</b>
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	<b>693</b>
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97	-	242	117	<b>458</b>
15	Marano	Corso Europa 54	-	89	-	284	157	<b>530</b>
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania	-	-	-	352	284	<b>636</b>
17	Napoli	Corso Secondigliano	-	277	104	328	322	<b>1.031</b>
18		Via Nazionale Via Genova	-	131	-	216	262	<b>609</b>
19		Via G. Ferraris 183	-	-	244	1.594	1.483	<b>3.321</b>
20		Via S. Giacomo 16	-	-	576	1.720	1.292	<b>3.588</b>
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	<b>605</b>
22	Portici*	Viale Tiziano	-	-	54	125	-	<b>179</b>
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	<b>508</b>
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio	-	-	63	397	485	<b>945</b>
25	Nusco	Via Fontanelle	-	-	-	51	47	<b>98</b>
<b>Totale</b>			<b>136</b>	<b>2.304</b>	<b>2.172</b>	<b>18.476</b>	<b>12.863</b>	<b>35.951</b>

\* Immobile ceduto nel 2005

## Prospetti contabili del bilancio della società controllata

(valori in euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.410.733	5.424.106
Rimanenze	280.000	333.229
Crediti	-	-
Disponibilità liquide	-	-
Ratei e risconti attivi	2.607	314
Crediti tributari	159.479	125.612
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.852.819</b>	<b>5.883.261</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	1.406	824
Utile (Perdita) portati a nuovo	(97.661)	(108.735)
Utile d'esercizio	19.553	11.657
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>4.923.299</b>	<b>4.903.744</b>
Debiti commerciali e altri debiti	78.266	64.874
Debiti finanziari	746.869	814.918
Debiti tributari	39.954	35.294
Fondo per rischi ed oneri	64.431	64.431
Ratei e risconti passivi	-	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.852.819</b>	<b>5.883.261</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>Valore della produzione</b>	<b>303.307</b>	<b>238.881</b>
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	303.307	238.881
Altri ricavi e proventi	-	-
<b>Costi della produzione</b>	<b>(183.197)</b>	<b>(195.882)</b>
Spese per il personale e spese amministrative	(117.900)	(121.479)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(74.332)	(74.403)
Rettifiche di valore su crediti	-	-
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>57.777</b>	<b>43.000</b>
Oneri/proventi non ricorrenti	21	2.386
Oneri/proventi finanziari	(18.553)	(19.611)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>39.224</b>	<b>25.888</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(19.671)	(14.118)
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>19.553</b>	<b>11.657</b>

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO  
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013  
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"  
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

**Situazione al 31 dicembre 2022**

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

**a) Denominazione della società e natura dell'attività:**

**a.1 Denominazione della società:** La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

**a.2 Natura della società:** Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti).

**b) Fatturato:**

Al 31.12.2022 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 98.159.444.

**c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>15</sup>:**

Al 31.12.2022 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 507 unità.

**d) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:**

Al 31.12.2022 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 7.803.358.

**e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:**

Al 31.12.2022 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro (2.545.209).

**f) Contributi pubblici ricevuti**

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2022 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

---

<sup>15</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2022

**Relazione della Società  
di Revisione**





# Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022**  
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.  
14 aprile 2023



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Curtatone, 3  
00185 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 “Altri Aspetti – Ricorso a stime e valutazioni”*

*Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;*

*Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;*

*Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore netto per deterioramento– Voce 130”;*

*Nota integrativa: Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione dei crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 (al netto dei Titoli di debito che al 31 dicembre 2022 sono pari a € 852 milioni) ammontano a € 1.740,9 milioni e rappresentano il 51% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a € 21,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”);</li><li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto</li></ul>



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

---

ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte.

- l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- l'analisi sulla metodologia di calcolo del *derecognition test* per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

---

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



**Banca di Credito Popolare S.C.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16**

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis  
Socio